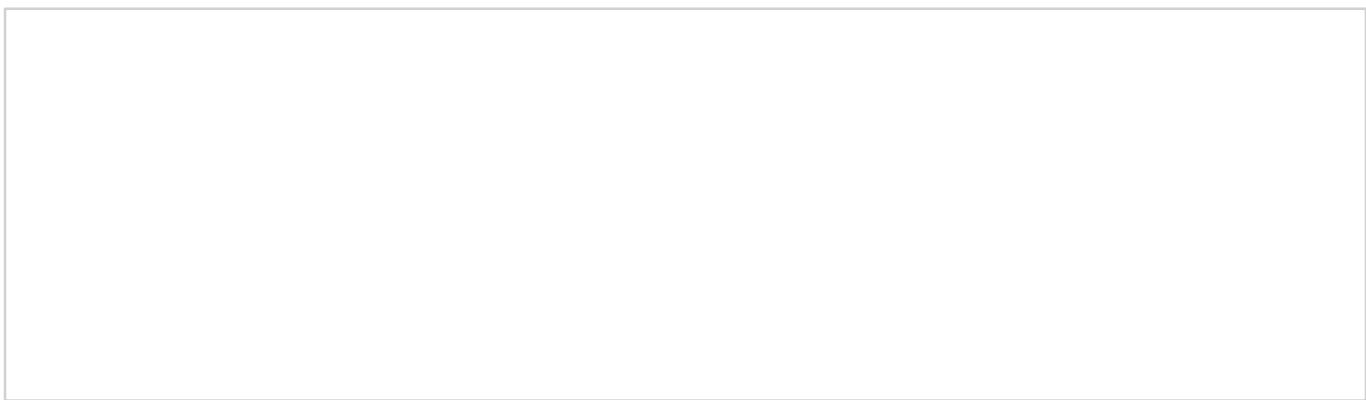




Regione Veneto



Comune di Padova



02 **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PADOVA**
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA gennaio 2009
rapporto ambientale | dpsir

REGIONE DEL VENETO
 Direzione Urbanistica

COMUNE DI PADOVA
 Sindaco Flavio Zanonato
 Assessore Luigi Mariani

Capo settore pianificazione urbanistica: Arch. Gianfranco Zulian
Capo servizio pianificazione urbanistica: Arch. Franco Fabris

PROGETTISTI:
 Arch. Pierluigi Matteredaglia

Gruppo di lavoro:
 dott. ing. Daniele Boscaro
 dott. urb. Valentina Luise

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PADOVA

02 RAPPORTO AMBIENTALE - DPSIR

1. METODO DPSIR.....	2
1.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente.....	3
1.1.1 I Coefficienti di Impronta C.I. in funzione delle componenti ambientali	13
1.1.2 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Aria	15
1.1.3 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Clima.....	16
1.1.4 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Acque.....	16
1.1.5 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Suolo e Sottosuolo	17
1.1.6 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Inquinanti fisici e Salute Umana	18
1.1.7 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Economia e Società.....	19
1.1.8 Calcolo della Biocapacità.....	19

1. METODO DPSIR

In conformità all'articolo 5 della Direttiva 42/2001/CE, il rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbe avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative. Di seguito si presenta la metodologia¹ di stima degli effetti ambientali direttamente applicata al piano in oggetto. Sistematicamente saranno presentati i vari passaggi metodologici e i rispettivi risultati.

Il modello di riferimento per l'elaborazione di queste tabelle è quello messo a punto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel 1994 e definito dapprima solo come PSR, Pressione - Stato - Risposta, determinando una consequenzialità tra una pressione ambientale, lo stato dell'ambiente che ne deriva e la risposta che occorre mettere in atto per mitigare e/o prevenire gli impatti negativi sull'ambiente.

Ulteriori affinamenti della metodologia, completata con l'introduzione dei fattori generatori delle Pressioni e degli Impatti hanno portato al modello DPSIR, Driving force - Pressure - State - Impact - Response, riferimento dal quale si parte.

Lo schema è stato poi adottato dalla maggior parte delle agenzie ambientali europee per poter proporre con esso una struttura di riferimento generale e un approccio integrato nei processi di reporting sullo stato dell'ambiente, effettuati a qualsiasi livello europeo o nazionale. Esso infatti permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, consentendo di metterlo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.

La struttura dello schema è costituita dai seguenti moduli o sottosistemi DPSIR, legati tra loro da una catena di relazioni essenzialmente di tipo causale; si descrivono dapprima tutti nella loro accezione originaria in modo che se ne comprendano le modifiche apportate da questa metodologia:

D - Driving forces - Determinanti o Forze determinanti: attività e comportamenti umani derivanti da bisogni individuali, sociali, economici; stili di vita, processi economici, produttivi e di consumo da cui originano pressioni sull'ambiente;

P - Pressures – Pressioni: pressioni esercitate sull'ambiente in funzione delle determinanti, cioè delle attività e dei comportamenti umani;

S - States – Stati: qualità e caratteri dell'ambiente e delle risorse ambientali che possono essere messi in discussione dalle pressioni, qualità considerate come valori (fisici, chimici, biologici, naturalistici, testimoniali, economici) che occorre tutelare e difendere;

I - Impacts – Impatti: cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente che si manifestano come alterazioni negli ecosistemi, nella loro capacità di sostenere la vita, la salute umana, le performance sociali ed economiche;

R - Responses – Risposte: azioni di governo attuate per fronteggiare gli impatti, indirizzate nei confronti di una qualsiasi componente DPSIR; oggetto della risposta

¹ La metodologia seguente è derivata integralmente dagli articoli della Direttiva Comunitaria Europea 42/2001, ai sensi dell'art. 46, comma 1° lettera a) della L.R. 11/04 e ai "primi indirizzi operativi" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.° 2988 del 1° ottobre 2004 e ss.mm..

può essere una determinante, una pressione, uno stato, un impatto, ma anche una risposta pregressa da correggere; le risposte possono assumere la forma di obiettivi, di target, di programmi, di piani di finanziamento, di interventi, di priorità, di standard, di indicatori da adottare, di autorizzazioni, di verifiche, di controlli, ecc.

Di conseguenza anche in questa metodologia verrà utilizzato il modello base descritto principalmente per l'analisi conoscitiva del territorio lasciando ad altro la definizione degli impatti e delle risposte che da essi derivano. Nelle tabelle di seguito descritte e allegate verranno infatti identificati i determinanti (D), definite le pressioni (P) e caratterizzato lo stato (S), lasciando alla metodologia matriciale lo studio degli impatti (I) ed addirittura ad un altro momento del processo pianificatorio² la scelta delle risposte (R).

1.1 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

Per prima cosa sono definiti i temi con cui si analizzerà lo stato dell'ambiente partendo sempre da un quadro normativo di riferimento. Gli atti di indirizzo della LR 11 guidano la definizione degli indicatori ambientali da analizzare: raggruppati per settori omogenei connettono la struttura di analisi del Rapporto Ambientale con il quadro conoscitivo del Piano. Sono individuate le componenti ambientali sulle quali verranno analizzati i possibili effetti significativi: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, salute umana/inquinanti fisici, economia e società, pianificazione e vincoli; per ognuno di essi viene sviluppata una tabella di analisi conoscitiva.

Ciascuna componente ambientale viene caratterizzata da TEMATISMI ovvero dei settori che consentano di indagarle (ad esempio per la componente ambientale "suolo e sottosuolo" un tematismo è la "geomorfologia"), che richiamino esplicitamente quanto indicato dagli atti di indirizzo appena citati e con i quali verranno definiti più avanti i fattori ambientali di riferimento per l'analisi matriciale degli effetti.

Il ragionare per grandi temi, tematismi, determinanti, pressioni, stato, aiuta a creare sottoinsiemi di ricerca volti a garantire il più possibile la comprensione del sistema ambientale complesso senza lasciare nulla di non visitato. Si caratterizza lo stato di ogni pressione tramite tre indici numerici ed un "**indice di stato**" che sintetizza qualitativamente lo stato della pressione a cui si riferisce o, nel caso ci fossero stati problemi nel reperimento dei dati, ne dichiara la tipologia e le conseguenze.

Per tenere conto del principio della Sostenibilità nella descrizione del territorio si fa ricorso al principio dell'**Impronta Ecologica** quale indicatore per la costruzione di un indice, il Coefficiente di Impronta, che costituirà uno dei tre fattori per il calcolo della Condizione Ambientale Iniziale (CAI). Esso viene modulato e calato nella realtà territoriale tramite altri due indici, definendo così un set di tre indicatori che caratterizzino ogni singola pressione nel territorio.

L'indice Ψ è un'espressione degli indicatori di stato del tematismo all'interno della componente ambientale individuati mediante la metodologia DPSIR. Tale indice sulla base della disponibilità di dati è stato calcolato per alcune componenti mentre per

² Tipicamente le risposte si concentreranno principalmente nelle stesse azioni di piano, nelle norme tecniche attuative (NTA), nelle mitigazioni e compensazioni e nel monitoraggio di tutto il sistema ambientale durante la validità del piano.

altre è stato stimato ma comunque è stato espresso sempre in una scala tra 0 e 1, ove il valore minimo rappresenta una situazione pessima e il massimo una situazione buona

L'indice **E** vuole rappresentare quanto la componente investe il territorio, rapportando l'area coinvolta nel tematismo o nell'indicatore di stato alla superficie intercomunale, indicando così, in una scala da 0 a 1, quanto questa sia presente.

I valori degli indici **Ψ** ed **E**, sulla base della disponibilità dei dati, sono stati in parte calcolati ed in parte stimati rimanendo sempre e comunque in una scala di riferimento compresa tra 0 e 1.

Di seguito si riporta per ogni componente la metodologia di calcolo, riportando i numeri dei tematismi/fattori ambientali ai quali il calcolo di riferisce:

COMPONENTE ARIA

1. qualità dell'aria

E: ad arbitrio assunto pari al 100% della superficie comunale;

Ψ deve riassumere in un dato unico lo stato di qualità dell'aria tenendo conto della condizione dei seguenti inquinanti:

- ozono troposferico
- emissioni di monossido di carbonio
- emissioni di biossido di azoto
- emissioni di biossido di zolfo
- emissioni di benzene
- emissioni di polveri sottili < 10µm (PM10)
- emissioni di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

Si prende a riferimento il principio con cui viene compilato l'indice PSI (Pollutant Standard Index) elaborato dall'USEPA, l'agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente.

L'indice PSI è un numero al quale è correlato un giudizio di qualità dell'aria di facile comprensione. Questo indice può riassumere in un'unica scala i dati sulle concentrazioni di cinque standard specifici (CO, O_x, NO₂, SO₂, PS). La sua costruzione è basata sull'equivalenza del livello di gravità degli eventi attesi per ciascun inquinante separatamente.

Tuttavia, nella trattazione in corso, l'insieme di sostanze inquinanti è differente, e i dati rilevati non in tutti i casi sono espressi come concentrazioni presenti da confrontare con concentrazioni nocive per l'uomo, bensì in maniera omogenea rispetto i limiti legislativi, espressi secondo criteri differenti in funzione della sostanza inquinante.

Pertanto sarà espresso come l'aggregazione di giudizi parziali sui singoli inquinanti **Ψ1**, ognuno dei quali espresso come rapporto tra il dato rilevato e gli standard normativi di riferimento.

N.B: questa componente è descritta in modo omogenea per tutte le SUBATO in analisi

COMPONENTE CLIMA

2. Precipitazioni
3. Temperatura
4. Anemologia
5. Umidità relativa
6. Radiazione solare

E ad arbitrio assunto pari al 100% della superficie comunale;

Ψ per ognuno dei fenomeni è calcolato come lo scostamento delle rilevazioni dell'ultimo anno con quella della serie storica disponibile

$$\Psi = \frac{|rilevazioni_recenti - media_della_serie_storica|}{media_della_serie_storica}$$

7. Eventi eccezionali

Questo indicatore viene descritto in via qualitativa senza attribuire un valore numerico.

N.B: questa componente è descritta in modo omogenea per tutte le SUBATO in analisi

COMPONENTE ACQUA

8. Qualità delle acque superficiali

E è calcolato come la frazione di territorio coperto dalla rete idrografica principale superficiale rispetto alla superficie della subATO di riferimento

Ψ è quantificato considerando la classe di qualità SACA (stato ambientale delle acque superficiali). Il SACA è un indicatore aggregato della qualità ambientale delle acque che tiene conto dello stato ecologico, (valori di IBE e LIM) e dello stato chimico dei corsi d'acqua ed è espresso in un giudizio sintetico che varia da PESSIMO a OTTIMO.

SACA	PESSIMO	SCADENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO
Ψ	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0

9. Qualità acque sotterranee

E è calcolato come il logaritmo della profondità media della falda (la funzione logaritmica restituisce in un intervallo tra 0 e 1 un qualsiasi valore negativo)

$$E = e^z \quad \text{ove } z < 0$$

Ψ dato dalla classe di qualità SCAS in analogia a quanto considerato per il tematismo precedente

10. Disponibilità delle risorse idriche

E è calcolato come la frazione di territorio coperta dal servizio acquedotti stico rispetto alla subATO di riferimento

Ψ non essendoci dati a disposizione è stato attribuito qualitativamente un valore compreso tra 0 e 1

N.B: questa componente è descritta in modo omogenea per tutte le SUBATO in analisi

COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

11. Idrologia

E è calcolato come la frazione di territorio coperto dalla rete idrografica principale superficiale rispetto alla subATO di riferimento

Ψ è calcolato confrontando il rapporto tra l'estensione della rete idrografica e la superficie nel comune e nell'intera regione veneta:

$$\Psi = \frac{\frac{\text{lunghezza_rete_idrografica_nel_comune}}{\text{superficie_comunale}}}{\frac{\text{lunghezza_rete_idrografica_nella_regione_Veneto}}{\text{superficie_regionale}}}$$

12. idrogeologia/idraulica

E è calcolato sulle superfici ritenuta a rischio idraulico rispetto alla subATO di riferimento

Ψ valore attribuito proporzionale al livello di rischio idraulico maggiore delle superfici considerate

13. geomorfologia

E ad arbitrio assunto pari al 100% della superficie comunale

Ψ valore attribuito in una scala compresa tra 0 e 1

14. permeabilità

E calcolato sulla superficie delle aree impermeabilizzate rispetto alla subATO di riferimento

Ψ calcolato sull'idoneità ai fini edificatori secondo la seguente tabella:

Idoneità	idoneo	Idoneo a condizione	Non idoneo
	1	0,6	0,2

15. uso del suolo: uso agricolo a seminativo

16. uso del suolo: uso agricolo a colture

E è calcolato sulla superficie dedicata al particolare uso del suolo rispetto alla subATO di riferimento

Ψ valore attribuito in una scala compresa tra 0 e 1 sulla base dell'importanza del tipo di coltura presente

17. capacità d'uso dei suoli

E ad arbitrio assunto pari al 100% della superficie comunale

Ψ valore attribuito in una scala compresa tra 0 e 1 in base alla capacità d'uso del suolo

N.B: questa componente è descritta in modo omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1 che considera lo stato di conservazione, valore testimoniale, il valore storico-artistico delle emergenze.

COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI

39.inquinamento luminoso

E è assunto pari al 100% della superficie della subATO

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1 che considera l'aumento della luminanza (o brillantezza) del cielo notturno rispetto alla naturale

40.radiazioni non ionizzanti

E è proporzionale alla superficie di rispetto degli elettrodotti, calcolata come lunghezza di questi per la larghezza delle fasce di rispetto considerando sempre una scala compresa tra 0 e 1

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1 proporzionale alla popolazione esposta ai campi elettromagnetici

41.radiazioni ionizzanti

I dati che descrivono il fenomeno Radon attestano solamente la percentuale di abitazioni attese a superare una concentrazione di attenzione viene attribuito un valore compreso tra 0 e 1.

42.rumore

E è superficie delle zone in classe 4, 5, 6 della zonizzazione acustica rispetto alla superficie della subATO

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1

43.rischio industriale

E è superficie a rischio in caso d' incidente rilevante;

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1 considerando i seguenti elementi tipo di incidente possibile (rilascio, incendio, esplosione), vicinanza al centro abitato, alle vie di comunicazione, ad altri servizi, presenza o vicinanza della falda, pericolosità idraulica.

44.condizioni di salubrità e ricreative

Questo tematismo viene descritto solo in via qualitativa e non viene attribuito nessun valore.

COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'

45.saldo naturale

46.saldo migratorio

47.stranieri residenti

48.densità di popolazione

49.occupati per settore

E è assunto pari al 100% della superficie della subATO

Ψ è un valore attribuito in una scala tra 0 e 1 secondo l'andamento rispetto le serie storiche

59.istruzione e università

E è calcolato la superficie destinata a scuole e istituti universitari presenti nella subATO

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 che definisce l'importanza degli istituti scolastici e universitari nella subATO

60.parchi urbani e verde pubblico

E è calcolato la superficie destinata a parchi e verde pubblico presenti nella subATO

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 che definisce l'importanza dei parchi e del verde pubblico nella subATO

61.attrezzature e servizi

E è calcolato sulla superficie delle zone F del PRG

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 secondo la presenza di servizi di maggiore rilevanza per la popolazione (ospedale, centri commerciali, scuole, luoghi di aggregazione)

62.consumi energetici

E è assunto pari al 100% della superficie del comune

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 secondo il trend dei consumi di metano o di energia elettrica

63.mobilità: reti di trasporto

E è calcolato sulla superficie occupata della rete stradale

Ψ è calcolato confrontando il rapporto tra l'estensione del grafo stradale e la superficie nel comune e nell'intera regione veneta

$$\Psi = \frac{\frac{\text{lunghezza_grafo_stradale_nel_comune}}{\text{superficie_comunale}}}{\frac{\text{lunghezza_grafo_stradale_nella_regione_Veneto}}{\text{superficie_regionale}}}$$

N.B. Per questo indicatore i valori sono stati considerati sempre uguali su tutte le subATO

64.mobilità: accessibilità alle aree.

E è calcolato sulla superficie occupata della rete stradale

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 assegnato valutando i flussi di traffico in entrata e in uscita e il traffico in attraversamento

65.mobilità: flussi di traffico

E è calcolato sulla superficie occupata della rete stradale comunale

Ψ è stato calcolato sulla frazione di rete stradale impegnata da veicoli

$$\Psi = \frac{\text{numero_di_veicoli_nel_comune} \times \text{lunghezza_media_veicoli}}{\text{lunghezza_rete_stradale}}$$

N.B. Per questo indicatore i valori sono stati considerati sempre uguali su tutte le subATO

66.parcheggi

E è calcolato sulla superficie occupata dai parcheggi rispetto alla subATO

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 assegnato sulla base dell'importanza della presenza del parcheggio nella subATO

67.turismo

E è calcolato come rapporto tra il numero di presenze turistiche annuali e il numero di abitanti

$$E = \frac{n^{\circ} \text{ _presenze_turistiche_annuali}}{\text{abitanti}}$$

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 assegnato sulla base dell'andamento delle presenze turistiche

N.B. Per questo indicatore i valori sono stati considerati sempre uguali su tutte le subATO

68.centro e nuclei abitati

E è calcolato sulla superficie delle zone A, B, C del PRG

Ψ è calcolato come il rapporto tra il numero di abitazioni occupate sul numero di abitazioni totali

$$\Psi = \frac{\text{numero_di_abitazioni_occupate}}{\text{numero_di_abitazioni_totale}}$$

N.B. Per questo indicatore i valori sono stati considerati sempre uguali su tutte le subATO

69.proprietà pubbliche

Questo indicatore viene descritto solo in modo qualitativo senza attribuire un valore

COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI

70.SIC e ZPS

71.fasce di rispetto

72.vincoli ambientali, culturali e geologici

73.vincoli storico-archeologici

74.vincoli della pianificazione urbanistica e territoriale

E è calcolato sulla superficie subATO interessata dal vincolo

Ψ è un valore attribuito tra 0 e 1 secondo l'importanza del vincolo sul territorio della subATO

I Coefficienti di Impronta **C.I.**, infine, vengono descritti esaustivamente nel prossimo paragrafo. Sebbene non vi sia un procedimento unico per tutte le componenti ambientali per la determinazione, sono stati elaborati tutti secondo il medesimo processo logico e calcolati sulla base di parametri numerici pubblicati e reperibili, come di seguito illustrato.

1.1.1 I Coefficienti di Impronta C.I. in funzione delle componenti ambientali

La costruzione dei coefficienti di impronta consiste nell'adattare il principio dell'Impronta Ecologica all'utilizzo (o al consumo) delle risorse ambientali.

I dati di input, sia nel metodo classico sia nelle recenti revisioni della metodologia, elaborate da FootprintNetwork, consistono nella quantità di beni e servizi (assimilabili a beni) consumati dalla popolazione residente nell'area di studio, la cui elaborazione, marcando un confine attraverso il quale si considerano i flussi in uscita e in entrata di beni, restituisce la quantità di terreno necessaria alla produzione per sostenere quei consumi.

In questo caso, lo scopo non è il calcolo tradizionale dell'Impronta Ecologica dei cittadini del territorio in esame, bensì esprimere la sostenibilità nello sfruttamento delle singole Risorse o Componenti Ambientali mediante il principio l'Impronta, utilizzando, di volta in volta, gli indicatori che le caratterizzano e i coefficienti presenti nel documento National Footprint Accounts - Italy 2002 acquistato presso FootprintNetwork.

Essi si possono considerare come l'espressione, dal punto di vista della Sostenibilità espressa mediante l'Impronta Ecologica, delle pressioni antropiche sulle componenti, nel caso di aria, acqua, suolo, salute umana o esercitate dalle componenti stesse, nel caso della componente economia e società.

Così facendo, senza porsi questioni di doppio conteggio e flussi di beni e servizi in entrata o uscita, passaggio obbligato nel computo dell'Impronta Ecologica secondo metodo tradizionale, l'insieme di coefficienti che si vuole ottenere non avrà la valenza di studio sull'Impronta Ecologica dei cittadini, in quanto non è centrato meramente sulle abitudini di consumo.

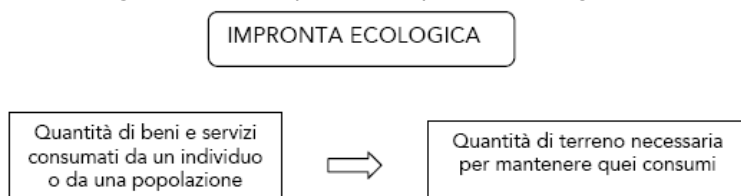
Non potendo distinguere quantitativamente quanto il consumo di un bene insista sulle singole risorse, l'impronta ad esso associata nel complesso sarà conteggiata per intero più volte; in questa maniera la somma delle impronte per lo sfruttamento di tutte le risorse ambientali risulterà evidentemente maggiore dell'impronta che si calcolerebbe in maniera tradizionale, per cui il significato più evidente dell'elenco di numeri risiederà nel confronto tra le singole voci.

Sono necessarie le seguenti considerazioni preliminari:

- sono considerati "beni" gli oggetti e i servizi che soddisfano i bisogni reali. Sono esprimibili secondo vari ordini di aggregazione;
- le "risorse", coincidenti nel calcolo tradizionale dell' I.E. con il terreno bioprodotivo (es: terreno arabile o a pascolo), sono qui rappresentate dalle Componenti Ambientali che indicano i vari aspetti del territorio (es: risorsa/componente aria, acqua, suolo);
- il "territorio" considerato non coincide esattamente con la sommatoria delle singole risorse, in quanto esse, nel complesso, ne considerano alcuni aspetti più volte: si considera dunque la stessa parte del territorio con accezioni diverse (es: il fattore ambientale "uso del suolo a colture" nella componente "suolo e sottosuolo" si sovrappone con il fattore "agricoltura" nella risorsa "beni materiali");
- si assume che il "godimento di un bene" comporti il consumo di risorse,

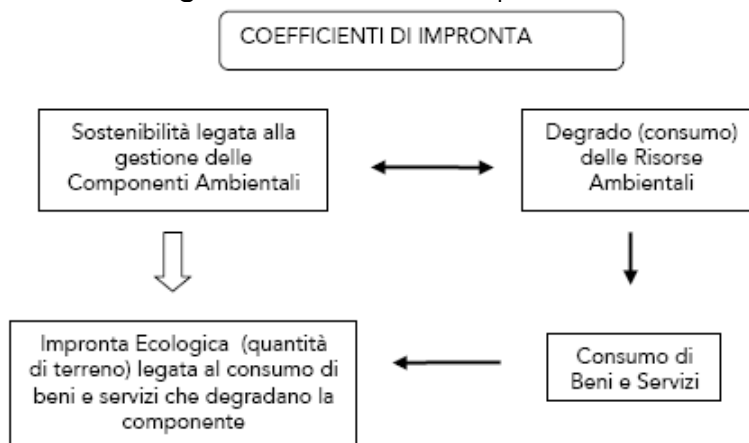
ovvero degni delle risorse naturali rappresentate dalle componenti: nell'ambito del calcolo dell'Impronta Ecologica secondo il metodo tradizionale richiede superficie bioproduttiva (es. il consumo o l'inquinamento delle acque ne implicano la diminuzione della disponibilità e della qualità).

Figura 1-1 Principio dell'Impronta Ecologica



Il passaggio da una quantità all'altra (da consumi di beni di ogni genere a superfici) si ottiene tramite il prodotto con opportuni coefficienti pubblicati dall'americana FootprintNetwork, che ha elaborato il metodo dell'Impronta Ecologica, come sintetizzato nel seguente schema.

Figura 1-2 Coefficienti di Impronta



È stata acquistata presso FootprintNetwork la raccolta dei dati utili per il calcolo dell'Impronta Ecologica secondo la metodologia classica e i dati in essa riportati sono riferiti alla nazione italiana e all'anno 2002, il più recente disponibile. Nelle tabelle, di volta in volta, a seconda dell'aspetto trattato, vengono presentati dei coefficienti espressi in ettari globali/abitante, ettari globali/quantità di bene oppure direttamente l'impronta associata ad un bene su scala nazionale.

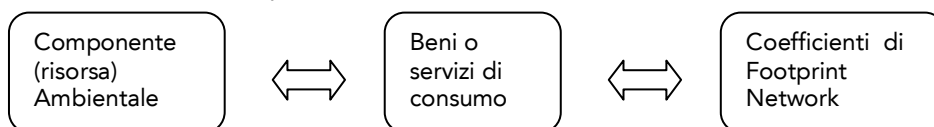
Il fine del processo in corso consiste nella creazione di una serie di coefficienti che, componente ambientale per componente, esprimano la sostenibilità legata al godimento dei beni che ne fanno consumo.

Il metodo dell'Impronta Ecologica porta ad un risultato espresso in *global hectares*, o ettari globali, una maniera specifica di conteggiare la quantità necessaria di territorio destinato a sostenere un determinato consumo di beni, assimilando i vari tipi di terreno (pascoli, coltivazioni, marino, foresta, costruito) che il metodo considera e mediando le loro produttività. Alla fine della metodologia, poiché questi valori di ingresso saranno

ulteriormente elaborati, l'unità di misura rimarrà la stessa ma sarà specificato che si tratta di global hectars di Impronta Ambientale, differenti dai global hectars di Impronta Ecologica per le modifiche operate dalla metodologia stessa.

Operativamente, per ogni componente ambientale, i Coefficienti di Impronta sono stati così calcolati:

- individuazione dei fattori ambientali più significativamente collegabili ai beni di consumo;
- individuazione, nelle tabelle di FootprintNetwork, delle voci laddove meglio si esprime l'impronta (sia essa già calcolata su scala nazionale o sotto forma di coefficienti) legata ai fattori ambientali in esame;
- creazione di una corrispondenza:



- calcolo dell'impronta per il consumo dei beni e rapporto con la bioproductività.

Inoltre, in vari casi, sono presenti delle alternative in corrispondenza di possibili distinte scelte nel calcolo. Il metodo di elaborazione, pur mantenendo un'idea operativa comune, si differenzia caso per caso a seconda degli argomenti trattati.

Si riportano la sintesi dei valori ottenuti per il territorio in esame ed i procedimenti sviluppati per calcolo dei Coefficienti di Impronta di ogni singola componente ambientale.

Figura 1-3 CI calcolati per il comune di Padova

Componenti Ambientali	note	Impronta Totale [C.I.] [gha]
aria		304.162
clima		316.826
acqua	calcolo alternativo	134.456
suolo		258.998
biodiversità		29.387
paesaggio		29.387
patrimonio CAA		29.387
inquinanti	calcolo usuale	433.220
economia e società	popolazione	984.209
	tranne l'agricoltura	576.743
pianificazione e vincoli		29.387

1.1.2 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Aria

La fonte dei dati di elaborazione è la "Stima delle emissioni in atmosfera nel territorio regionale veneto. Disaggregazione a livello comunale delle stime APAT provinciali 2000", revisione del documento di dicembre 2004 a corredo della banca dati di indicatori del quadro conoscitivo LR 11/04.

a 59, infine a dieci macrocategorie che, per la semplicità nell'utilizzo, sono le più adatte ad essere ricollegate agli usi della risorsa idrica in seguito descritti.

Sfortunatamente i dati come sono stati acquistati presentano una lacuna: in ogni livello di aggregazione, la voce relativa all'energia (elettrica e dei combustibili fossili) è nulla, per cui si è dovuto provvedere ad una successiva integrazione.

Dai dati elaborati da IRSA-CNR (1999) relativi al prelievo idrico, si evince che:

- l'uso potabile conta per il 19%,
- l'uso energetico per il 14%,
- l'uso industriale per il 19%,
- è preponderante l'uso irriguo che arriva al 48% della totalità dei prelievi.

Si associano prima i settori d'uso della risorsa ai macrosettori descritti dall'Impronta e poi si calcola l'Impronta per il consumo delle acque come somma pesata delle impronte delle diverse tipologie di utilizzo, dunque:

- Footprint pesata = total footprint * peso dell'uso.
- Totale Italia senza energia elettrica = sommatoria delle footprint pesate.
- Totale Padova senza energia elettrica = Totale Italia senza energia elettrica * (pop Padova / pop Italia).
- Totale Padova con energia elettrica = Totale Padova senza energia elettrica + Quota individuale relativa all'energia * Popolazione, Padova.

1.1.5 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Suolo e Sottosuolo

Delle tensioni sul consumo di suolo tramite il metodo dell'impronta è possibile valutare quelle prodotte dall'agricoltura e dalla impermeabilizzazione delle superfici, che nel computo in esecuzione apporteranno contributi, seppur calcolati in maniera analoga, separati e da sommare.

Agricoltura e allevamento:

Si considera l'assunto per cui un'unità di superficie ad uso agricolo generi un'impronta maggiore della superficie stessa, in quanto somma dei contributi delle impronte generate dalle attività svolte su di essa, come nel successivo esempio.

Quantificare i singoli apporti sarebbe un'operazione molto complessa e perché legata alle caratteristiche delle singole coltivazioni, tuttavia è possibile ottenere un dato complessivo in maniera indiretta per mezzo del seguente procedimento:

- dalle tabelle di FootprintNetwork si evince quanto pesi l' I.E. pro capite per coltivazioni e allevamento (produzione) di un italiano, moltiplicando per il numero di abitanti del paese, si ottiene l' I.E. totale nazionale legata alle coltivazioni e allevamenti.
- I.E. totale nazionale legata alle coltivazioni e allevamenti [gha] = I.E. pro capite per coltivazioni e allevamento (produzione) di un italiano[gha/ab] x N° abitanti, Italia [ab].

È quindi facile calcolare l'impronta ecologica legata allo sfruttamento agricolo e zootecnico di una unità di superficie:

- I.E. per un'unità di superficie a colture e allevamento [gha/ha] = I.E. totale nazionale legata alle coltivazioni e allevamenti [gha] / Superficie Agricola Utilizzata in Italia [ha].

In seguito, moltiplicando questa per la superficie dedicata a tali attività nel comune,

si determina l'impronta della tensione agricola nel territorio:

- I.E. delle aree Agricole e zootecniche, Padova [gha] = I.E. per un'unità di superficie a colture e allevamento [gha/ha] x Superficie ad uso agricolo e zootecnico Padova [gha] * Superfici impermeabilizzate.

Le superfici impermeabilizzate possono essere suddivise in aree per gli insediamenti ed i servizi ed aree per la mobilità. Per entrambe, seguendo un procedimento analogo al precedente, è possibile valutare l'impronta legata alle tensioni generate.

È importante notare però che questo metodo, in questi casi, è sovrastimante, in quanto non considera solamente l'impronta legata alla mera occupazione del suolo, ma pure quella delle attività, l'abitare, i servizi e la mobilità, che su esso si svolgono.

Dalle tabelle di FootprintNetwork si evince quanto pesi l' I.E. pro capite per la residenza e i servizi, e I.E. pro capite per la mobilità; moltiplicando per il numero di abitanti del paese, si ottengono le I.E. totali nazionali legate alle abitazioni e servizi e legate alla mobilità.

- I.E. totale nazionale legata alla residenza e ai servizi [gha] = I.E. pro capite per la residenza e i servizi di un italiano [gha/ab] x N° abitanti, Italia [ab].
- I.E. totale nazionale legata alla mobilità [gha] = I.E. pro capite per la mobilità di un italiano [gha/ab] x N° abitanti, Italia [ab].

È quindi facile calcolare l'impronta ecologica legata alla residenza e ai servizi e l'impronta ecologica legata mobilità di una unità di superficie:

- I.E. per un'unità di superficie a residenza e servizi [gha/ha] = I.E. totale nazionale legata alla residenze e servizi [gha]*Aree per insediamenti e servizi in Italia [ha].
- I.E. per un'unità di superficie dedicata alla mobilità [gha/ha] = I.E. totale nazionale legata mobilità [gha]*Aree per la mobilità in Italia [ha].

In seguito, moltiplicando queste ultime per la superfici dedicate alle rispettive attività nel comune, si determina l'impronta della tensione agricola nel territorio:

- I.E. delle Aree per insediamenti e servizi, Padova [gha] = I.E. per un'unità di superficie a residenza e servizi [gha/ha] x Aree per insediamenti e servizi, Padova [gha].
- I.E. delle aree dedicata alla mobilità, Padova [gha] = I.E. per un'unità di superficie dedicata alla mobilità [gha/ha] x Aree per la mobilità, Padova [gha].

1.1.6 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Inquinanti fisici e Salute Umana

La costruzione del Coefficiente di Impronta è simile a quella utilizzata nel caso della risorsa idrica. In questo caso, l'aggregazione delle categorie di beni è ad un livello inferiore, quindi la lista è più lunga, ma le impronte delle voci sono espresse alla stessa maniera, con la lacuna, anche qui, riguardo l'energia, che vede le relative caselle vuote.

Considerando inquinamento luminoso, acustico, da radiazioni e rischio industriale, l'impronta di ogni voce viene conteggiata tante volte quante essa concorra, significativamente, nel generare un tipo di inquinamento o di rischio, potendo così essere conteggiata più volte oppure nessuna. Sommando le impronte parziali si otterrà un'impronta totale dei beni.

In seguito, l'impronta totale calcolata viene ridimensionata dalla portata nazionale a quella urbana, addizionata della quota relativa all'energia e rapportata alla superficie o alla bioproduttività della città.

1.1.7 Calcolo dei Coefficienti di Impronta per la risorsa Economia e Società

All'atto pratico, il calcolo dell'Impronta Ecologica di un residente in una determinata zona fornisce indicazioni riguardo la sua ricchezza e lo stile di vita, dunque essi sono gli aspetti che più influenzano il risultato finale, ma, nel caso in cui l'Impronta venga calcolata per l'intera popolazione di una città, provincia o regione, il dato più influente consiste nella popolazione residente. La cosa è immediatamente intuibile osservando la relazione:

- I.E. di una città = I.E. individuale * n°abitanti.

Se il primo fattore ha un range limitato (nei paesi occidentali da 9,57 gha/ab per gli Stati Uniti a 2,76 gha/ab per la Croazia, nell'anno 2004), il secondo può variare secondo vari ordini di grandezza.

Ipotizzando dunque che il tenore dei consumi di un cittadino medio del comune in questione non si discosti molto da quello di un cittadino della provincia veneziana, è possibile con buona approssimazione calcolare, utilizzando la formula precedente, l'Impronta Ecologica della città, senza ricorrere all'analisi dettagliata e dispendiosa che comporterebbe un calcolo ex novo.

I fattori ambientali considerati nelle matrici per il calcolo della C.A.I, tra cui rifiuti, industria, consumi energetici, mobilità e commercio, sono pressoché sovrapponibili alle principali voci della tabella (edita da FootprintNetwork) "Consumption Land Use Matrix".

Una volta ottenuta l'impronta individuale media di un italiano per i beni e servizi, possono essere adottate le medesime considerazioni e procedura di calcolo del caso precedente, con l'accortezza di trascurare il contributo della voce relativa agli alimenti non presente tra i tematismi.

1.1.8 Calcolo della Biocapacità

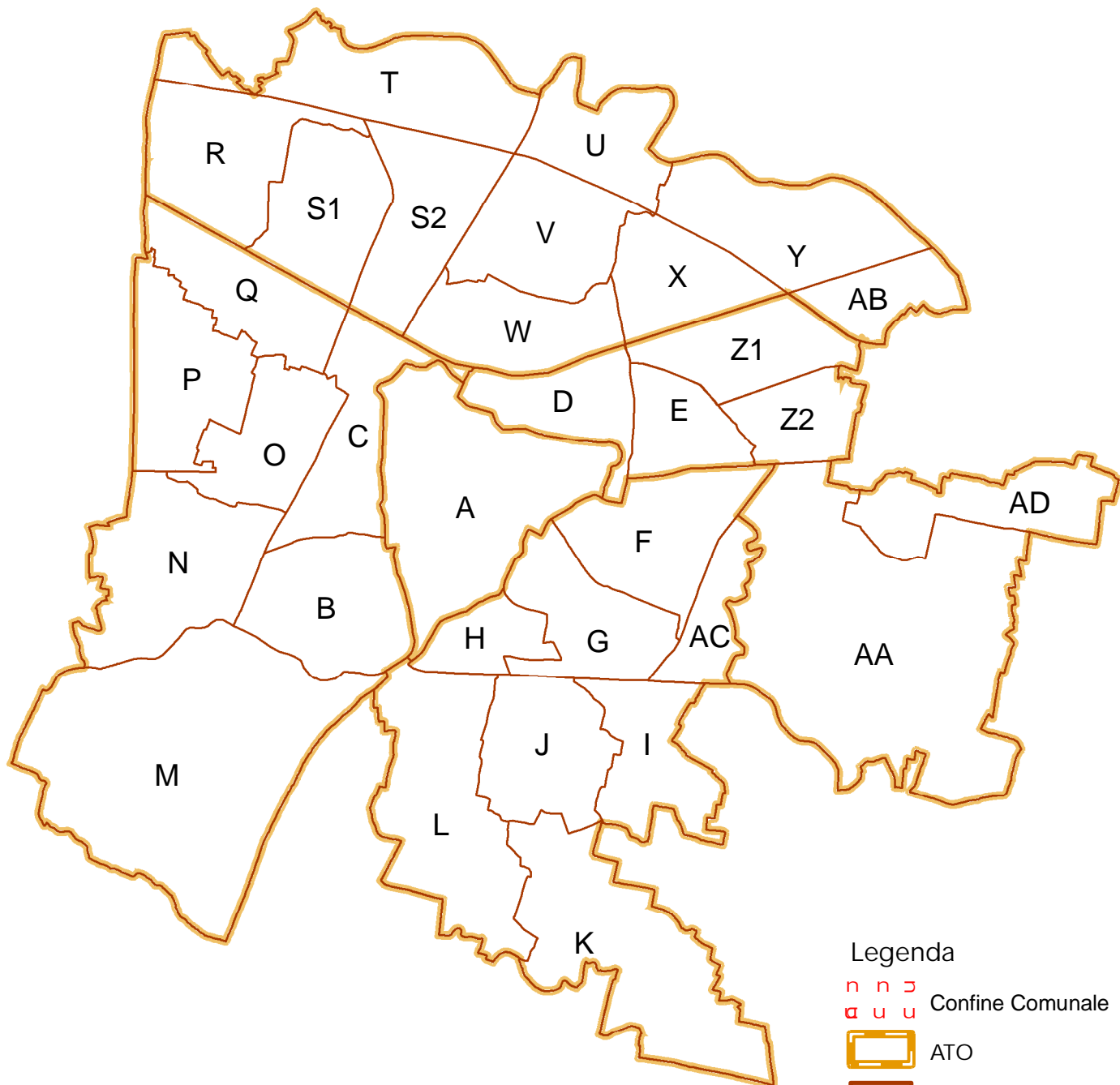
Secondo il modello dell'Impronta, le terre emerse sono divise in differenti categorie a seconda delle caratteristiche e dell'uso che l'uomo ne compie: terreno arabile (primario e secondario), pascoli, foreste, marino e acque interne, urbanizzato. Ad ogni categoria sono associati dei differenti valori di produttività e, in funzione di essi, sarà la destinazione degli usi antropici a combinare la biocapacità dell'intero territorio.

La **Biocapacità** rappresenta il lato dell'offerta rispetto alla domanda di terreno interpretata dall'Impronta. La Biocapacità di una nazione (o di un comune) rappresenta la somma delle sue aree bioproduttive, espresse in global hectars o "ettari globali" (gha). È possibile esprimere ogni area bioproduttiva moltiplicandone la superficie con il fattore di equivalenza e il fattore di rendimento appropriati:




Equazione 1-1 Calcolo della biocapacità

$$\begin{array}{|c|} \hline \text{Biocapacità} \\ \hline \text{[gha]} \\ \hline \end{array} = \sum \begin{array}{|c|} \hline \text{Superficie} \\ \hline \text{[ha]} \\ \hline \end{array} \times \begin{array}{|c|} \hline \text{Fattore di} \\ \text{Equivalenz} \\ \hline \text{a} \\ \hline \text{[gha/ha]} \\ \hline \end{array} \times \begin{array}{|c|} \hline \text{Fattore di} \\ \text{Rendiment} \\ \hline \text{o} \\ \hline \text{[-]} \\ \hline \end{array}$$

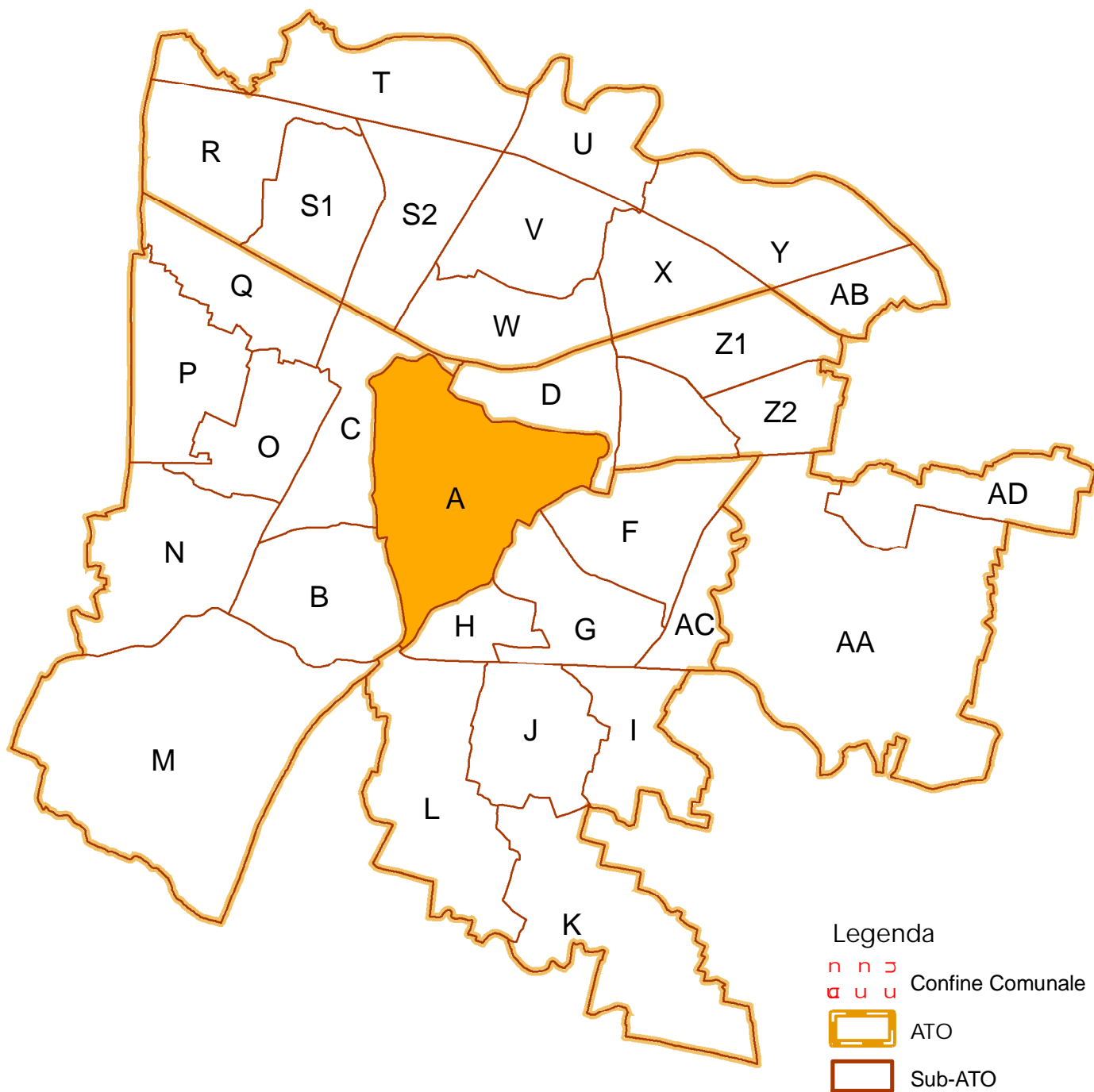
n°_subATO	subATO	n° unità urbana di riferimento	unità urbane di riferimento	Superficie ha	Popolazione
A	Centro storico	1,1-1,2-1,3-1,4-1,5	Piazze, Savonarola, Santo-Portello, Prato della Valle, Citta' Giardino	522,573	29347
B	Sacra Famiglia	2	Sacra Famiglia	277,9931	7654
C	San Giuseppe-Porta Trento	3-4,1-4,2	San Giuseppe, Porta Trento Sud, Porta Trento Nord	231,4455	10748
D	Fiera-Stazione Ferroviaria	5.1-5.2	Fiera, Stazione Ferroviaria	176,0347	4039
E	Stanga	6	Stanga	141,0465	3894
F	Forcellini	7	Forcellini	266,3727	10423
G	Sant' Osvaldo	8	Sant' Osvaldo	224,4633	11607
H	Madonna Pellegrina	9	Madonna Pellegrina	107,38	6690
I	Voltabarozzo	10	Voltabarozzo	207,9516	5108
J	SS. Crocefisso	11	SS. Crocefisso	244,29	4434
K	Salboro	12	Salboro	470,9945	2557
L	Guizza	13	Guizza	425,9485	12576
M	Mandria	14	Mandria	895,7793	9849
N	Brusegana	15	Brusegana	357,6677	7304
O	Cave	16	Cave	208,0607	4265
P	Brentelle	17	Brentelle	261,9735	4162
Q	Montà-Sant'Ignazio	18-19	Monta', Sant'Ignazio	227,735	4494
R	Ponterotto	20	Ponterotto	282,5807	2507
S1	Sacro Cuore Est	ex 21	Sacro Cuore	242,292	962
S2	Sacro Cuore Ovest	ex 21	Sacro Cuore	253,54	3849
T	Altichiero	22	Altichiero	353,0656	3632
U	Pontevigodarzere	23	Pontevigodarzere	190,3844	5080
V	San Carlo-San Bellino	24-25.2	San Carlo-San Bellino	255,8772	17871
W	Arcella	25.1	Arcella	225,0227	15042
X	Mortise	26	Mortise	189,8395	6941
Y	Torre	27	Torre	304,7368	4212
Z1	San Lazzaro	ex 28	San Lazzaro	204,782	1517
Z2	ZIP Nord	ex 28	San Lazzaro	127,6023	379
AA	ZIP Sud-Granze	30.1-32	ZIP Sud-Granze	980,3694	1490
AB	Ponte di Brenta	29	Ponte di Brenta	127,602	3592
AC	Isola di Terranegra	30.2	Isola di Terranegra	116,7613	264
AD	Camin	31	Camin	226,4362	3781



Legenda

-  Confine Comunale
-  ATO
-  Sub-ATO

SUB-ATO A: CENTRO STORICO



NOME SUB-ATO Centro storico
NUMERO SUB-ATO A

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	52.771	61.054
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	54.968	57.933
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	dirruzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	/	/			

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	23.327	20.681
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,78		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Il centro storico è attraversato da una serie di canali secondari in gran parte combinati il più importante è il Tronco Comune, il tronco Maestro e il canale Piovego. Da questi canali principali si diramano una serie di canali minori che attraversano il centro abitato.	1,00	0,23	44.935	34.636
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Il centro storico non è soggetto a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova. Solo una piccola zona a ovest lungo la fossa Bastioni è presente una zona a rischio idraulico con media pericolosità.	0,90	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio del centro storico ha come uso del suolo prevalente "edificato"	0,00	0,00		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,00	0,00		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	La SubAto rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti alcuni siti soggetti a bonifica in quanto: aree un tempo industriali; impianti di stoccaggio e adduzione carburante sversamento accidentale o doloso di sostanze	0,70	0,20		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Non sono presenti corridoi ecologici importanti nell'ambito in esame.	/	/	5.098	1.765
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				/	/		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	0,10	0,10		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consocitativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Si caratterizza per la presenza di un centro storico di altissimo valore culturale, architettonico e archeologico vista l'elevata presenza di monumenti di valore storico, il recupero recente delle vie d'acqua cittadine e i giardini storici. Inoltre le mura del trecento e quelle cinquecentesche ricordano una parte di storia della città di Padova.	1,00	1,00	5.098	5.098
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il centro storico è caratterizzato dalle mura cinquecentesche all'interno delle quali è presente un'edilizia storica contornata da molteplici documenti che hanno segnato la storia di Padova ad esempio le Piazze, il Prato della Valle, Palazzo della Ragione, i giardini dell'Arena, la Cappella degli Scrovegni. Tutti questi beni storici-culturali e monumentali rappresentano un valore identitario fondamentale per la città di Padova	1,00	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione del paesaggio è buono non sono presenti ostacoli alla percezione degli spazi visivi	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Presenza di un centro storico di elevato valore monumentale con la presenza anche di ville venete vincolate	1,00	1,00	5.098	5.098
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	sono presenti numerosi edifici storici	1,00	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: PATRIMONIO ARCHEOLOGICO dalla carta archeologica del Veneto emerge che per PD sono presenti numerosi siti dove sono stati raccolti reperti di conseguenza si ritiene uguale per tutte le SubAto

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contrubuti ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	75.162	65.984
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	Non sono presenti elettrodotti.	0,50	1,00		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti molteplici stazioni radio base e una emittente radiofonica. La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe IV ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni)	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	170.756	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione del centro storico negli ultimi anni è rimasta costante ossia pari a 5100 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nel centro storico non sono state realizzate nuove abitazioni. La maggioranza dei fabbricati è destinata ad abitazione e negozi	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di fattori di abitudine sistematica	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	140.212	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			il centro storico è ricco di attività commerciali e negozi e di mercati che svolgono nelle tre piazze principali.	1,00	0,80		
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Nel centro storico sono presenti numerosi istituti scolastici primari e secondari ed hanno sede le principali facoltà universitarie (umanistiche, scientifiche, giuridiche e mediche)	0,90	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			all'interno del centro storico sono presenti due parchi principali: i giardini dell'arena, parco della golena San Massimo. Inoltre è presente l'orto botanico	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		secondario. E' interessato dalla presenza della stazione ferroviaria, di una linea di metrobis e di un rete di autobus ben distribuita sul territorio. Parte del centro storico è attraversata da un sistema di piste ciclabili per la maggior parte in sede non protetta e caratterizzata da un sistema piuttosto	0,90	0,50		

64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			frammentato. Verso il centro città gli spostamenti maggiori sono per motivo di studio e di lavoro.	0,80	1,00
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50
66	MOBILITA': PARCHeggi			Il centro storico è servito da due parcheggi principali uno nella zona di Prato della Valle ed uno in Piazzale Insurrezione	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nel centro storico sono presenti alcune ville e palazzi storici. Nel comune di Padova sono presenti 116.157 abitazioni di cui 85.976 occupate, 8.664 non occupate e 21.517 occupate in affitto	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

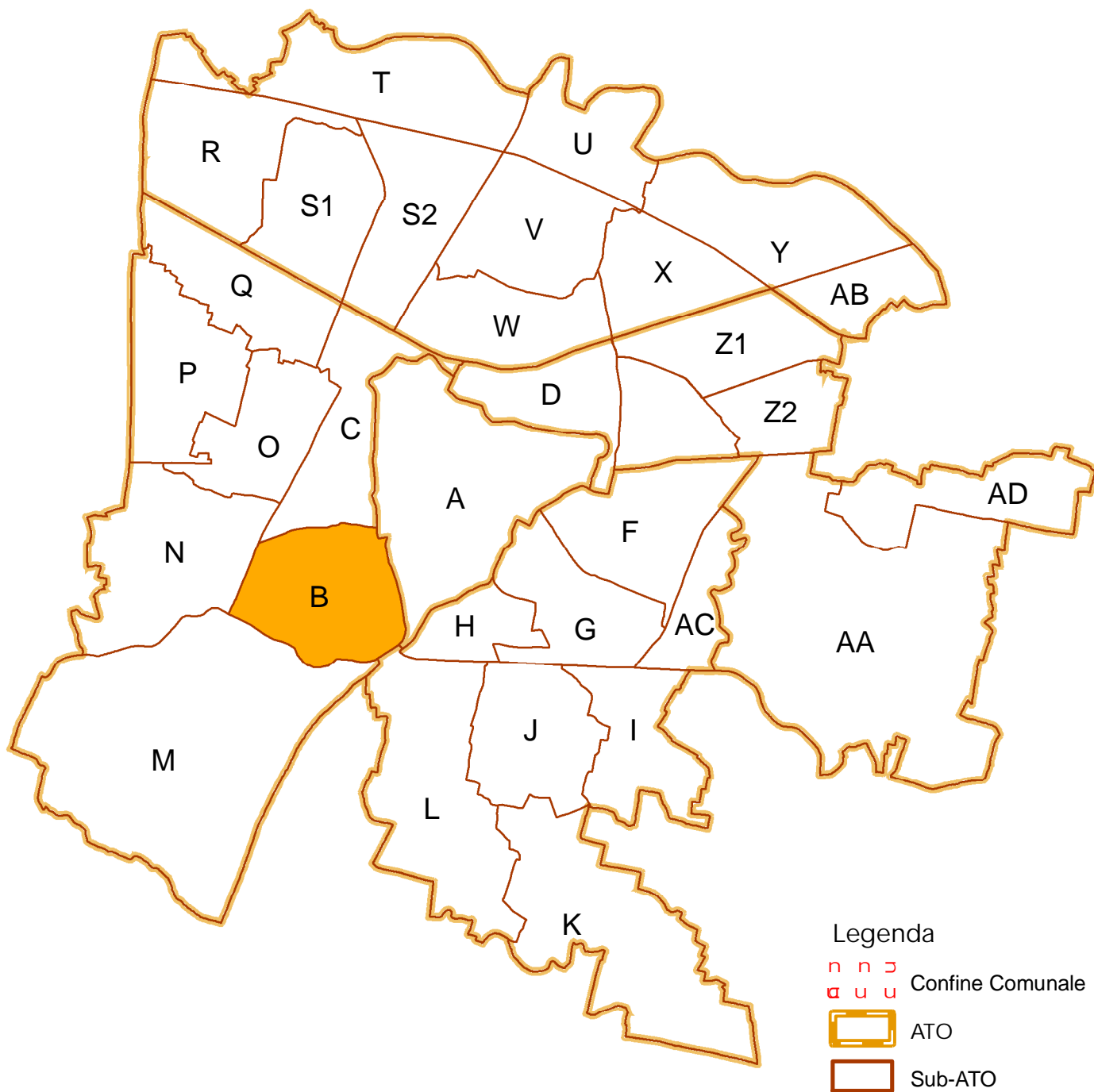
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi)		non presente	/	/	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Nel centro storico gran parte dell'area è vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (ex L. 1089 e ex. L. 14792).	1,00	1,00	5.098
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		Sono presenti alcuni vincoli archeologici tra cui l'area del Prato della Valle	1,00	1,00	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo del centro storico	1,00	1,00	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota:

SUB-ATO B: SACRA FAMIGLIA



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

Sacra Famiglia
B

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	17.809	20.605
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							9	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	18.551	19.551
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	7.873	6.786
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SUBATO sono attraversate dagli scoli Borgherini, Montà, Manicomio-Cimitero, Pioveghetto, Brusegana e Boschette	1,00	0,23	15.165
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete sciolante	sono presenti due aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra presso gli scoli Pioveghetto e Montà	0,90	0,10	
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita interamente da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità, formatasi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00	
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	ad eccezione dell'area del Basso Isonzo e a Nord di Porta Trento, il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00	
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	parte del Basso Isonzo e a Nord di Porta Trento sono dedicate ad uso seminativo	1,00	0,50	
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			in parte del Basso Isonzo son presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,60	
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SubAto in esame rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00	
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	La carta delle fragilità non evidenzia aree a rischio rilevante	1,00	0,00	
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10	
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/	

I.A. [gha]
10.861

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: B /Sacra Famiglia) e C (SanGiuseppe/Porta Trento)
Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI			1,00	0,50	1.721	1.095	
22	ZONE CUSCINETTO			/	/			
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	0,90	0,50			
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/			
25	NODI			/	/			
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/			/
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/			/
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,60			0,30
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/			/
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Nella zona compresa tra l'aeroporto e l'edificato è presente una vocazione territoriale in parte agricola, con la presenza di vegetazione dei coltivi	/			/
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Consocativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata dalla presenza dell'edificato lungo le mura del centro storico, dall'aeroporto e da una zona verde compresa tra il fiume Bacchiglione e l'edificato.	0,80	1,00	1.721	1.606
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La zona confinante con il centro storico è caratterizzata da edifici principalmente residenziali di media altezza che risalgono agli anni '50 fino al anni '90. Il paesaggio è fortemenete caratterizzato dalla presenza dell'aeroporto. Non sono presenti beni storico-culturali e beni monumentali	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.721	1.592
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperati	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: PATRIMONIO ARCHEOLOGICO dalla carta archeologica del Veneto emerge che per PD sono presenti numerosi siti dove sono stati raccolti reperti di conseguenza si ritiene uguale per tutte le SubAto

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	25.366	20.830
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	Non sono presenti elettrodotti. Sono presenti 4 stazioni RTV e SRB	0,50	0,20		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe III ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni)	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: per "radiazioni non ionizzanti" Ψ è definito costante per tutto il comune, E varia per le subATO in funzione della presenza di elettrodotti o ripetitori RTV e SRB

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	57.628
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della SubATO negli ultimi anni ha avuto una piccola diminuzione attualmente ci sono a circa 2700 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	L'attività edilizia ha avuto una piccola crescita	0,80	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20	33.770
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Nella SubAto sono presenti piccole attività commerciali a carattere rurale	0,80	0,50	
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,40	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Nella SubAto è presente un centro sportivo e due parchi pubblici attrezzati	0,70	0,50	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La SubAto è interessata da infrastrutture viarie di tipo secondario. E' interessato dalla presenza di un rete di autobus ben distribuita sul territorio.	0,70	0,50	
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Sono presenti pochi percorsi ciclabili e molto frammentati.	0,70	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50	
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi di piccole dimensioni	0,30	0,20	

I.A. [gha]
47.894

67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non presente	0,10	0,10
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

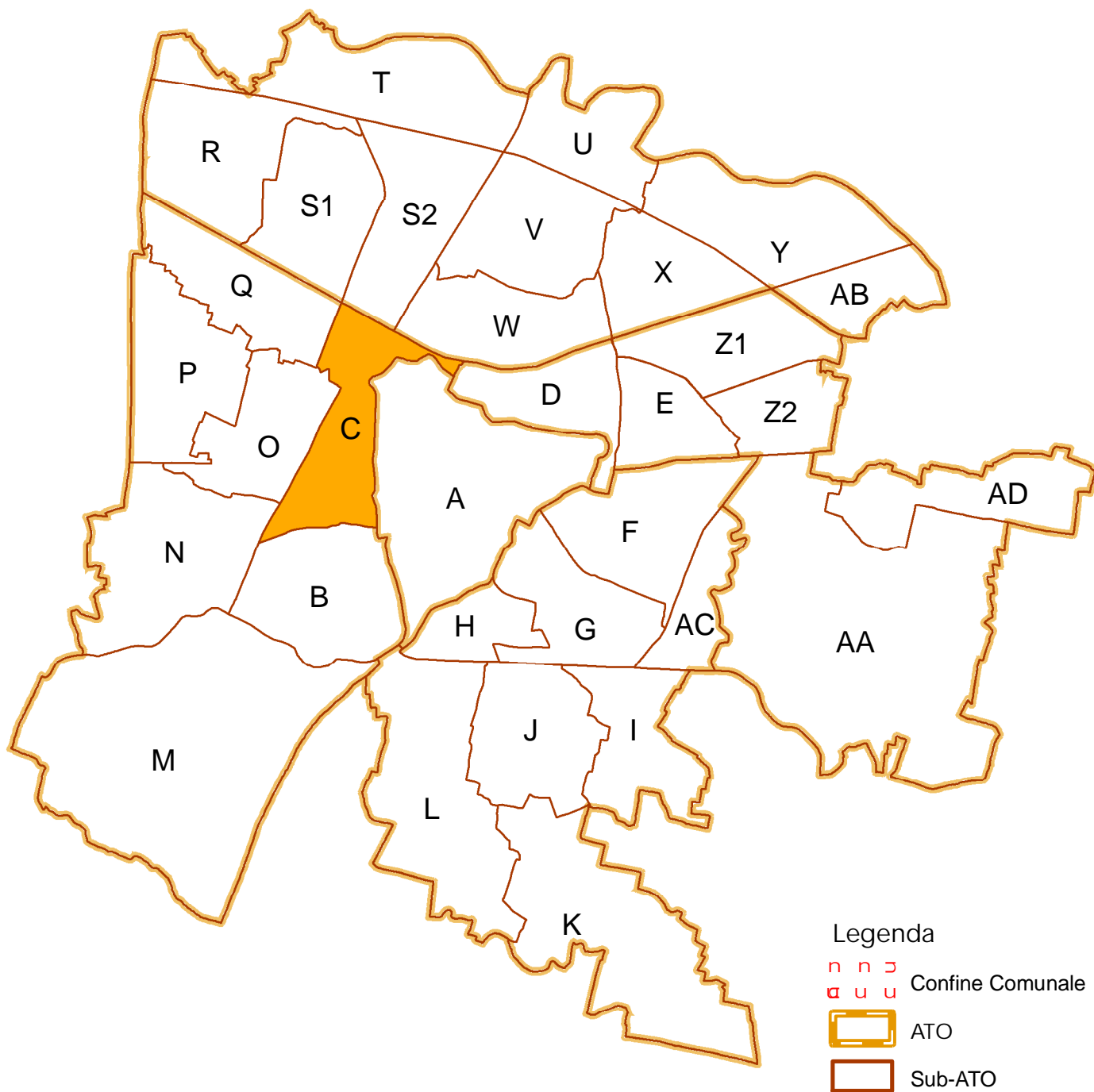
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	1.721	576
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		è presente il vincolo aeroportuale ed il vincolo cimiteriale	0,70	0,60		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		è presente il vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004	0,50	0,50		
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota:

SUB-ATO C: SAN GIUSEPPE-PORTA TRENTO



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

San Giuseppe-Porta Trento
C

DPSIR per la COMPONENTE ARIA							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
1 QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e AFS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	20.471	23.684
		polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
		biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
		ossidi di azoto (NO _x)					
		monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti del valore limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
		biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
		Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
		benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
		metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							9	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	21.323	22.473
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	/	/			

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	9.049	7.800
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SUBATO sono attraversate dagli scoli Borgherini, Montà, Manicomio-Cimitero, Pioveghetto, Brusegana e Boschette	1,00	0,23	17.431	12.575
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	sono presenti due aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra presso gli scoli Pioveghetto e Montà	0,90	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita interamente da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità, formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	ad eccezione dell'area del Basso Isonzo e a Nord di Porta Trento, il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	parte del Basso Isonzo e a Nord di Porta Trento sono dedicate ad uso seminativo	1,00	0,50		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			in parte del Basso Isonzo son presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,60		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SubAto in esame rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	La carta delle fragilità non evidenzia aree a rischio rilevante	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito di stoccaggio e adduzione carburante ed un'area industriale soggetto a bonifica ambientale	0,80	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: B /Sacra Famiglia) e C (SanGiuseppe/Porta Trento)
Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
21	AREE CENTRALI			/	/	1.978	685	
22	ZONE CUSCINETTO			/	/			
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Non sono presenti corridoi ecologici importanti nell'ambito in esame.	/			/
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/			
25	NODI			/	/			
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/			/
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/			/
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,30			0,20
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	0,10			0,10
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/			/
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata dalla presenza di un fitto edificato lungo le mura del centro storico, da un'area ferroviaria dismessa, dall'ex foro boario.	0,80	1,00	1.978	1.714
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La zona confinante con il centro storico è caratterizzata da edifici principalmente residenziali di media altezza che risalgono agli anni '50-'70. Il paesaggio è fortemenete caratterizzato dalla presenza del "campo di marte" un'area ferroviaria attualmente dismessa e dalla presenza dell'ex macello. Non sono presenti beni storico-culturali e beni monumentali	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Il valore monumentale dell'area è rappresentata dalla presenza dell'ex macello	0,70	1,00	1.978
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate	0,60	1,00	
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00	

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: PATRIMONIO ARCHEOLOGICO dalla carta archeologica del Veneto emerge che per PD sono presenti numerosi siti dove sono stati raccolti reperti di conseguenza si ritiene uguale per tutte le SubAto

I.A. [gha]
1.747

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	29.156
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente un elettrodotto con tensione di 132 KV che attraversa l'estremità settentrionale della subATO	0,50	1,00	
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 8 stazioni RTV e SRB La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%			
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10	
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe IV ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni)	0,50	1,00	
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10	
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/	

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

I.A. [gha]
25.596

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	66.239	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crecite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crecite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della SubAto San Giuseppe-Porta Trento negli ultimi anni è rimasta mediamente costante ossia pari a 4600 abitanti per chilometro quadrato	1,00	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni in questa SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni. La maggioranza dei fabbricati è destinata ad abitazione	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	53.905	
54	IMPRESSE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			La SubAto è interessata dalla presenza di negozi che effettuano principalmente vendita al dettaglio	0,80	0,50		
58	SERVIZI SANITARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti due zone utilizzate come centro sportivo e due parchi pubblici attrezzati	0,70	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La SubAto è interessata da infrastrutture viarie di tipo secondario e dalla presenza di parte della tangenziale ovest di Padova. E' interessato dalla presenza di una linea di autobus che serve principalmente la zona nord e sud dell'area.	0,80	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Non sono presenti percorsi ciclabili.	0,70	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

66	MOBILITA': PARCHEGGI			E' presente un parcheggio scambiatore	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville di valore storico	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

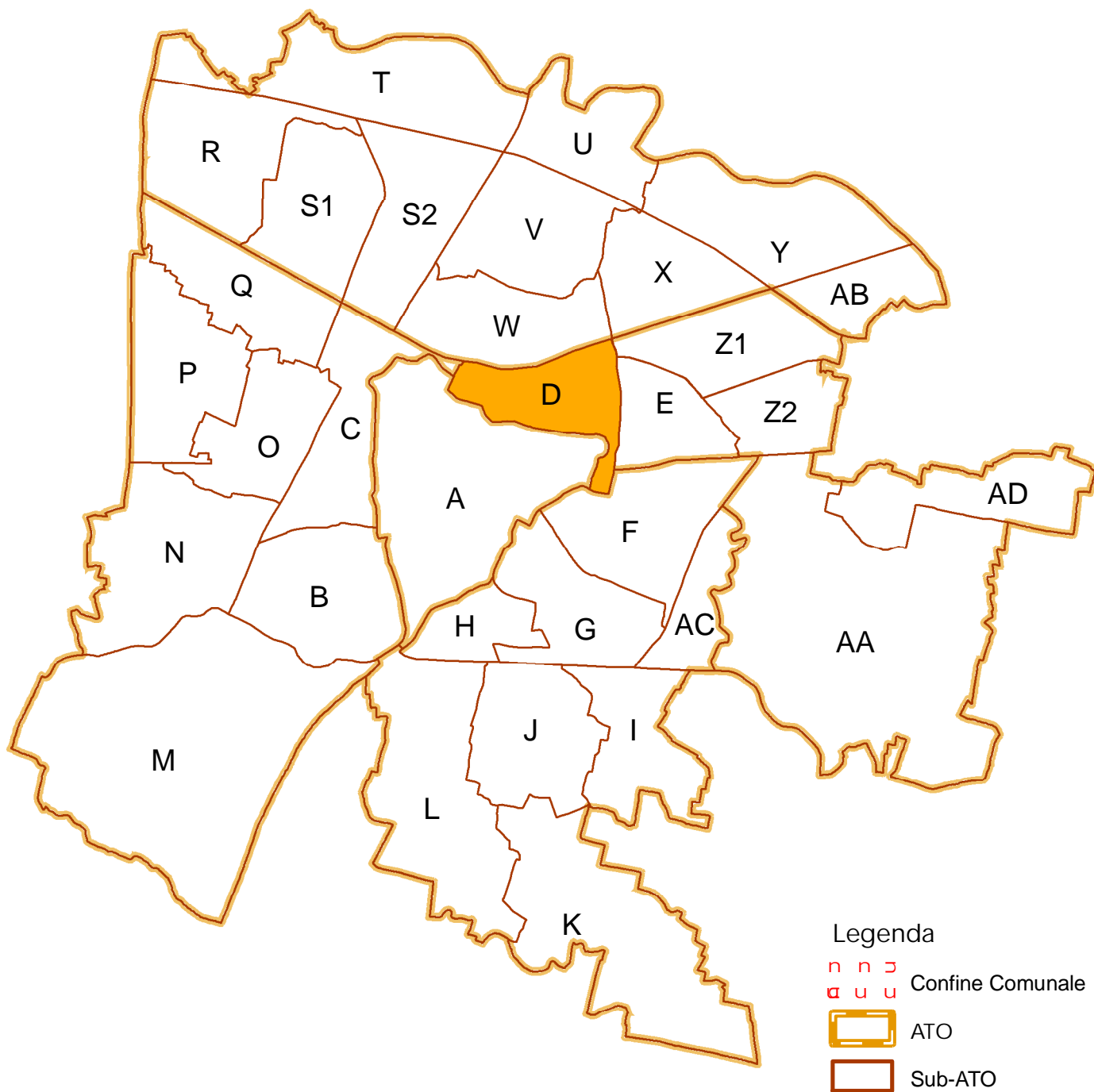
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		è presente la fascia di rispetto della ferrovia	0,50	0,40	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	1.978
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		alcuni edifici sono vincolati ai sensi dell'art. 24 delle N.T.A. del P.R.G.	0,40	0,20	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota:

SUB-ATO D: FIERA-STAZIONE FERROVIARIA



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

Fiera-Stazione Ferroviaria
D

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	10.236	11.842
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	10.662	11.237
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltagrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	4.525	3.900
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono lambite dal canale Piovego a sud e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore fossetta e dallo scolo Palazzi	0,67	0,23	8.716
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	le subATO non sono soggette a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova. Tuttavia un'area della fiera è soggetta ad inondazioni periodiche	0,80	0,30	
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. in prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00	
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00	
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulate di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	L'area in esame ha come uso del suolo prevalente "edificato"	0,00	0,00	
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,00	0,00	
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SubAto in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00	
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00	
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti alcuni siti soggetti a bonifica in quanto aree un tempo industriali	0,90	0,15	
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/	

I.A. [gha]
6.943

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal corso d'acqua Piovego	/	/	989	562
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo il Piovego è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti.	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consocitativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata dalla presenza di edifici principalmente di tipo direzionale e commerciale	0,60	1,00	989	775
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio che caratterizza da edifici di dimensioni elevate e dalla presenza di un parco commerciale.	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	0,50	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificio elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	989	989
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Non presente	/	/		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	14.579	12.470
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti nelle subATO in analisi Sono presenti 25 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%	0,50	0,50		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e V, aree prevalentemente industriali, (ZIP Nord) con valori di emissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e valori di immissione 70 dBA (diurni) e 60 dBA (notturni) Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA e uno i 75 dbA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	33.121
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della SubAto Stazione-Fiera negli ultimi anni è rimasta mediamente costante ossia pari a 2300 abitanti per chilometro quadrato	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Nella subato non sono stati realizzati nuovi edifici a destinazione residenziali ma sono stati realizzati soprattutto edifici ad uso direzionale.	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	26.821
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Nella SubAto sono presenti numerose attività commerciali	0,90	0,50	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Nella SubAto sono presenti scuole primarie e secondarie e sono localizzate le sedi di numerose facoltà universitarie.	0,70	0,50	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			sono presenti due parchi pubblici	0,70	0,50	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La SubAto è caratterizzata da viabilità principale di penetrazione e di scambio e da una viabilità minore di quartiere.	0,90	0,50	
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Sono presenti piccoli tratti di pista ciclabile tutti non collegati tra loro. L'area è servita da due linee di autobus.	0,80	1,00	

I.A. [gha]
33.121
26.821
19.409

65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,80	0,50
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti tre parcheggi uno dei quali a servizio della stazione ferroviaria	0,50	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville di interesse storico	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

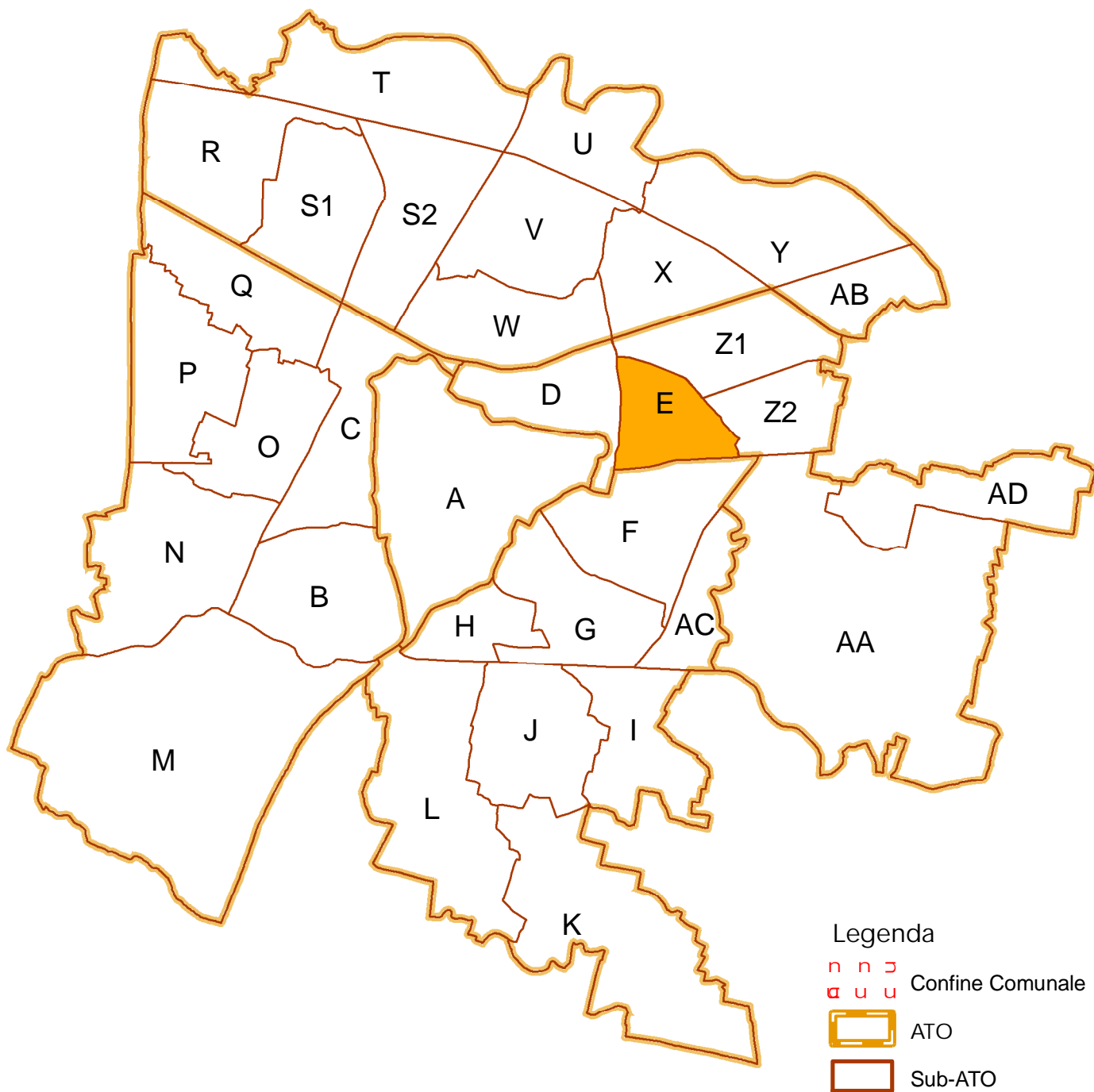
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		è presente la fascia di rispetto della ferrovia sono presenti la fascia di rispetto degli elettrorodotti è presente un vincolo cimiteriale	0,50	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico del piovego e lungo le mura	0,80	0,50	989	396
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

SUB-ATO E: STANGA



NOME SUB-ATO Stanga
NUMERO SUB-ATO E

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	9.050	10.470
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione di valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	9.426	9.935
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfiato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88% mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio - Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	4.000	3.448
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono lambite dal canale Piovego a sud e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore fossetta e dallo scolo Palazzi	0,67	0,23	7.706	5.955
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	le subATO non sono soggette a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova. Tuttavia un'area della fiera è soggetta ad inondazioni periodiche	0,80	0,30		
13	G geomorfologia	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più finì da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. In prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: uso agricolo seminativo	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	L'area in esame ha come uso del suolo prevalente "edificato"	0,00	0,00		
16	USO DEL SUOLO: uso agricolo a colture				0,00	0,00		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SubAto in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
21	AREE CENTRALI			/	/	874	497
22	ZONE CUSCINETTO			/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	0,90	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/		
25	NODI			/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo il Piovego è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti.	0,60	0,30	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/		

Fonti: Quadro Consocativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata dalla presenza di edifici principalmente di tipo direzionale e commerciale	0,60	1,00	874	685
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio che caratterizza da edifici di dimensioni elevate e dalla presenza di un parco commerciale.	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	0,50	1,00		

Fonti: Quadro Consocativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	874	874
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Non presente	/	/		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	12.889	11.025
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI; INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,50	0,50		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e V, aree prevalentemente industriali, (ZIP Nord) con valori di emissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e valori di immissione 70 dBA (diurni) e 60 dBA (notturni) Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA e uno i 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	29.283
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della SubAto Stanga negli ultimi anni è rimasta mediamente costante ossia pari a 2800 abitanti per chilometro quadrato	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	L'ambito non è interessato dalla realizzazione di nuove abitazioni ma dal recupero di edifici esistenti	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	23.955
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e quindi tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			La SubAto è interessata da attività commerciali di interesse rilevante, da due centri commerciali e da attività terziarie.	0,80	0,70	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti scuole primarie e secondarie ed hanno sede alcuni istituti universitari	0,80	0,50	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un solo parco pubblico attrezzato	0,70	0,40	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	

I.A. [gha]
23.955

63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La SubAto è caratterizzata da viabilità principale di penetrazione e di scambio e da una viabilità minore di quartiere. Sono presenti piccoli tratti di pista ciclabile tutti non collegati tra loro. L'area è servita da due linee di autobus.	0,90	0,50
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50
66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti tre parcheggi uno dei quali a servizio della stazione ferroviaria	0,50	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville e palazzi storici	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

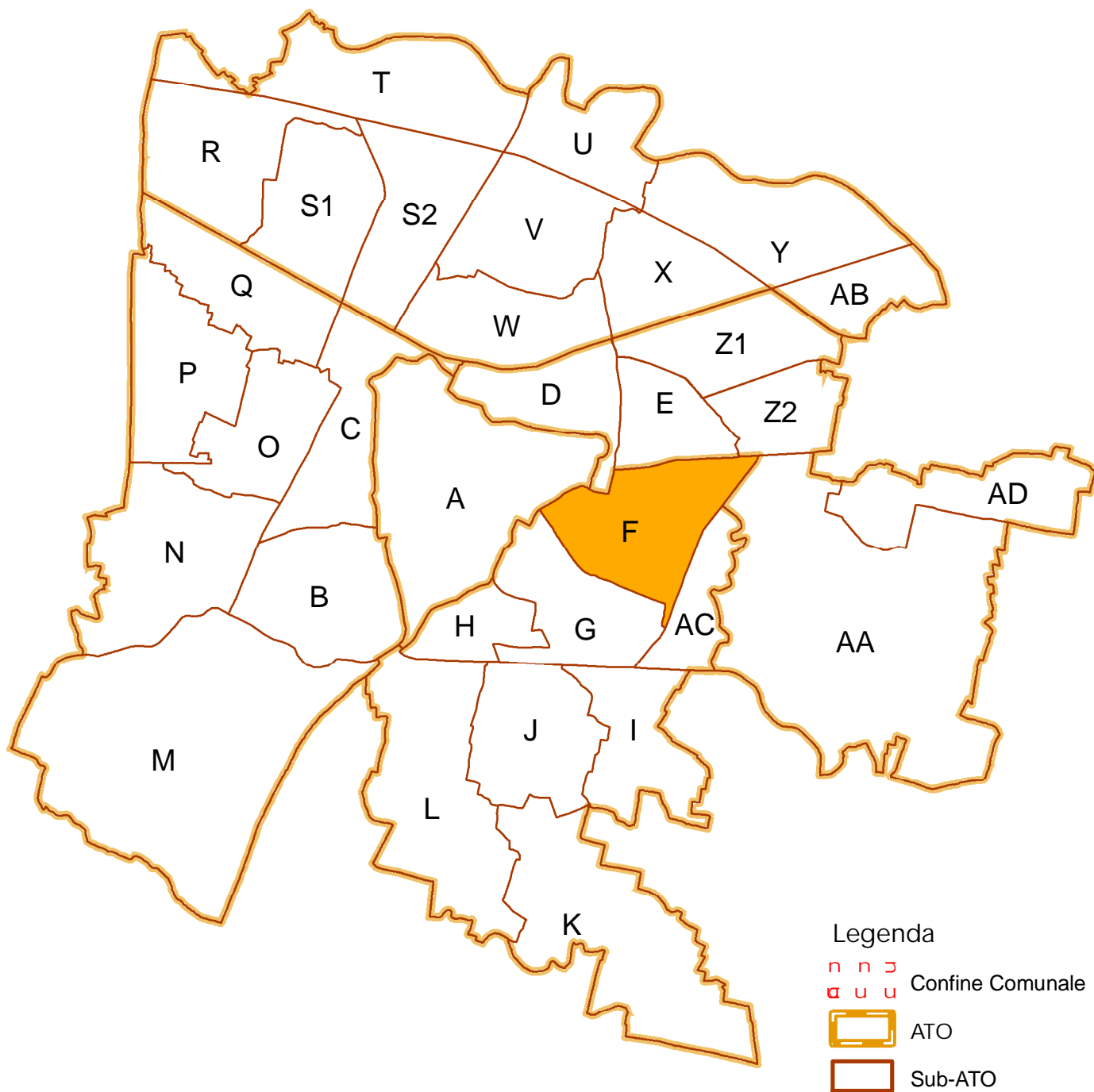
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti ne territorio		è presente la fascia di rispetto della ferrovia sono presenti la fascia di rispetto degli elettrodotti è presente un vincolo cimiteriale	0,50	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico del pivego e lungo le mura	0,80	0,50	874	350
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

SUB-ATO F: FORCELLINI



NOME SUB-ATO Forcellini
 NUMERO SUB-ATO F

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento allarmante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	21.049	24.353
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	21.925	23.108
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE ▼ 0,60	0,23	9.305	8.021
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli stati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE ▼ 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO in esame sono lambite dai canali Piovego, San Gregorio e Scariatore, attraversate dal Roncajette e dagli scoli Gustavo Modena, Canestrini, Crescini e Bassanello	1,00	0,18	17.923	13.373
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla Tavola delle fragilità del PTCP non emergono zone a rischio idraulico nelle subATO, tuttavia nella zona Forcellini è presente un'area a frequente allagamento. Sono presenti due idrovore, lungo lo scaricatore e il Piovego	0,80	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. In prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Ad eccezione dei "cunei verdi" il territorio è quasi interamente urbanizzato	1,00	0,90		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e colturale	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e colturale	0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	La SubATO rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	un corridoio ecologico primario è rappresentato dal lungargine dei canali Scaricatore e San Gregorio, , secondari son quelli lungo il roncajette e il Piovego; si individua una zona "stepping stone" a ridosso del canale San Gregorio	/	/	2.034	1.202
22	ZONE CUSCINETTO				0,50	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,60	0,80		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Consocitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata da un paesaggio della prima periferia con un fitto edificato di tipo residenziale realizzato tra gli anni '50 e gli anni '70. Inoltre la presenza del fiume Piovego e del canale San Gregorio caratterizza dal punto di vista naturalistico l'area.	0,70	1,00	2.034	1.695
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La SubAto è caratterizzata dalla presenza di due corsi d'acqua quali il Piovego e il San Gregorio che delimitano l'ambito. Gli edifici residenziali sono principalmente edifici di due o tre piani.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO							I.A. [gha]	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non sono presenti centri storici	/	/	2.034	1.830
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI							I.A. [gha]	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	29.980	24.544
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	Non sono presenti elettrodotti nelle subATO in analisi Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,50		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), vi sono isole di classe 1. Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA	0,60	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Iris	1,00	0,50		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	68.110	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della sub ato negli anni è rimasta costante con circa 3900 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	E' la zona di Padova nella quale c'è stata la maggiore realizzazione di nuove abitazioni.	0,80	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	39.912	55.526
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti attività commerciali e un mercato rionale	0,80	0,40		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un parco verde attrezzato.	0,80	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La viabilità principale è caratterizzata da strade di quartiere con tratti di pista ciclabile non collegati tra loro.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			E' servita da una sola linea di trasporto pubblico	0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		
66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti parcheggi di piccole dimensione a servizio del quartiere	0,40	0,30		

67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti due ville vincolate.	0,70	0,30
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

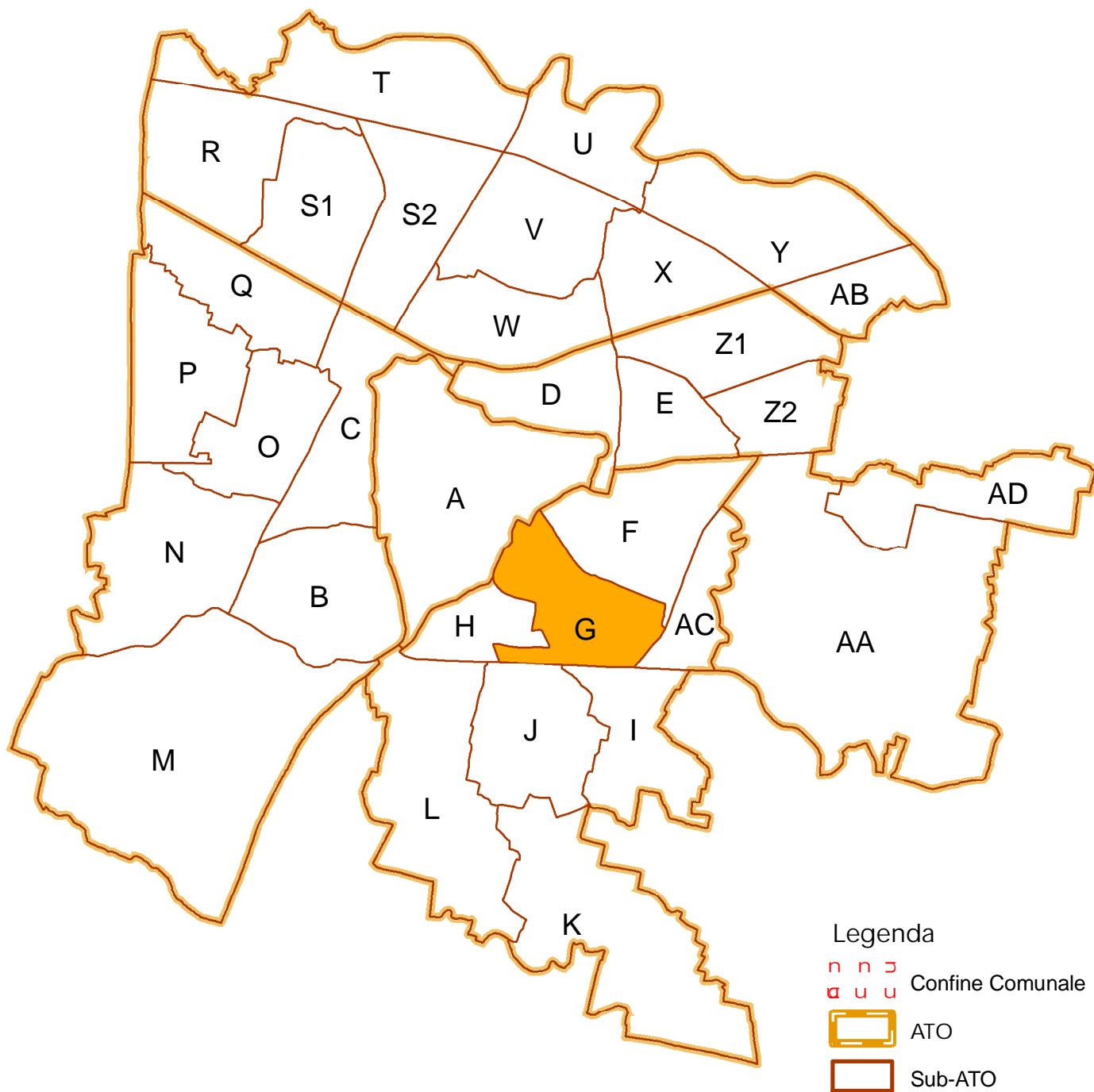
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		non presente	/	/		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il Piovego, il canale San Gregorio e lo Scaricatore	1,00	0,70	2.034	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		Sono presenti due ville venete vincolate	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
							I.A. [gha]	1.220

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

SUB-ATO G: SANT'OSVALDO



NOME SUB-ATO Sant' Osvaldo
NUMERO SUB-ATO G

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	21.379	24.735
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	22.269	23.470
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrussegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	9.451	8.146
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO in esame sono lambite dai canali Piovego, San Gregorio e Scaricatore, attraversate dal Roncasette e dagli scoli Gustavo Modena, Canestrini, Crescini e Bassanello	1,00	0,18	18.205	13.583
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla Tavola delle fragilità del PTCP non emergono zone a rischio idraulico nelle subATO, tuttavia nella zona Forcellini è presente un'area a frequente allagamento. Sono presenti due idrovore, lungo lo scaricatore e il Piovego	0,80	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. in prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Ad eccezione dei "cunei verdi" il territorio è quasi interamente urbanizzato	1,00	0,90		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e culturale	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>		Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e culturale	0,50	0,30			
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	La SubAto rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI			/	/	2.066	1.221	
22	ZONE CUSCINETTO			0,50	0,50			
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	0,60	0,80			
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/			
25	NODI			/	/			
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/			/
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/			/
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,60			0,30
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata da un paesaggio della prima periferia con un fitto edificato di tipo residenziale realizzato tra gli anni '50 e gli anni '70.	0,70	1,00	2.066	1.721
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una piccola zona ancora libera e non edificata a ridosso della zona Forcellini Non sono presenti beni storico-culturali e beni monumentali	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non sono presenti centri storici	/	/	2.066	1.859
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	30.450	24.929
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	Non sono presenti elettrodotti nelle subATO in analisi	0,50	0,50		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0,2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), vi sono isole di classe 1. Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA	0,60	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Iris	1,00	0,50		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	69.178
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della sub ato negli anni è rimasta costante con circa 5200 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nella SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORTEMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	40.538
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti attività commerciali e un mercato rionale	0,70	0,50	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da due distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un parco verde attrezzato.	0,80	0,50	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La viabilità principale è caratterizzata da un asse di penetrazione importante di accesso alla città, e da strade principali di quartiere. E' servita da due linee di trasporto pubblico.	0,90	0,50	
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			La rete ciclabile risulta povera e frammentata.	0,60	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,60	0,50	

I.A. [gha]
56.078

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti parcheggi lungo la viabilità principale	0,50	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti due ville vincolare	0,70	0,30
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR
Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

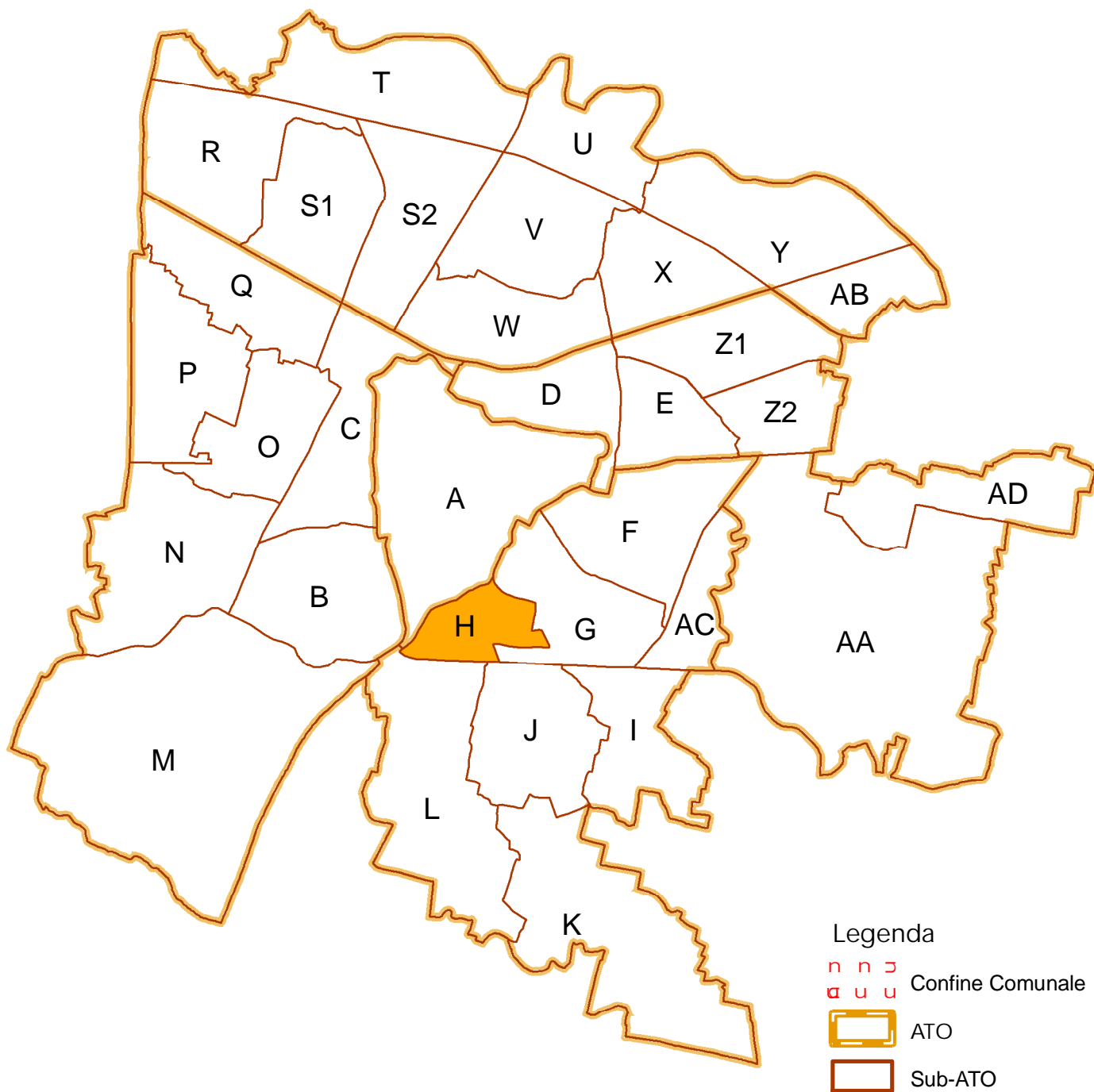
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		non presente	/	/	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il Piovego, il canale San Gregorio e lo Scaricatore	1,00	0,70	2.066
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		Sono presenti due ville venete vincolate	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
							1.239

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

SUB-ATO H: MADONNA PELLEGRINA



NOME SUB-ATO **Madonna Pellegrina**
NUMERO SUB-ATO **H**

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e AFS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	11.694	13.530
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
	metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione di valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.						
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	12.181	12.838
3	TEMPERATURA	-temperatura massima mensile -temperatura media mensile -temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88% mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrussegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.170	4.456
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO in esame sono lambite dai canali Piovego, San Gregorio e Scaricatore, attraversate dal Roncajette e dagli scoli Gustavo Modena, Canestrini, Crescini e Bassanello	1,00	0,18	9.958	7.458
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla Tavola delle fragilità del PTCP non emergono zone a rischio idraulico nelle subATO, tuttavia nella zona Forcellini è presente un'area a frequente allagamento. Sono presenti due idrovore, lungo lo scaricatore e il Piovego	0,80	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più finì da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta, in prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Ad eccezione dei "cunei verdi" il territorio è quasi interamente urbanizzato	1,00	0,90		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e colturale	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			Il territorio ha come uso del suolo prevalente "edificato", tuttavia permangono dei residui di coltivazioni a seminativo e colturale	0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	La SubAto rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti un impianto di stoccaggio e adduzione carburante e un sito con sversamento accidentale o doloso di sostanze soggette a bonifica	0,85	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	un corridoio ecologico primario è rappresentato dal lungargine dei canali Scaricatore e San Gregorio, secondari son quelli lungo il roncajette e il Piovego; si individua una zona "stepping stone" a ridosso del canale San Gregorio	/	/	1.130	668
22	ZONE CUSCINETTO				0,50	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,60	0,80		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata da edifici principalmente di tipo residenziali che variano tra i 2 e i 5 piani. E' un'area nella prima periferia della città caratterizzata da edifici recentemente ristrutturati	0,70	1,00	1.130	942
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La zona è confinante con il centro storico ed è caratterizzata da edifici principalmente residenziali di media altezza che risalgono agli anni '50-'70. Non sono presenti beni storico-culturali e beni monumentali	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificio elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non sono presenti centri storici	/	/	1.130	1.017
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	16.656	13.636
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti nelle subATO in analisi Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla è 2,69% e 3 microtesla è 11,18%	0,50	0,50		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), vi sono isole di classe 1. Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA	0,60	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Iris	1,00	0,50		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	37.841
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita.	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della sub ato negli anni è rimasta costante con circa 6200 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nella SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	30.590
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti principalmente negozi con piccole attività commerciali	0,60	0,40	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un parco verde attrezzato.	0,80	0,40	22.174
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La viabilità principale è caratterizzata da un asse di penetrazione importante di accesso alla città, e da strade principali di quartiere. E' servita da due linee di trasporto pubblico.	0,90	0,50	
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			La rete ciclabile risulta povera e frammentata.	0,50	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,60	0,50	

I.A. [gha]
30.590

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti parcheggi lungo la viabilità principale	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti due ville vincolate.	0,70	0,30
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

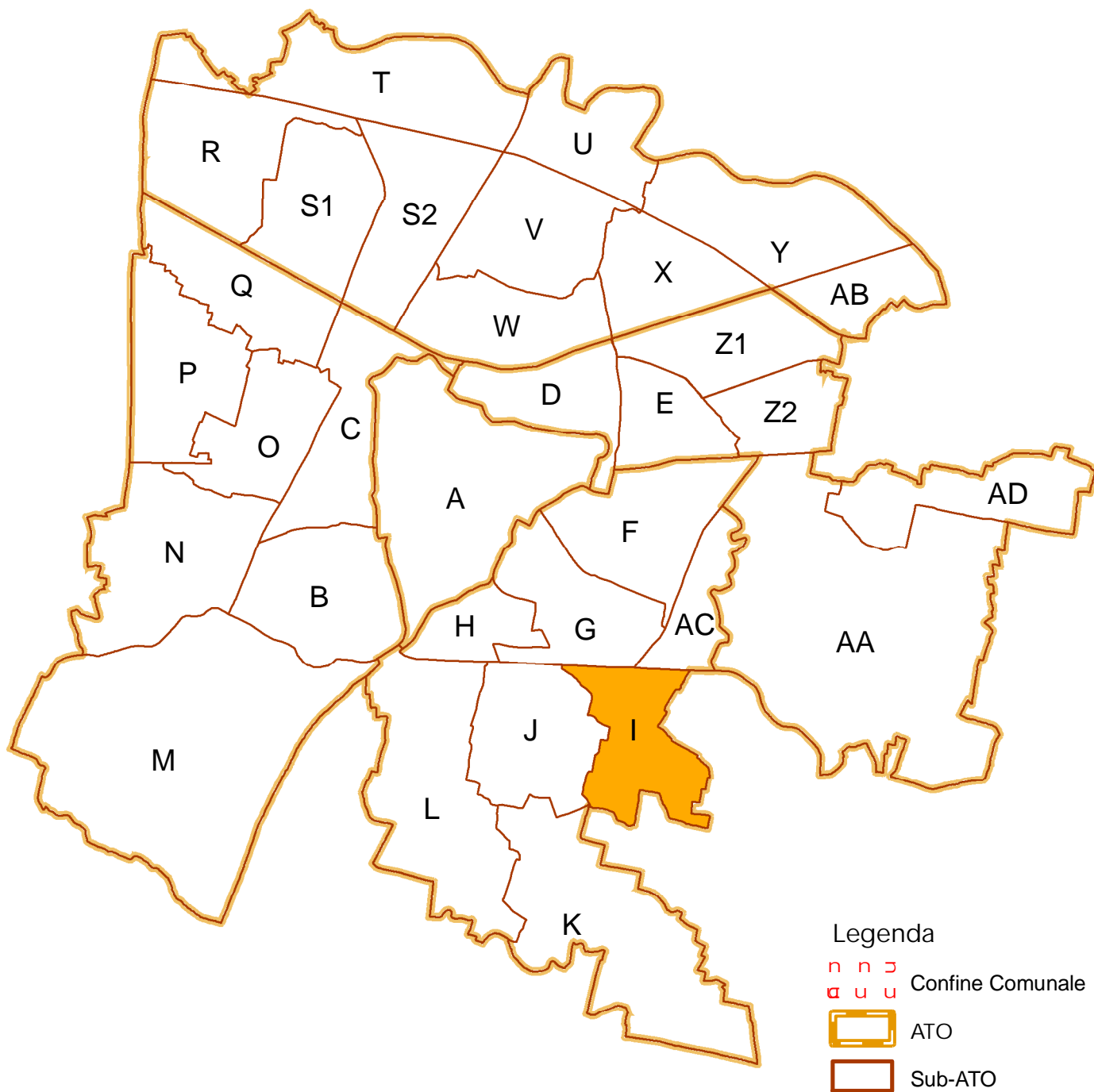
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdoti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		non presente	/	/		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il Piovego, il canale San Gregorio e lo Scaricatore	1,00	0,70	1.130	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		Sono presenti due ville venete vincolate	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: F (Forcellini), G (Sant'Osvaldo), H (Madonna Pellegrina)

SUB-ATO I: VOLTABAROZZO



NOME SUB-ATO Voltabarozzo
NUMERO SUB-ATO I

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	12.526	14.492
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	13.047	13.751
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltagabrone), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.537	4.773
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solvanti inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubAto sono attraversate dagli Scoli Mandriola, Amolari, Ronchetti, Boracchia, Terranegra, Pietro Bembo, Guasti, Albignasego e lambite dal Canale Scaricatore per una lunghezza complessiva di circa 43 km	1,00	0,32	10.666	7.428
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Sono presenti alcune aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra lo scolo Bembo e lo scolo Guati e presso gli scoli Bronchetti e Boracchia	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleoalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Le Ato in esame sono caratterizzate principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleoalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Complessivamente, nelle SUBATO in analisi, è urbanizzato circa un quarto della superficie	1,00	0,25		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	La maggior parte del territorio agricolo è dedicata ad uso seminativo	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			Nella parte meridionale di Salboro sono presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SUBATO in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarrozzo)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie subATO [ha]
superficie della rete idrografica nelle subATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	la parte meridionale delle subATO è attraversata da una zona di transizione di 2° livello ed è connessa ai "cunei verdi" da una via preferenziale di connessione terrestre.	/	/	1.210	657
22	ZONE CUSCINETTO				0,50	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,50		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è suddivisa in due parti dal passaggio della tangenziale sud est di Padova. Nella parte nord è caratterizzata da una zona edificata con edifici residenziali degli anni 50-70. La zona sud è principalmente agricola con colture a seminativo e qualche filare frammentato.	0,70	1,00	1.210	1.029
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dell' edificato di tipo residenziale nella zona più prossima al centro città mentre nella zona confinante con i comuni di cintura si ritrova ancora un paesaggio agricolo con colture a seminativo e la presenza di qualche piccolo filare alberato.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,70	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	non presente	/	/	1.210	1.089
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono presenti alcuni edifici storici distribuiti in modo sparso sul territorio	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	17.841	14.740
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa la parte meridionale di Salboro e Guizza, e altri due paralleli, di potenza 132 KV, che attraversano l'area d'analisi nella parte più settentrionale.	0,50	1,00		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Via Bembo è attestata superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA, mentre la tangenziale, via Guizza e la S516 la rumorosità di 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	parco Gozzano	1,00	0,20		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	40.531	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato allatteneante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 2500 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nella SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	33.009	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti principalmente negozi con piccole attività commerciali	0,60	0,40		
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un centro sportivo e un parco verde attrezzato	0,80	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dal passaggio della tangenziale sud est di Padova e da assi di penetrazione alla città.	0,70	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Sono presenti due linee di trasporto pubblico urbano. La rete ciclabile è povera e frammentata	0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,70	0,50		
							23.751	

66	MOBILITA' PARCHEGGI			Sono presenti piccoli parcheggi rionali ed attualmente sono in costruzione i parcheggi sotto gli accessi della tangenziale.	0,60	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	villie storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville e palazzi storici con parchi di pertinenza di elevata importanza.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

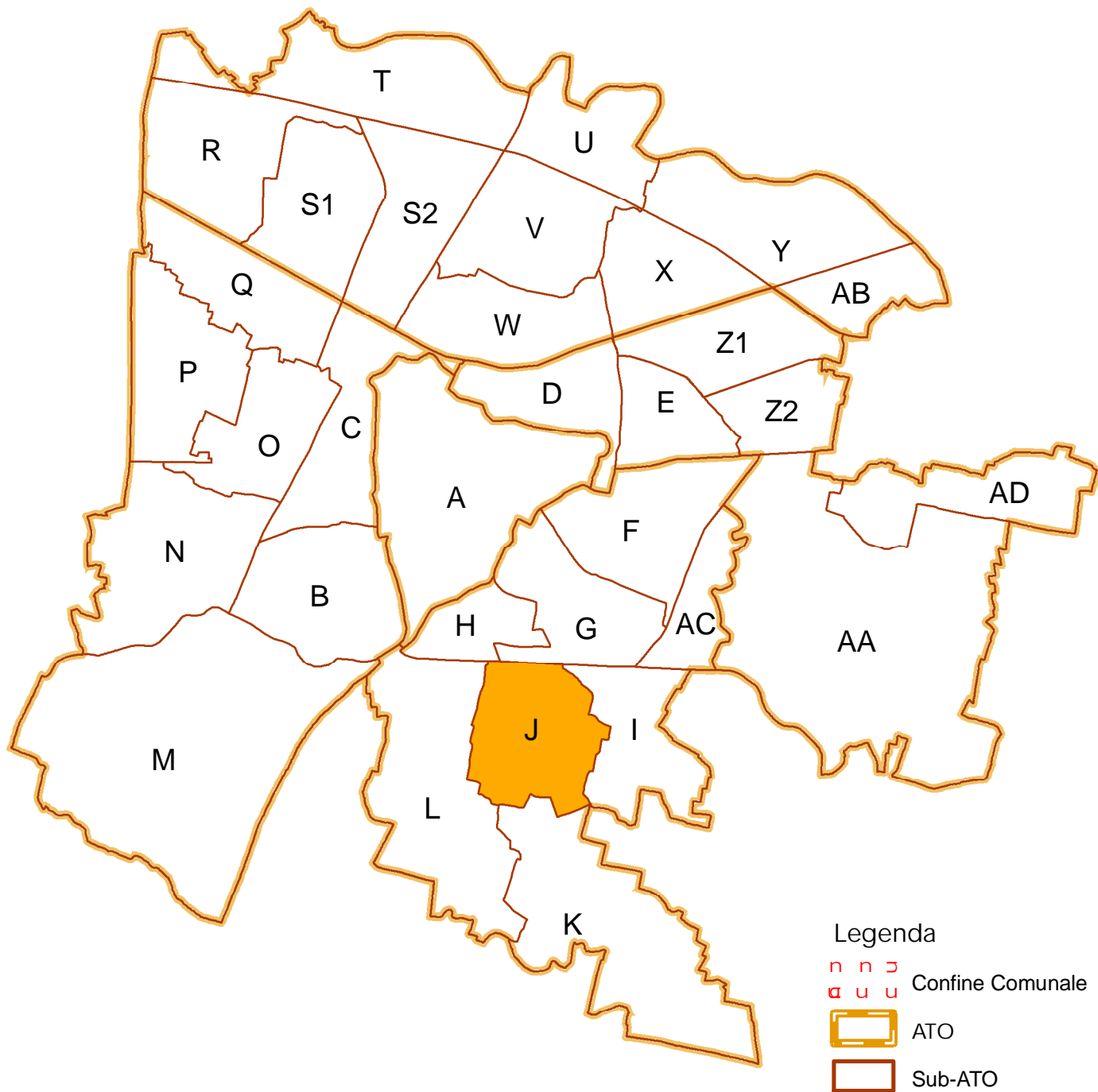
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti e dell'autostrada è presente un vincolo attorno il depuratore	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Scaricatore e lungo lo scolo Boracchia sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.210
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	/	/	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabozzo)

SUB-ATO J: SS. CROCEFISSO



NOME SUB-ATO SS. Crocefisso
NUMERO SUB-ATO J

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	12.694	14.687
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a I limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	13.223	13.936
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE ▼ 0,60	0,23	5.611	4.837
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE ▼ 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubAto sono attraversate dagli Scoli Mandriola, Amolari, Ronchetti, Boracchia, Terranegra, Pietro Bembo, Guasti, Albignasego e lambite dal Canale Scaricatore per una lunghezza complessiva di circa 43 km	1,00	0,32	10.809	7.528
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Sono presenti alcune aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra lo scolo Bembo e lo scolo Guati e presso gli scoli Bronchetti e Boracchia	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Le Ato in esame sono caratterizzate principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Complessivamente, nelle SUBATO in analisi, è urbanizzato circa un quarto della superficie	1,00	0,25		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	La maggior parte del territorio agricolo è dedicata ad uso seminativo	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			Nella parte meridionale di Salboro son presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SUBATO in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie subATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI			/	/	1.226	665	
22	ZONE CUSCINETTO			0,50	0,30			
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	0,50	0,30			
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/			
25	NODI			/	/			
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/			/
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/			/
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60			0,30
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/			/
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80			0,50
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è suddivisa in due parti dal passaggio della tangenziale sud est di Padova. Nella parte nord è caratterizzata da una zona edificata con edifici residenziali degli anni 50-70. La zona sud è principalmente agricola con colture a seminativo e qualche filare frammentato.	0,80	1,00	1.226	1.063
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dell' edificato di tipo residenziale nella zona più prossima al centro città mentre nella zona confinante con i comuni di cintura si ritrova ancora un paesaggio agricolo con colture a seminativo e la presenza di qualche piccolo filare alberato.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,70	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.226	1.082
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono presenti alcuni edifici storici distribuiti in modo sparso sul territorio	0,80	0,70		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	18.080	14.938
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa la parte meridionale di Salboro e Guizza, e altri due paralleli, di potenza 132 KV, che attraversano l'area d'analisi nella parte più settentrionale.	0,50	1,00		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Via Bembo è attestata superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA, mentre la tangenziale, via Guizza e la S516 la rumorosità di 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	parco Gozzano	1,00	0,20		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	41.076
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita.	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 1800 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nella SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORTAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	33.202
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nei comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e qdunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti principalmente negozi con piccole attività commerciali	0,60	0,40	
58	SERVIZI SANITARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	0,40	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un centro sportivo e un parco verde attrezzato	0,60	0,40	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	

I.A. [gha]
33.202
24.070

63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dal passaggio della tangenziale sud est di Padova e da assi di penetrazione alla città. Sono presenti due linee di trasporto pubblico urbano. La rete ciclabile è povera e frammentata	0,80	0,50
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,70	1,00
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,80	0,50
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti piccoli parcheggi rionali ed attualmente sono in costruzione i parcheggi sotto gli accessi della tangenziale.	0,60	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville e palazzi storici con parchi di pertinenza di elevata importanza.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

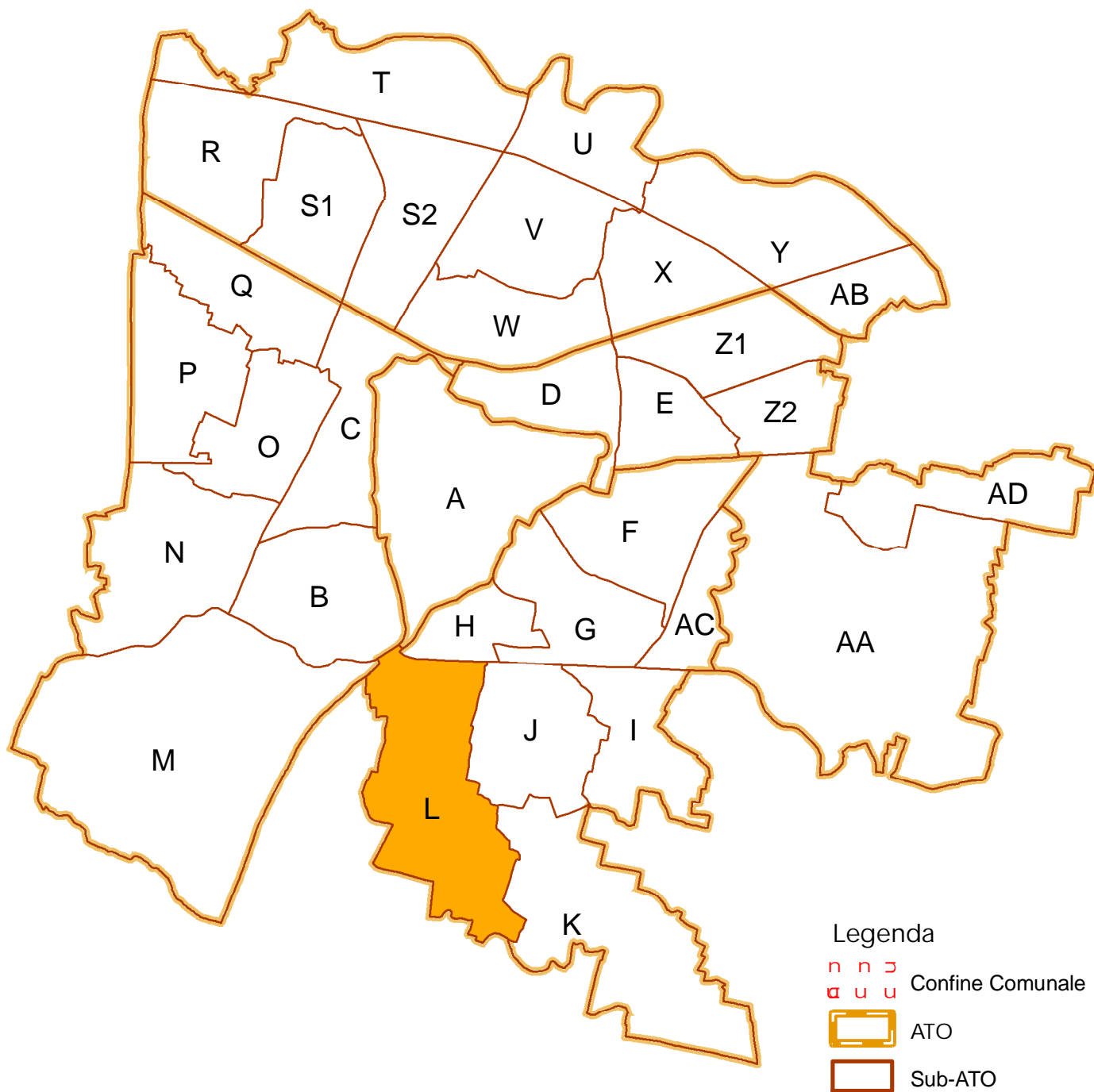
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI						
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodoti e dell'autostrada è presente un vincolo attorno il depuratore	1,00	0,80
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Scaricatore e lungo lo scolo Boracchia sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto	1,00	0,50
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	/	/

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

SUB-ATO L: GUIZZA



DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	28.382	32.837
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Iidrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a l limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	29.564	31.158
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluviennali massimi mensili pluviennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluviennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	12.546	10.815
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solvanti inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubAto sono attraversate dagli Scoli Mandriola, Amolari, Ronchetti, Boracchia, Terranegra, Pietro Bembo, Guasti, Albignasego e lambite dal Canale Scaricatore per una lunghezza complessiva di circa 43 km	1,00	0,32	24.168	17.022
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Sono presenti alcune aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra lo scolo Bembo e lo scolo Guasti e presso gli scoli Bronchetti e Boracchia	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleoalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Le Ato in esame sono caratterizzate principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleoalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Complessivamente, nelle SUBATO in analisi, è urbanizzato circa un quarto della superficie	1,00	0,25		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	La maggior parte del territorio agricolo è dedicata ad uso seminativo	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>		Nella parte meridionale di Salboro son presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,30			
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SUBATO in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti più impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,20		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	la parte meridionale delle subATO è attraversata da una zona di transizione di 2° livello ed è connessa ai "cunei verdi" da una via preferenziale di connessione terrestre.	/	/	2.742	1.488
22	ZONE CUSCINETTO				0,50	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,50		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è suddivisa in due parti dal passaggio della tangenziale sud est di Padova. Nella parte nord è caratterizzata da una zona edificata con edifici residenziali degli anni 50-70. La zona sud è principalmente agricola con colture a seminativo e qualche filare frammentato.	0,80	1,00	2.742	2.331
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dell' edificato di tipo residenziale nella zona più prossima al centro città mentre nella zona confinante con i comuni di cintura si ritrova ancora un paesaggio agricolo con colture a seminativo e la presenza di qualche piccolo filare alberato.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	non presente	/	/	2.742	2.420
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono presenti alcuni edifici storici distribuiti in modo sparso sul territorio	0,80	0,70		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	40.425	33.399
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa la parte meridionale di Salboro e Guizza, e altri due paralleli, di potenza 132 KV, che attraversano l'area d'analisi nella parte più settentrionale. Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	1,00		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Via Bembo è attestata superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA, mentre la tangenziale, via Guizza e la S516 la rumorosità di 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	parco Gozzano	1,00	0,20		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	91.839	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crecite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita.	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crecite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione nell'ATO è andata aumentando anche se in modo molto lieve. Attualmente sono presenti 3000 abitanti su chilometro quadrato.	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nella SubAto non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	75.281	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,60	0,60		
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti alcuni parchi verdi attrezzati	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dal passaggio della tangenziale sud est di Padova e da assi di penetrazione alla città. Sono presenti due linee di trasporto pubblico urbano. La rete ciclabile è povera e frammentata	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,90	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,60	0,50		

66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti piccoli parcheggi rionali ed attualmente sono in costruzione i parcheggi sotto gli accessi della tangenziale.	0,60	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville e palazzi storici con parchi di pertinenza di elevata importanza.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

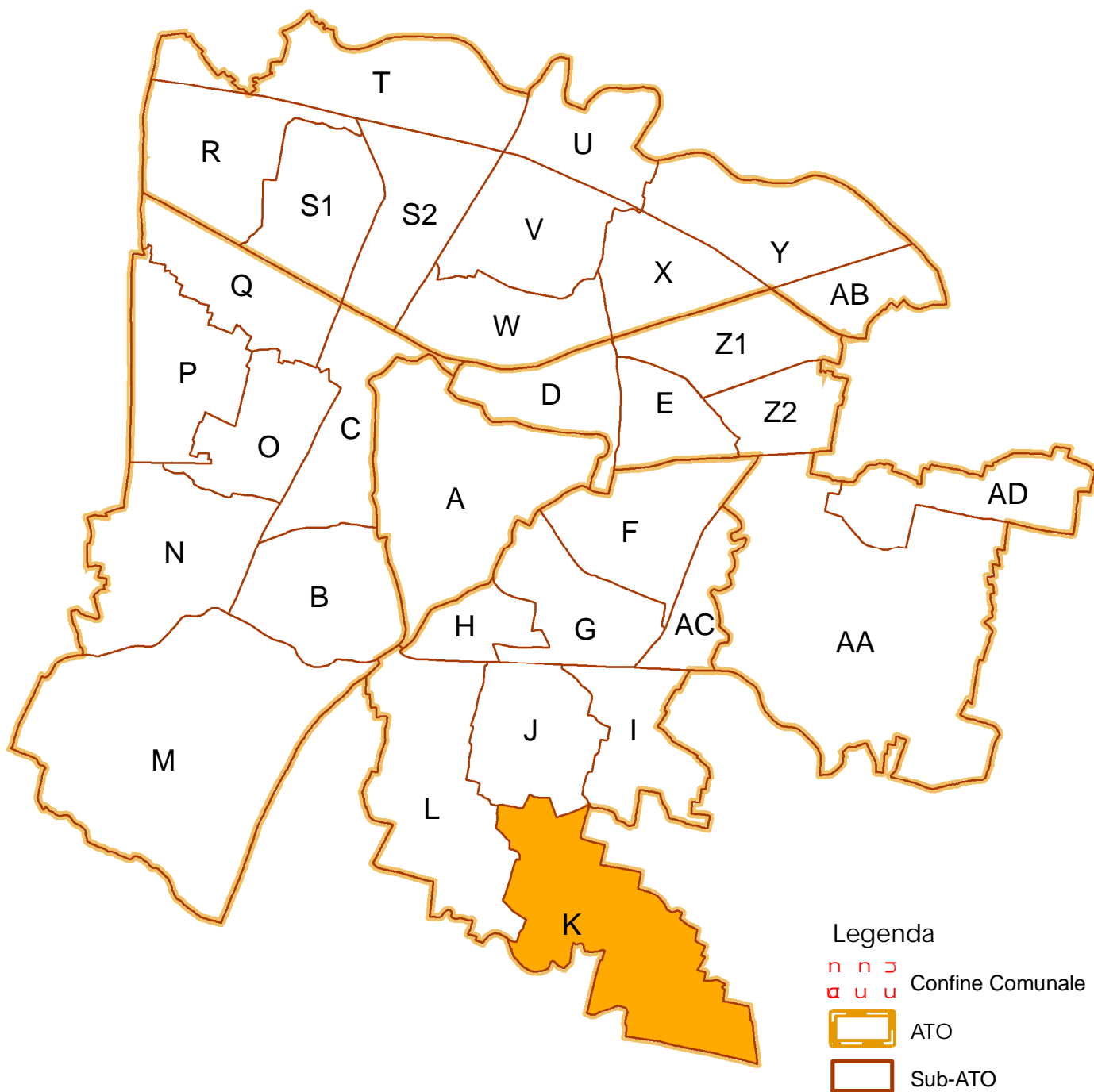
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti e dell'autostrada è presente un vincolo attorno il depuratore	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Scaricatore e lungo lo scolo Boracchia sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	2.742
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	/	/	
							1.828

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

SUB-ATO K: SALBORO



DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	16.747	19.375
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							9	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	17.444	18.385
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	7.403	6.381
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubAto sono attraversate dagli Scoli Mandriola, Amolari, Ronchetti, Boracchia, Terranegra, Pietro Bembo, Guasti, Albignasego e lambite dal Canale Scaricatore per una lunghezza complessiva di circa 43 km	1,00	0,32	14.260	9.726
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Sono presenti alcune aree esondabili o a rischio di ristagno liquido tra lo scolo Bembo e lo scolo Guasti e presso gli scoli Bronchetti e Boracchia	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Le Ato in esame sono caratterizzate principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Complessivamente, nelle SUBATO in analisi, è urbanizzato circa un quarto della superficie	1,00	0,25		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	La maggior parte del territorio agricolo è dedicata ad uso seminativo	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			Nella parte meridionale di Salboro son presenti sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SUBATO in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	la subATO è attraversata da una zona di transizione di 2° livello e da una via preferenziale di connessione terrestre. Si individua una "stepping stone" nei pressi del nucleo edificato	/	/	1.618	1.039
22	ZONE CUSCINETTO				0,50	1,00		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è suddivisa in due parti dal passaggio della tangenziale sud est di Padova. Nella parte nord è caratterizzata da una zona edificata con edifici residenziali degli anni 50-70. La zona sud è principalmente agricola con colture a seminativo e qualche filare frammentato.	0,80	1,00	1.618	1.456
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dell' edificato di tipo residenziale nella zona più prossima al centro città mentre nella zona confinante con i comuni di cintura si ritrova ancora un paesaggio agricolo con colture a seminativo e la presenza di qualche piccolo filare alberato.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,80	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.618	1.428
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono presenti alcuni edifici storici distribuiti in modo sparso sul territorio	0,80	0,70		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contrubuti ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	23.852	19.707
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa la parte meridionale di Salboro e Guizza, e altri due paralleli, di potenza 132 KV, che attraversano l'area d'analisi nella parte più settentrionale.	0,50	1,00		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Via Bembo è attestata superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA, mentre la tangenziale, via Guizza e la S516 la rumorosità di 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	parco Gozzano	1,00	0,20		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	54.189
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione nell'ATO è andata aumentando anche se in modo molto lieve. Attualmente sono presenti 600 abitanti su chilometro quadrato.	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limtrofo	Sono state realizzate piccole nuove lottizzazione con un aumento lieve del numero di abitazioni	0,80	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	44.555
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053. La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,50	0,30	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,50	0,30	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un centro sportivo e un parco verde attrezzato	0,70	0,30	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dal passaggio della tangenziale sud est di Padova e da assi di penetrazione alla città. Sono presenti due linee di trasporto pubblico urbano. La rete ciclabile è povera e frammentata	0,60	0,50	31.755
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,60	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,70	0,50	
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti piccoli parcheggi rionali ed attualmente sono in costruzione i parcheggi sotto gli accessi della tangenziale.	0,60	0,30	

I.A. [gha]
44.555

67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville e palazzi storici con parchi di pertinenza di elevata importanza.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

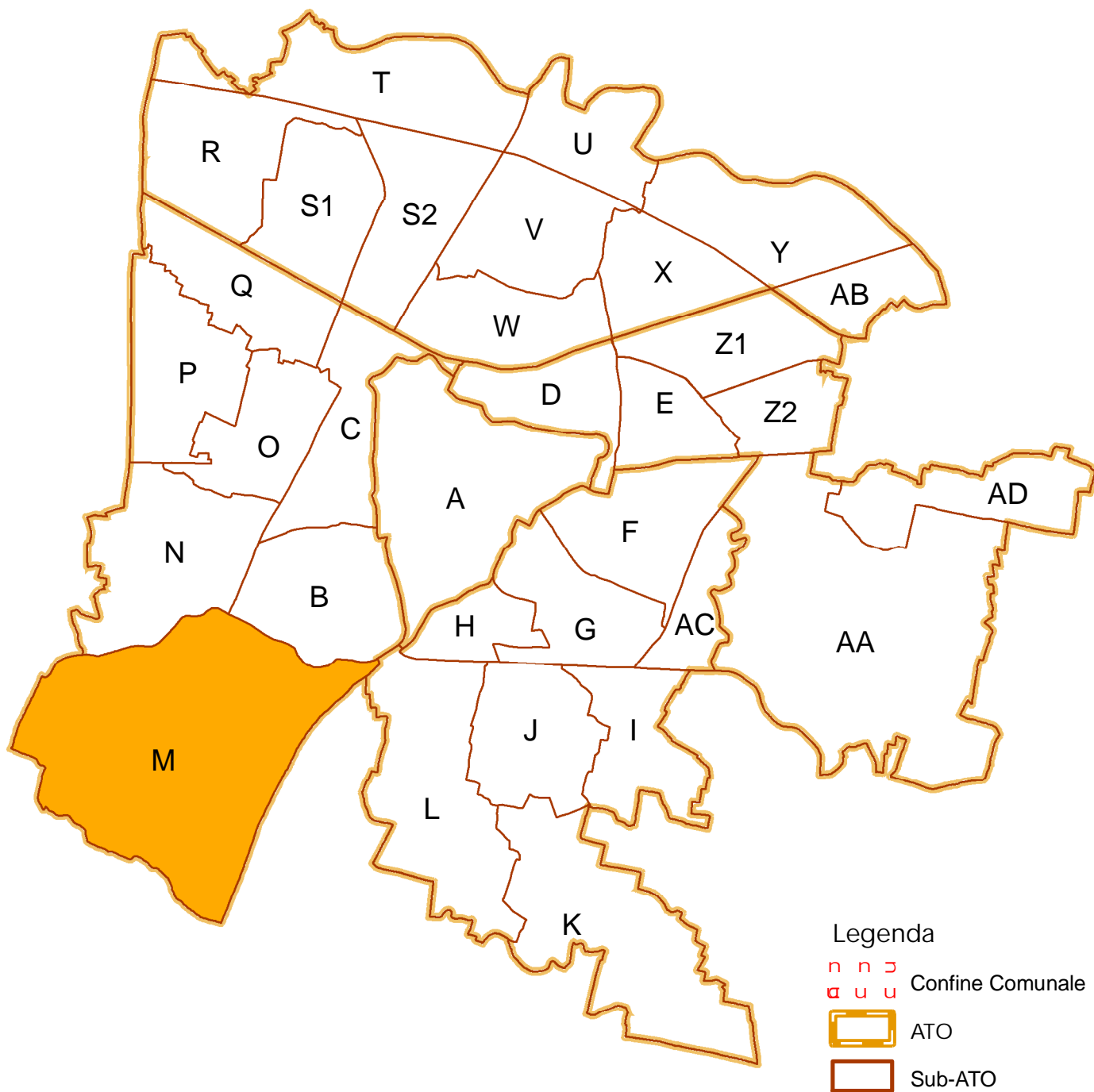
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti e dell'autostrada è presente un vincolo attorno il depuratore	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Scaricatore e lungo lo scolo Boracchia sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.618	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	/	/		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: L (Guizza), J (SS Crocefisso); K (salboro) e I (Voltabarozzo)

SUB-ATO M: MANDRIA



DPSIR per la COMPONENTE ARIA							I.A. [gha]	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	38.281	44.289
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	39.875	42.025
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE ▼ 0,60	0,23	16.922	14.587
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE ▼ 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	La SubATO Mandria è lambita dal fiumcorsi d'acqua di importanza rilevante come il fiume Bacchiglione e il canale Battaglia e dallo scolo Bolzanello e attraversato solamente dallo scolo Menona	1,00	0,17	32.596	23.442
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Come emerge dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta idrogeologica del PAT, la subATO Mandria presenta ampie aree esondabili o arischio di ristagno idrico	0,30	0,50		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita alle estremità settentrionale e meridionale da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità, mentre la fascia centrale da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	meno di un quarto della superficie della subATO è urbanizzata	1,00	0,25		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	la maggior parte del territorio della subATO è dedicata a colture seminative	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			la zona centrale della subATO è dedicata a sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	la zona Mandria rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un impianto di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal corso d'acqua Bacchiglione che interseca in un nodo il corridoio lungo il naviglio Brentella	1,00	0,50	3.699	2.484
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,50		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				0,80	0,50		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attese da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attese da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attese da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Consociativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	l'ambito si sviluppa a ovest del centro storico di Padova al confine con i comuni di Abano e di Selvazzano Dentro. Il paesaggio si presenta ancora in parte agricolo con la presenza di case sparse e filari frammentati. Nell'ambito sono presenti anche degli edifici vincolati. L'ambito mantenendo ancora un certa naturalità è caratterizzato dalla presenza di percorsi ciclabili di interesse paesaggistico.	0,80	1,00	3.699	3.390
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	I paesaggio si presenta ancora in parte agricolo con la presenza di case sparse e filari frammentati.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	0,90	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	3.699	3.264
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono presenti alcuni edifici storici distribuiti in modo sparso sul territorio	0,80	0,70		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	54.523	48.137
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa l'estremità meridionale della Mandria e altri tre di tensione 132 KV, che attraversano l'area d'analisi Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,90		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). vi è un'isola di classe I. Alcuni archi stradali (tangenziale, via Brusegana, via Chiesanuova) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Confluenza, Parco Brentelle, parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	123.869	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 1100 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	101.903	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,40	0,30		
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,40	0,30		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti alcuni parchi verdi attrezzati	0,60	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		L'ambito attualmente è accessibile attraverso la Strada dei Colli a nord e via Romana Aponense a sud. È molto vicino alla S.R. 47 Corso Australia ma non è servita da uno svincolo. Il sito si trova nelle vicinanze del Casello di Padova Sud Autostrada Padova – Bologna. Dal punto di vista del trasporto pubblico urbano l'area non risulta servita.	0,70	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			E' presente una linea di trasporto pubblico.	0,80	1,00		

65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,50	0,50
66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti piccoli parcheggi rionali	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville e palazzi storici con parchi di pertinenza di elevata importanza.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

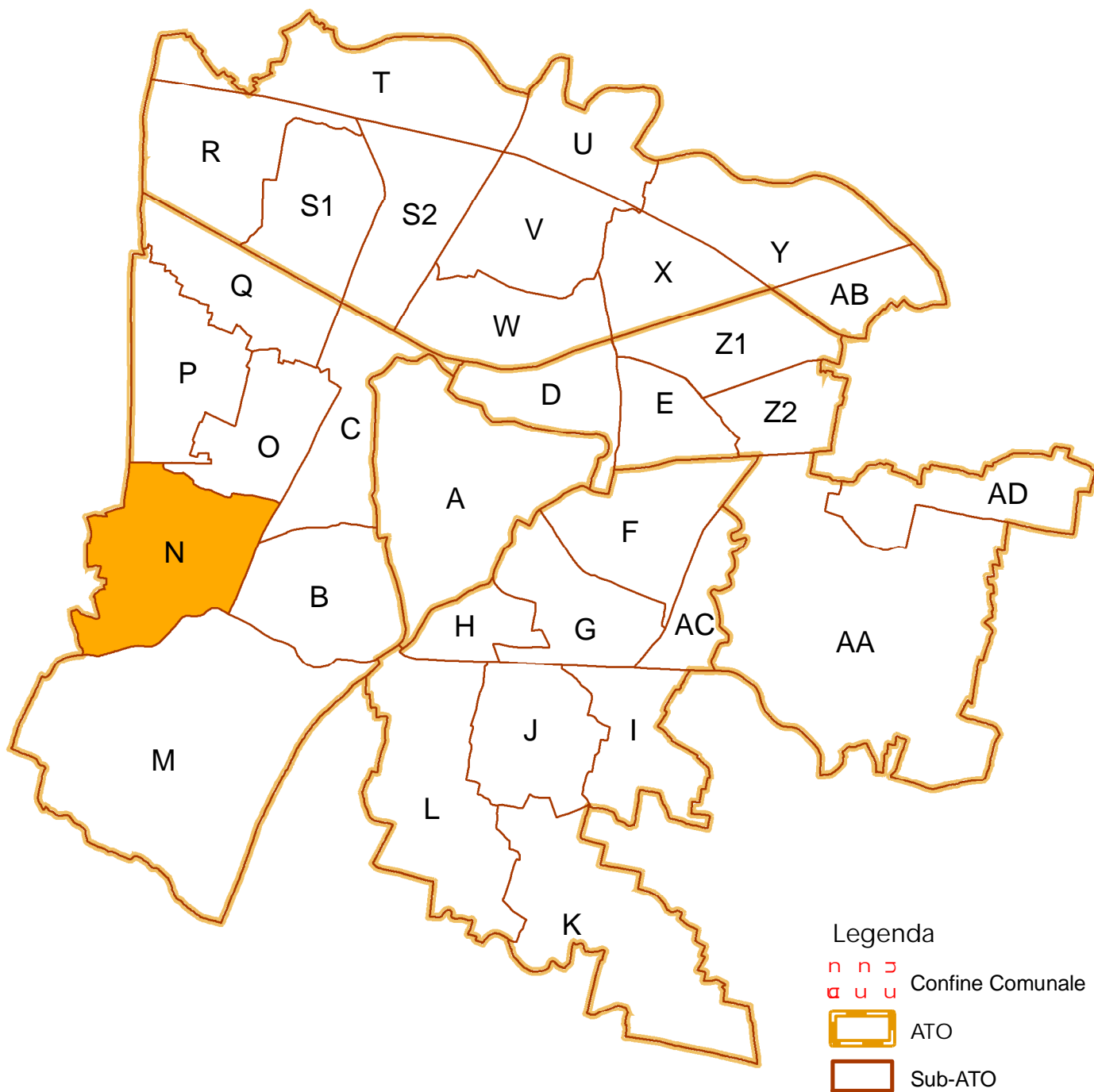
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	3.699	1.849
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada vincolo aeroportuale	1,00	0,50		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Battaglia e il fiume Bacchiglione sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,50		
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,50		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

SUB-ATO N: BRUSEGANA



NOME SUB-ATO **Brusegana**
NUMERO SUB-ATO **N**

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	19.633	22.715
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a l limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	20.450	21.554
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	SCADENTE ▼ 0,60	0,23	8.679	7.481
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	SCADENTE ▼ 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono attraversate dai fossi Sabbioni e Gheller, della Biscia, Cimitero, Caserme-Chiesanuova, lo scolo Montà, Manicomio-Cimitero, Pelosa dal Naviglio Brentella e dal fiume Bacchiglione	1,00	0,17	16.718	11.840
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova emergono alcune aree esondabili o a rischio di ristagno idraulico negli spazi aperti tra le zone edificate di Brusegana e Cave e a nord di qesa.	0,70	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si alternano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è urbanizzato per circa un terzo della superficie complessiva delle subATO, negli agglomerati di Brusegana, Brentelle e Montà	0,50	0,30		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio non urbanizzato è dedicato ad uso seminativo	1,00	0,50		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			sono minimi i sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,10		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	la zona rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti due siti soggetti a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Sono presenti due corridoi ecologici lungo l'idrografia principale: in prossimità del naviglio Brentella, che attraversa le subATO da nord a sud nella parte occidentale e in prossimità del fiume Bacchiglione che bagna l'estremità meridionale. Si individua un nodo nella congiunzione dei due corridoi, oltre ad una zona di ammortizzazione/transizione di 1° livello. Il PATI individua una via preferenziali di connessione terrestre tra il corridoio della Brentella e la zona agricola centrale	/	/	1.897	1.305
22	ZONE CUSCINETTO				1,00	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				1,00	1,00		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				1,00	0,50		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	è presente un'area a verde pubblica con alberature	0,50	0,10		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,80		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono caratterizzate dalla presenza di una zona edificata a destinazione residenziale nella parte centrale e da delle zone libere a prevalente destinazione agricola a seminativo	0,70	1,00	1.897	1.707
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Le SubAto dal punto di vista identitario sono caratterizzate dalla presenza del corso d'acqua Brentella e dal Fiume Bacchiglione.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.897	1.755
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contrubuti ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00		
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa l'estremità meridionale della Mandria e altri tre di tensione 132 KV, che attraversano l'area d'analisi Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%	0,50	0,90		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). vi è un'isola di classe I. Alcuni archi stradali (tangenziale, via Brusegana, via Chiesanuova) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,40	1,00	27.963	24.688
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Confluenza, Parco Brentelle, parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,70	0,50
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori e piccoli parcheggi di quartiere	0,50	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti palazzi e ville storiche vincolate.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

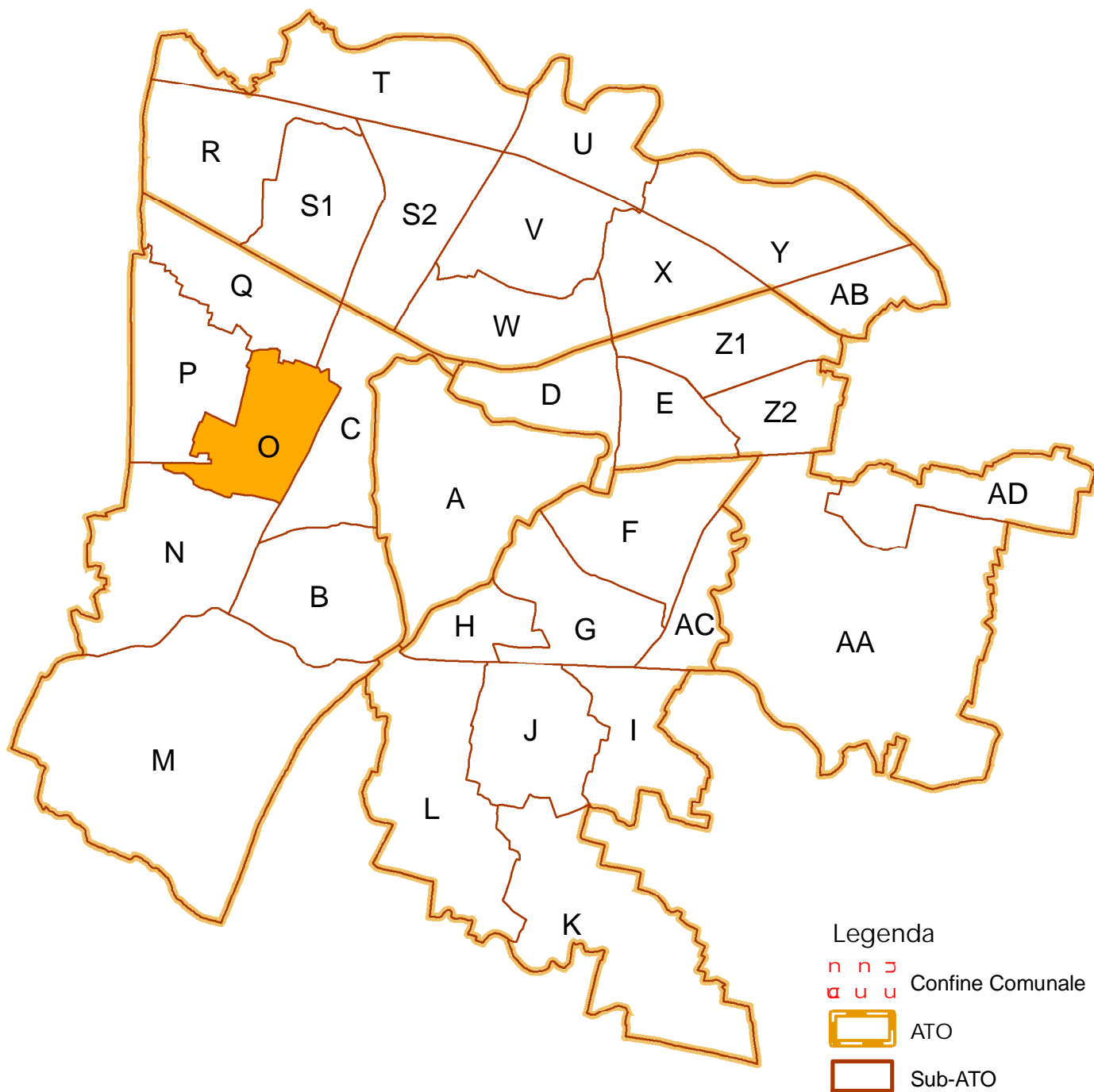
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI						
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrorodotti, della ferrovia e dell'autostrada un'ampia area è soggetta a vincolo aeroportuale	1,00	0,80
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti due vincoli cimiteriali, di cui una molto ampia attorno il cimitero maggiore	1,00	0,70
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune ville venete vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,50
						1.897
						1.186

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

SUB-ATO O: CAVE



DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	11.442	13.238
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	11.918	12.561
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrussegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.058	4.360
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servito da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono attraversate dai fossi Sabbioni e Gheller, della Biscia, Cimitero, Caserme-Chiesanuova, lo scolo Montà, Manicomio-Cimitero, Pelosa dal Naviglio Brentella e dal fiume Bacchiglione	1,00	0,17	9.743	6.900
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCIP di Padova emergono alcune aree esondabili o a rischio di ristagno idraulico negli spazi aperti tra le zone edificate di Brusegana e Cave e a nord di qesa.	0,70	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si alternano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è urbanizzato per circa un terzo della superficie complessiva delle subATO, negli agglomerati di Brusegana, Brentelle e Montà	0,50	0,30		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio non urbanizzato è dedito ad uso seminativo	1,00	0,50		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			sono minimi i sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,10		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	la zona rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti due siti soggetti a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche, fattori di frammentazione	Sono presenti due corridoi ecologici lungo l'idrografia principale: in prossimità del naviglio Brentella, che attraversa le subATO da nord a sud nella parte occidentale e in prossimità del fiume Bacchiglione che bagna l'estremità meridionale. Si individua un nodo nella congiunzione dei due corridoi, oltre ad una zona di ammortizzazione/transizione di 1° livello. Il PATI individua una via preferenziali di connessione terrestre tra il corridoio della Brentella e la zona agricola centrale	/	/	1.105	761
22	ZONE CUSCINETTO				1,00	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				1,00	1,00		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				1,00	0,50		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	è presente un'area a verde pubblica con alberature	0,50	0,10		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,80		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono caratterizzate dalla presenza di una zona edificata a destinazione residenziale nella parte centrale e da delle zone libere a prevalente destinazione agricola a seminativo	0,80	1,00	1.105	1.032
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Le SubAto dal punto di vista identitario sono caratterizzate dalla presenza del corso d'acqua Brentella e dal Fiume Bacchiglione.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.105	1.023
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	16.296	14.388
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa l'estremità meridionale della Mandria e altri tre di tensione 132 KV, che attraversano l'area d'analisi	0,50	0,90		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), vi è un'isola di classe I. Alcuni archi stradali (tangenziale, via Brusegana, via Chiesanuova) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Confluenza, Parco Brentelle, parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti due parcheggi scambiatori e piccoli parcheggi di quartiere	0,60	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti palazzi e ville storiche vincolate.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: Sistar

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

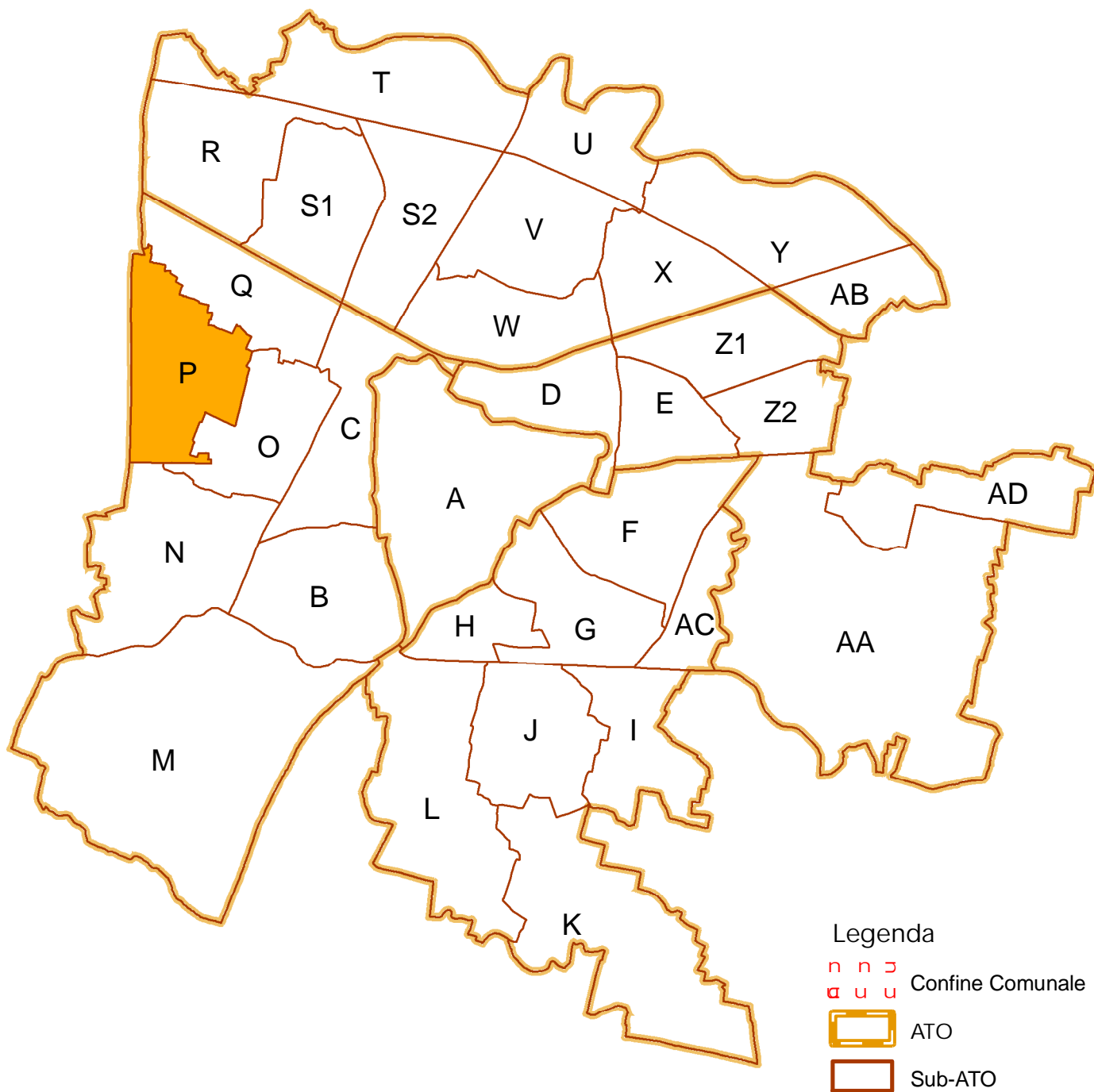
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodoti, della ferrovia e dell'autostrada un'ampia area è soggetta a vincolo aeroportuale	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti due vincoli cimiteriali, di cui una molto ampia attorno il cimitero maggiore	1,00	0,70	1.105
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune ville venete vincolate con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,50	
							691

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

SUB-ATO P: BRENTELLE



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

Brentelle
P

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	12.848	14.865
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NOx)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a l limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004

Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	13.383	14.105
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.680	4.896
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono attraversate dai fossi Sabbioni e Gheller, della Biscia, Cimitero, Caserme-Chiesanuova, lo scolo Montà, Manicomio-Cimitero, Pelosa dal Naviglio Brentella e dal fiume Bacchiglione	1,00	0,17	10.940
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova emergono alcune aree esondabili o a rischio di ristagno idraulico negli spazi aperti tra le zone edificate di Brusegana e Cave e a nord di quesa.	0,70	0,60	
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si altremano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00	
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è urbanizzato per circa un terzo della superficie complessiva delle subATO, negli agglomerati di Brusegana, Brentelle e Montà	0,50	0,30	
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Il territorio non urbanizzato è dedito ad uso seminativo	1,00	0,50	
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			sono minimi i sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,10	
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	la zona rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00	
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00	
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00	
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/	

I.A. [gha]
7.586

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Sono presenti due corridoi ecologici lungo l'idrografia principale: in prossimità del naviglio Brentella, che attraversa le subATO da nord a sud nella parte occidentale e in prossimità del fiume Bacchiglione che bagna l'estremità meridionale. Si individua un nodo nella congiunzione dei due corridoi, oltre ad una zona di ammortizzazione/transizione di 1° livello.	/	/	1.241	854
22	ZONE CUSCINETTO			Il PATI individua una via preferenziali di connessione terrestre tra il corridoio della Brentella e la zona agricola centrale	1,00	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				1,00	1,00		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				1,00	0,50		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	è presente un'area a verde pubblica con alberature	0,50	0,10		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,80		

Fonti: Quadro Consocitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono caratterizzate dalla presenza di una zona edificata a destinazione residenziale nella parte centrale e da delle zone libere a prevalente destinazione agricola a seminativo	0,80	1,00	1.241	1.159
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Le SubAto dal punto di vista identitario sono caratterizzate dalla presenza del corso d'acqua Brentella e dal Fiume Bacchiglione.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.241	1.148
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	18.300	16.156
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa l'estremità meridionale della Mandria e altri tre di tensione 132 KV, che attraversano l'area d'analisi	0,50	0,90		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). vi è un'isola di classe I. Alcuni archi stradali (tangenziale, via Brusegana, via Chiesanuova) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Confluenza, Parco Brentelle, parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	41.574	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 1600 abitanti per chilometro quadrato	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	34.112	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,60	0,40		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,60	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dalla presenza della tangenziale ovest di Padova e da strade principali e secondarie di quartiere. Sono presenti due linee di trasporto pubblico e la rete ciclabile risulta frammentata.	0,80	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,40	0,50		

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori e piccoli parcheggi di quartiere	0,60	0,50
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti palazzi e ville storiche vincolate.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

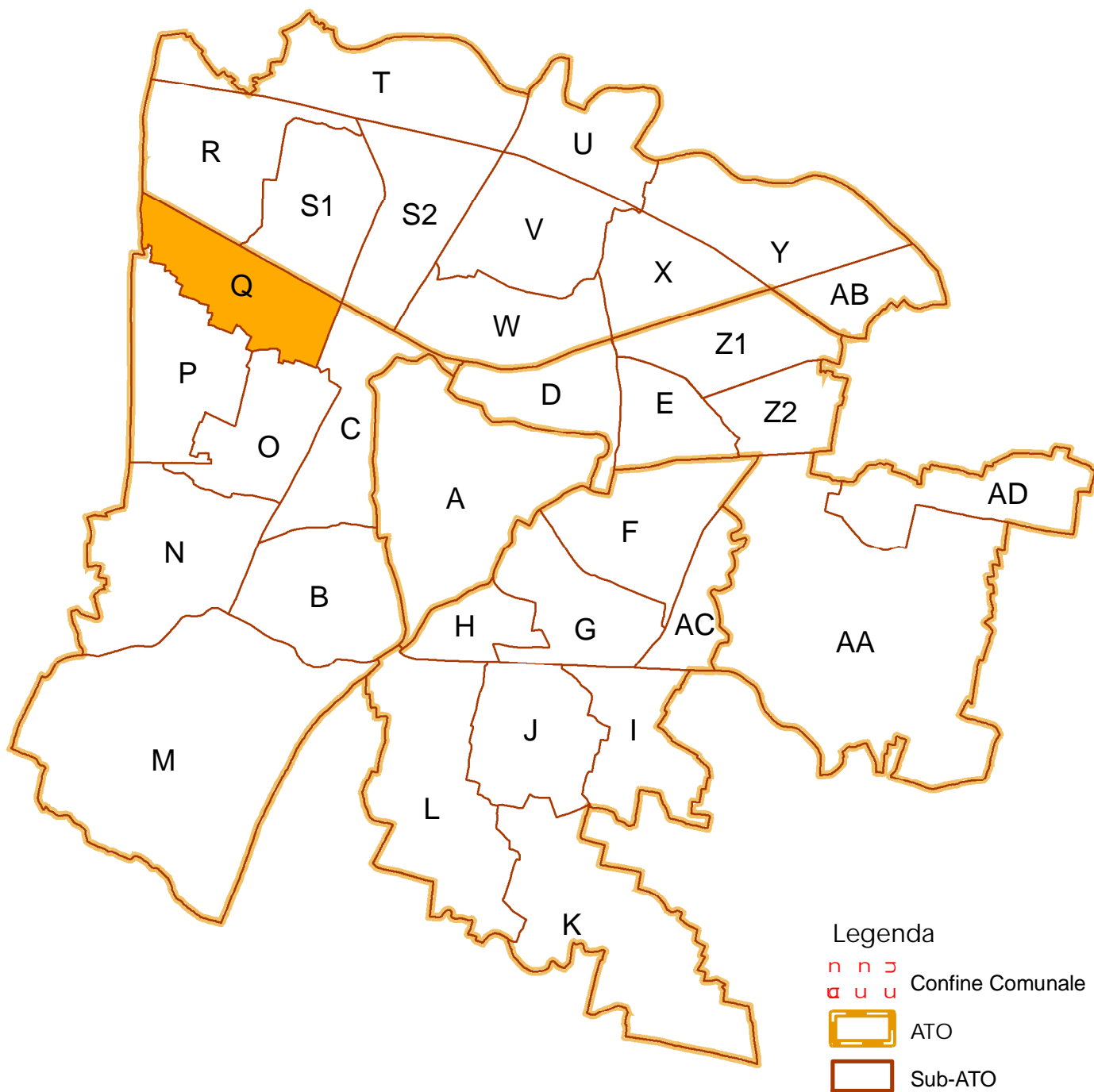
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada un'ampia area è soggetta a vincolo aeroportuale	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti due vincoli cimiteriali, di cui una molto ampia attorno il cimitero maggiore	1,00	0,70	1.241	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune ville venete vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,50		
							776	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

SUB-ATO Q: MONTA'SANT'IGNAZIO



NOME SUB-ATO Montà-Sant'Ignazio
NUMERO SUB-ATO Q

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento allarmante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	12.299	14.229
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a l limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	12.811	13.502
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.437	4.686
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono attraversate dai fossi Sabbioni e Gheller, della Biscia, Cimitero, Caserme-Chiesanuova, lo scolo Montà, Manicomio-Cimitero, Pelosa dal Naviglio Brentella e dal fiume Bacchiglione	1,00	0,17	10.473	7.261
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova emergono alcune aree esondabili o a rischio di ristagno idraulico negli spazi aperti tra le zone edificate di Brusegana e Cave e a nord di quesa.	0,70	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si alternano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleoalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è urbanizzato per circa un terzo della superficie complessiva delle subATO, negli agglomerati di Brusegana, Brentelle e Montà	0,50	0,30		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole	clima agenti atmosferici:	Il territorio non urbanizzato è dedito ad uso seminativo	1,00	0,50		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>	altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	grandinate neviccate cumulate di eventi calamitosi	sono minimi i sistemi particellari culturali permanenti	1,00	0,10		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	la zona rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Sono presenti due corridoi ecologici lungo l'idrografia principale: in prossimità del naviglio Brentella, che attraversa le subATO da nord a sud nella parte occidentale e in prossimità del fiume Bacchiglione che bagna l'estremità meridionale. Si individua un nodo nella congiunzione dei due corridoi, oltre ad una zona di ammortizzazione/transizione di 1° livello.	/	/	1.188	818
22	ZONE CUSCINETTO			/	1,00	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE			il PATI individua una via preferenziale di connessione terrestre tra il corridoio della Brentella e la zona agricola centrale	1,00	1,00		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE			/	/			
25	NODI			1,00	0,50			
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	è presente un'area a verde pubblica con alberature	0,50	0,10		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,80		

Fonti: Quadro Consocitativo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono caratterizzate dalla presenza di una zona edificata a destinazione residenziale nella parte centrale e da delle zone libere a prevalente destinazione agricola a seminativo	0,80	1,00	1.188	1.109
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Le SubAto dal punto di vista identitario sono caratterizzate dalla presenza del corso d'acqua Brentella e dal Fiume Bacchiglione.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.188	
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

I.A. [gha]
1.099

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00		
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	e' presente un elettrodotto della tensione di 380 KV che attraversa l'estremità meridionale della Mandria e altri tre di tensione 132 KV, che attraversano l'area d'analisi Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,90	17.517	15.465
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). vi è un'isola di classe I. Alcuni archi stradali (tangenziale, via Brusegana, via Chiesanuova) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Confluenza, Parco Brentelle, parco del Basso Isonzo	1,00	0,80		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	39.796	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 2000 abitanti per chilometro quadrato	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,60	0,40		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	23.321	32.190
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,60	0,40		
58	SERVIZI SANTIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,60	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate dalla presenza della tangenziale ovest di Padova e da strade principali e secondarie di quartiere. Sono presenti due linee di trasporto pubblico e la rete ciclabile risulta frammentata.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

66	MOBILITA' PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori e piccoli parcheggi di quartiere	0,60	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti palazzi e ville storiche vincolate.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

Nota:

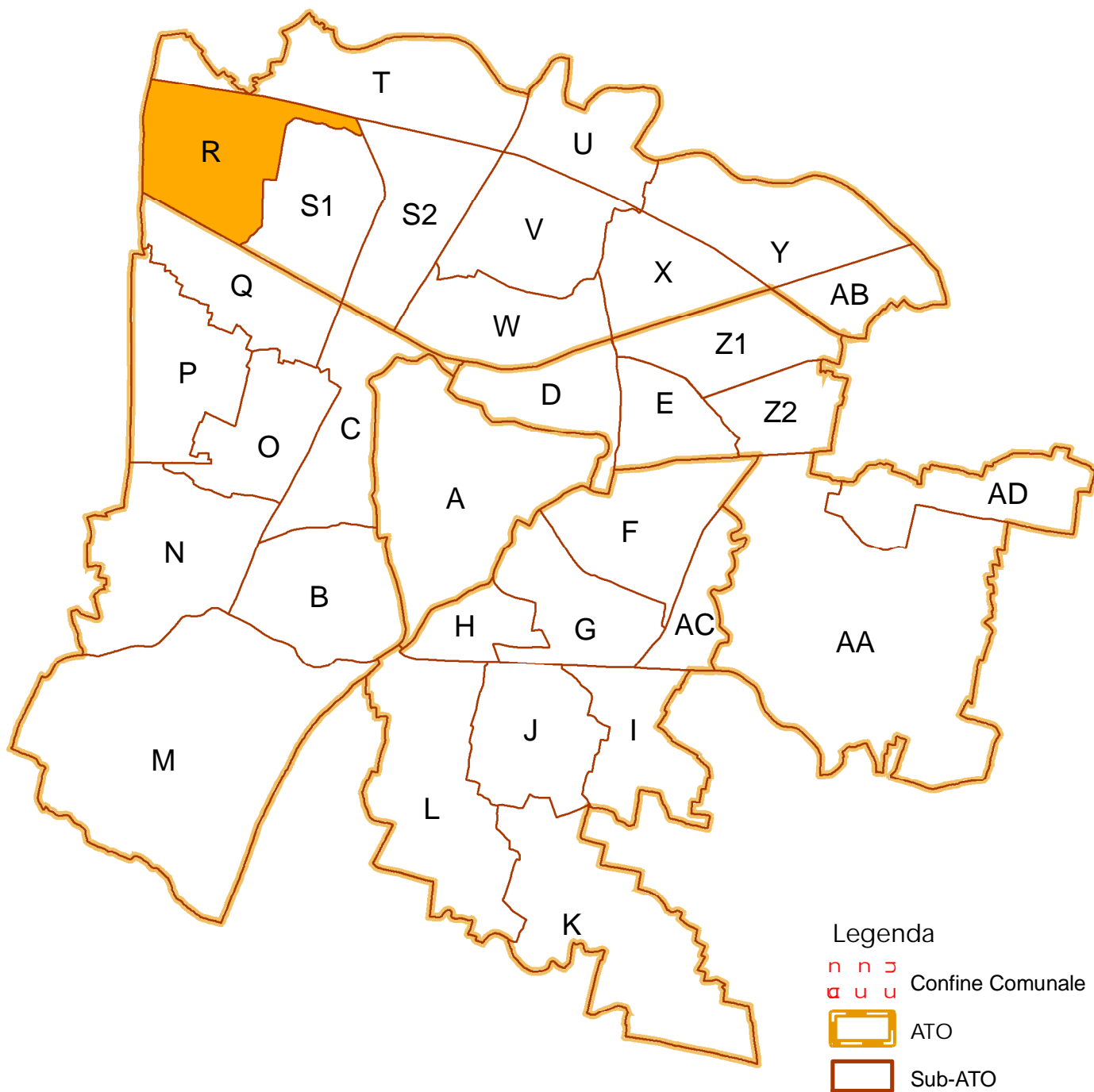
DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada un'ampia area è soggetta a vincolo aeroportuale	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti due vincoli cimiteriali, di cui una molto ampia attorno il cimitero maggiore	1,00	0,70	1.188
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		son presenti alcune ville venete vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,50	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: M (Mandria), N (Brusegana), O (Cave), P (Brentelle) e Q (Montà-Sant'Ignazio)

I.A. [gha]
743

SUB-ATO R: PONTEROTTO



NOME SUB-ATO Ponterotto
NUMERO SUB-ATO R

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	11.302	13.076
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	11.773	12.408
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	4.996	4.307
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solvanti inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO sono attraversate dagli scoli delle Basse, Governo, Montà, Limenella, Due Palazzi dai fossi Sant'Ignazio, Morandi, Martini, Cavinato, Capitello, Sabbioni, de Franceschi e dal naviglio Brentella	1,00	0,16	9.624
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta irogeologica del PAT emerge che l'area meridionale del rione Sacro Cuore è soggetta a Inondazioni periodiche	0,90	0,30	
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00	
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	il territorio delle subATO è quasi interamente urbanizzato, ad eccezione di una fascia attorno al Brenta	0,50	0,80	
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Le aree non edificate sono principalmente dedicate all'uso seminativo	1,00	0,30	
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			non rilevanti	0,50	0,10	
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00	
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00	
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti due impianti di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10	
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/	

I.A. [gha]
6.904

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)
Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Ci [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	E' presente un corridoio ecologico lungo il fiume Brenta all'estremità settentrionale degli ambiti in esame Il PATI individua una zona di ammortizzazione o transizione 2° livello all'estremità orientale	/	/	1.092
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50	
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,50	
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/	
25	NODI				/	/	
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/	
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/	
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/	
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/	
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/	
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50	

I.A. [gha]
674

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Ci [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono in parte edificate ma sono presenti ancora molte zone libere gran parte destinate ad agricoltura a seminativo. Sono presenti inoltre tratti di filari alberati frammentati.	0,80	1,00	1.092
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'edificato esistente risale soprattutto agli anni '60 e '70. L'ambito nella prima periferia di Padova presenta un paesaggio completamente urbano dovuto alla vicinanza con il "quartiere Arcella" e dovuto alle infrastrutture viarie che distinguono fortemente il sito ossia a est e a sud la ferrovia a ovest la tangenziale "Corso Australia". Si distingue però un ambito ancora in parte coltivato con la presenza di case sparse e qualche filare frammentato.	0,80	1,00	
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00	

I.A. [gha]
1.019

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.092	1.010
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	16.098	13.311
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 KV che attraversa la parte orientale dell'ambito e uno di tensione 220 KV all'estremità settentrionale. Sono presenti 19 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (tangenziale e via Po) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Cittadella dello Sport	1,00	0,40		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	36.572
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 900 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliero verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	21.431
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,60	0,40	
58	SERVIZI SANITARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,60	0,40	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,60	0,40	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate da due assi importanti di penetrazione alla città nella parte nord dal passaggio dell'autostrada A4 Brescia-Venezia. La viabilità secondaria è caratterizzata da strade di quartiere. Sono presenti percorsi ciclabili frammentati. La zona è servita da tre linee di trasporto pubblico urbano.	0,50	0,50	
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,30	0,50	

I.A. [gha]
30.125

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nelle SubAto sono presenti alcuni edifici di interesse storico.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

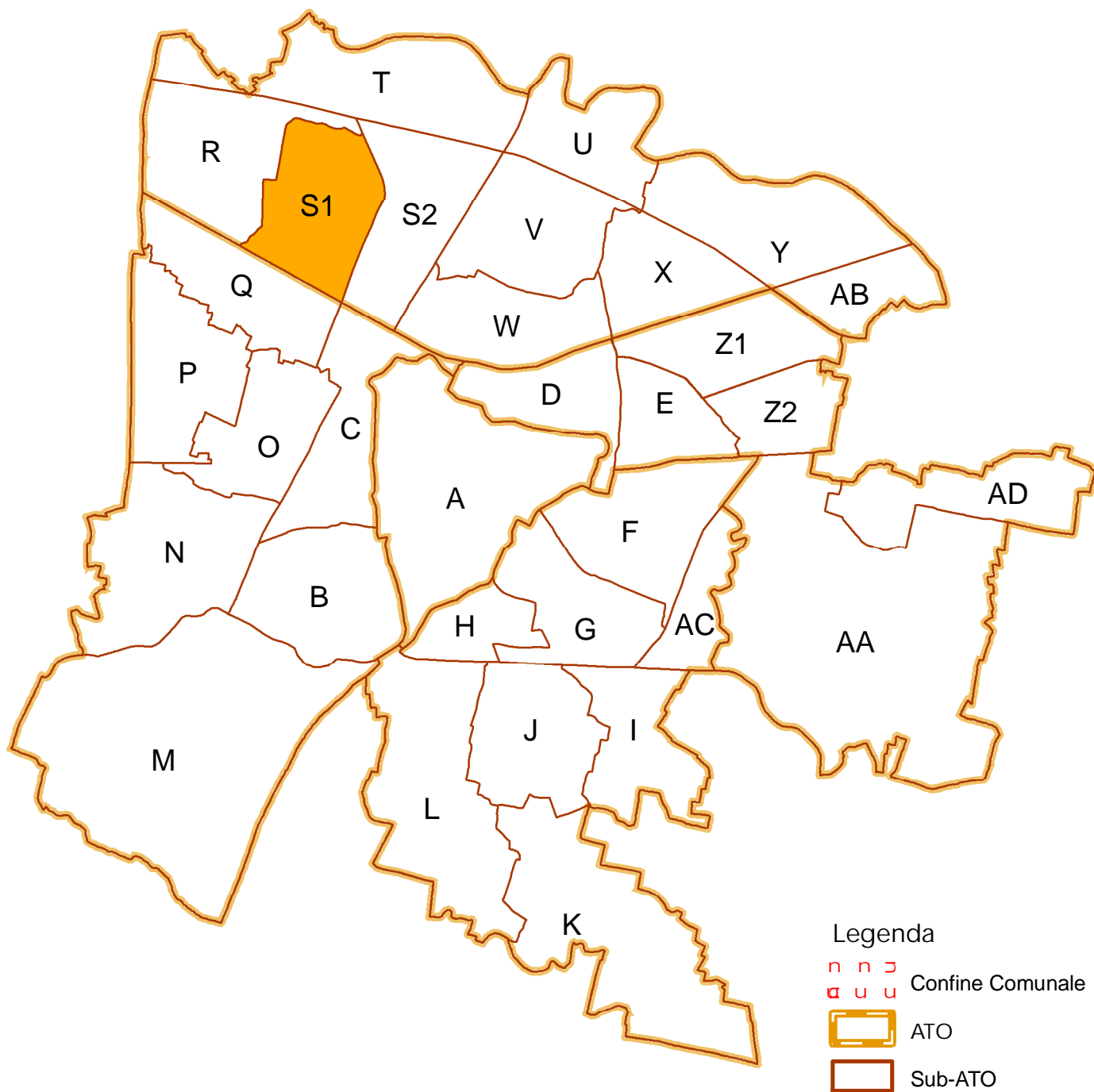
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti le fasce di rispetto degli elettrodoti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Brenta sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.092	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

SUB-ATO S1: SACRO CUORE EST



NOME SUB-ATO Sacro Cuore Est
NUMERO SUB-ATO S1

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	8.159	9.440
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NOx)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	8.499
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00	
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00	
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00	
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00	
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/	

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

I.A. [gha]
8.958

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	3.607
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61	
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40	

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

I.A. [gha]
3.109

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO sono attraversate dagli scoli delle Basse, Governo, Montà, Limenella, Due Palazzi dai fossi Sant'Ignazio, Morandi, Martini, Cavinato, Capitello, Sabbioni, de Franceschi e dal naviglio Brentella	1,00	0,16	6.948	4.879
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta irogeologica del PAT emerge che l'area meridionale del rione Sacro Cuore è soggetta a Inondazioni periodiche	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	il territorio delle subATO è quasi interamente urbanizzato, ad eccezione di una fascia attorno al Brenta	0,50	0,80		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Le aree non edificate sono principalmente dedicate all'uso seminativo	1,00	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>		non rilevanti	0,50	0,10			
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	E' presente un corridoio ecologico lungo il fiume Brenta all'estremità settentrionale degli ambiti in esame Il PATI individua una zona di ammortizzazione o transizione 2° livello all'estremità orientale	/	/	788
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50	
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,50	
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/	
25	NODI				/	/	
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/	
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/	
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/	
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/	
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/	
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50	

I.A. [gha]
487

Fonti: Quadro Consocitativo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono in parte edificate ma sono presenti ancora molte zone libere gran parte destinate ad agricoltura a seminativo. Sono presenti inoltre tratti di filari alberati frammentati.	0,70	1,00	788
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'edificato esistente risale soprattutto agli anni '60 e '70.. L'ambito nella prima periferia di Padova presenta un paesaggio completamente urbano dovuto alla vicinanza con il "quartiere Arcella" e dovuto alle infrastrutture viarie che distinguono fortemente il sito ossia a est e a sud la ferrovia a ovest la tangenziale "Corso Australia". Si distingue però un ambito ancora in parte coltivato con la presenza di case sparse e qualche filare frammentato.	0,70	1,00	
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00	

I.A. [gha]
709

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	788	729
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	11.622	9.609
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 KV che attraversa la parte orientale dell'ambito e uno di tensione 220 KV all'estremità settentrionale. Sono presenti 19 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte					
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (tangenziale e via Po) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Cittadella dello Sport	1,00	0,40		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nelle SubAto sono presenti alcuni edifici di interesse storico.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

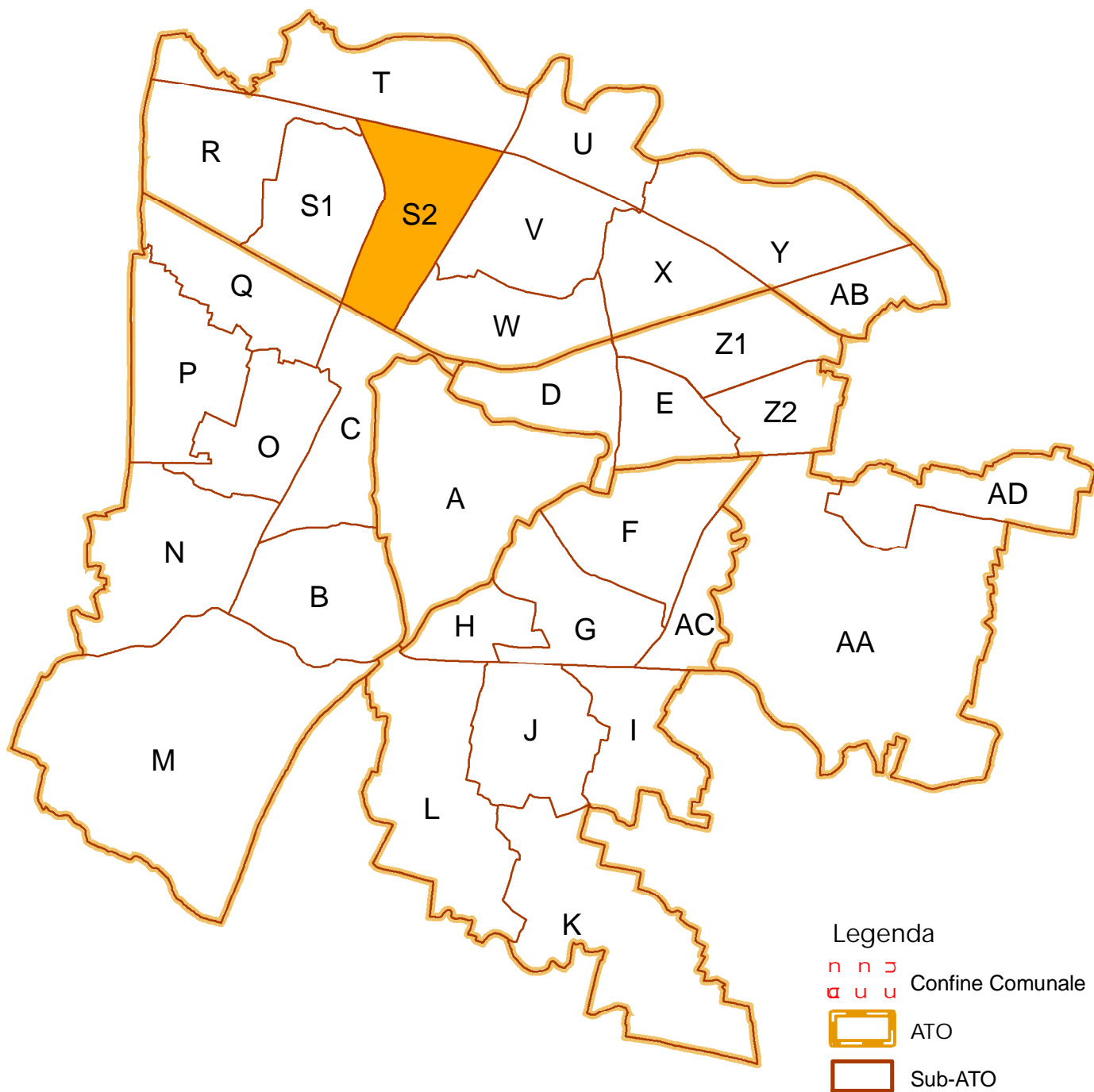
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Brenta sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	788	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80		
							552	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

SUB-ATO S2: SACRO CUORE OVEST



NOME SUB-ATO Sacro Cuore Ovest
NUMERO SUB-ATO S2

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	12.203	14.119
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NOx)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO2 Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	12.712	13.397
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE ▼ 0,60	0,23	5.395	4.650
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE ▼ 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO sono attraversate dagli scoli delle Basse, Governo, Montà, Limenella, Due Palazzi dai fossi Sant'Ignazio, Morandi, Martini, Cavinato, Capitello, Sabbioni, de Franceschi e dal naviglio Brentella	1,00	0,16	10.391	7.455
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta idrogeologica del PAT emerge che l'area meridionale del rione Sacro Cuore è soggetta a Inondazioni periodiche	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	il territorio delle subATO è quasi interamente urbanizzato, ad eccezione di una fascia attorno al Brenta	0,50	0,80		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate nevicate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Le aree non edificate sono principalmente dedicate all'uso seminativo	1,00	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			non rilevanti	0,50	0,10		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti due impianti di stoccaggio e adduzione carburante soggetto a bonifica ambientale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)
Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	E' presente un corridoio ecologico lungo il fiume Brenta all'estremità settentrionale degli ambiti in esame Il PATI individua una zona di ammortizzazione o transizione 2° livello all'estremità orientale	/	/	1.179
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50	
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,50	
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/	
25	NODI				/	/	
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/	
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/	
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/	
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/	
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/	
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50	

I.A. [gha]
728

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono in parte edificate ma sono presenti ancora molte zone libere gran parte destinate ad agricoltura a seminativo. Sono presenti inoltre tratti di filari alberati frammentati.	0,80	1,00	1.179
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'edificato esistente risale soprattutto agli anni '60 e '70.. L'ambito nella prima periferia di Padova presenta un paesaggio completamente urbano dovuto alla vicinanza con il "quartiere Arcella" e dovuto alle infrastrutture viarie che distinguono fortemente il sito ossia a est e a sud la ferrovia a ovest la tangenziale "Corso Australia". Si distingue però un ambito ancora in parte coltivato con la presenza di case sparse e qualche filare frammentato.	0,80	1,00	
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00	

I.A. [gha]
1.100

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.179	1.091
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	17.382	14.372
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodi della tensione di 132 KV che attraversa la parte orientale dell'ambito e uno di tensione 220 KV all'estremità settentrionale. Sono presenti 19 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (tangenziale e via Po) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Cittadella dello Sport	1,00	0,40		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

66	MOBILITA' PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nel centro storico sono presenti alcune ville e palazzi storici. Nel comune di Padova sono presenti 116.157 abitazioni di cui 85.976 occupate, 8.664 non occupate e 21.517 occupate in affitto	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

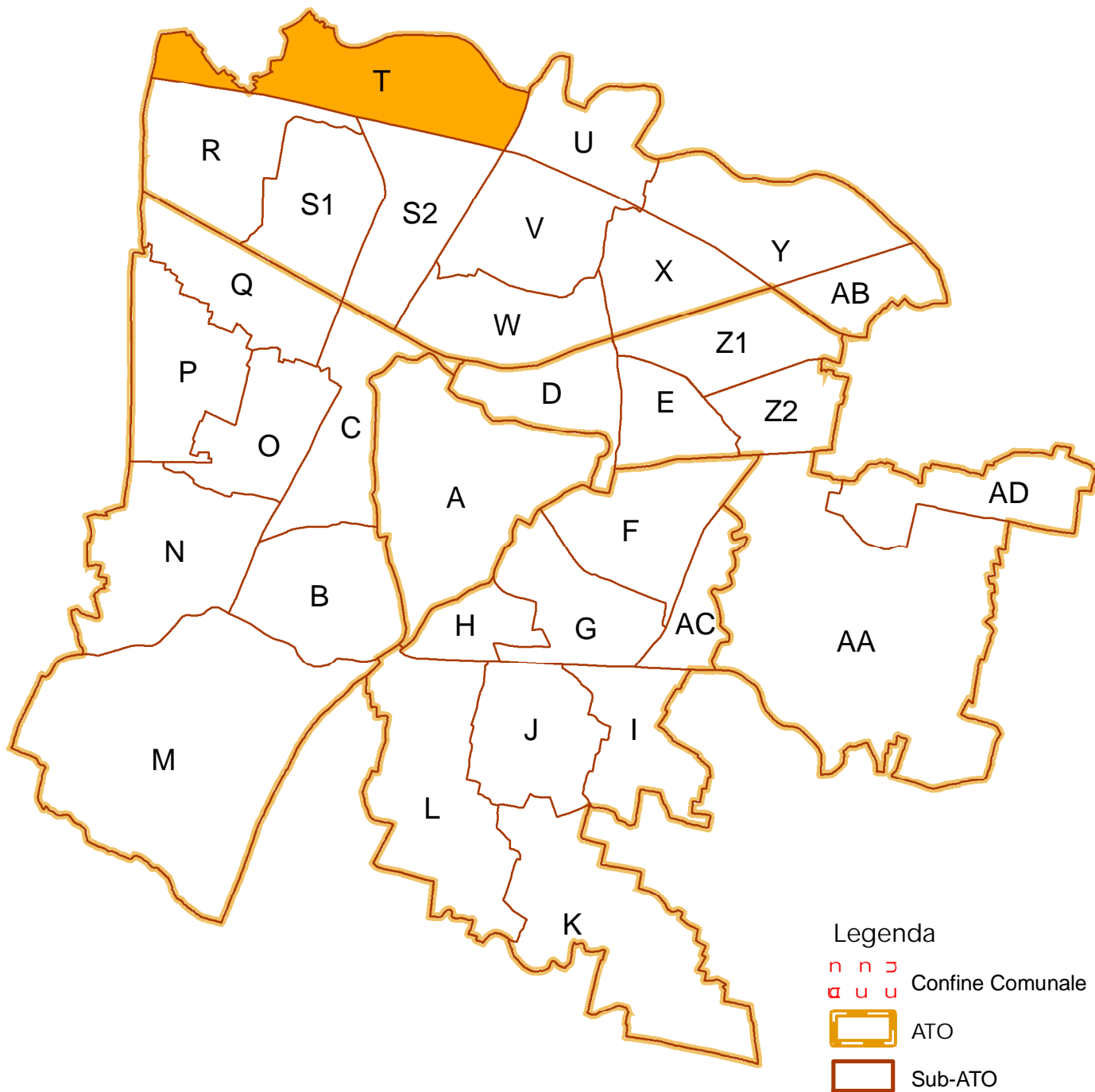
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdoti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Brenta sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.179	825
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

SUB-ATO T: ALTICHIERO



NOME SUB-ATO Altichiero
NUMERO SUB-ATO T

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	14.766	17.083
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assottigliamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Iidrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	15.381	16.210
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	6.527	5.626
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
---------------------	--------

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le SubATO sono attraversate dagli scoli delle Basse, Governo, Montà, Limenella, Due Palazzi dai fossi Sant'Ignazio, Morandi, Martini, Cavinato, Capitello, Sabbioni, de Franceschi e dal naviglio Brentella	1,00	0,16	12.573	9.020
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta idrogeologica del PAT emerge che l'area meridionale del rione Sacro Cuore è soggetta a inondazioni periodiche	0,90	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	il territorio delle subATO è quasi interamente urbanizzato, ad eccezione di una fascia attorno al Brenta	0,50	0,80		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	Le aree non edificate sono principalmente dedicate all'uso seminativo	1,00	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>			non rilevanti	0,50	0,10		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito soggetto a bonifica in quanto area industriale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	E' presente un corridoio ecologico lungo il fiume Brenta all'estremità settentrionale degli ambiti in esame Il PATI individua una zona di ammortizzazione o transizione 2° livello all'estremità orientale	/	/	1.427	881
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,50		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Consociativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	Le SubAto sono in parte edificate ma sono presenti ancora molte zone libere gran parte destinate ad agricoltura a seminativo. Sono presenti inoltre tratti di filari alberati frammentati.	0,80	1,00	1.427	1.331
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'edificato esistente risale soprattutto agli anni '60 e '70.. L'ambito nella prima periferia di Padova presenta un paesaggio completamente urbano dovuto alla vicinanza con il "quartiere Arcella" e dovuto alle infrastrutture viarie che distinguono fortemente il sito ossia a est e a sud la ferrovia a ovest la tangenziale "Corso Australia". Si distingue però un ambito ancora in parte coltivato con la presenza di case sparse e qualche filare frammentato.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.427	1.320
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	21.031	17.390
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 KV che attraversa la parte orientale dell'ambito e uno di tensione 220 KV all'estremità settentrionale. Sono presenti 19 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (tangenziale e via Po) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Cittadella dello Sport	1,00	0,40		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	47.779	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 1000 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nel centro storico non sono state realizzate nuove abitazioni. La maggioranza dei fabbricati è destinata ad abitazione e negozi	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,70	0,60		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50	27.998	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili			0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Le SubAto sono interessate da due assi importanti di penetrazione alla città nella parte nord dal passaggio dell'autostrada A4 Brescia-Venezia. La viabilità secondaria è caratterizzata da strade di quartiere. Sono presenti percorsi ciclabili frammentati. La zona è servita da tre linee di trasporto pubblico urbano.	0,80	1,00		

66	MOBILITA' PARCHeggi			Sono presenti due parcheggi scambiatori	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nelle SubAto sono presenti alcuni edifici di interesse storico.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: Sistar
 Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Annuario statistico 2006 Comune di Padova

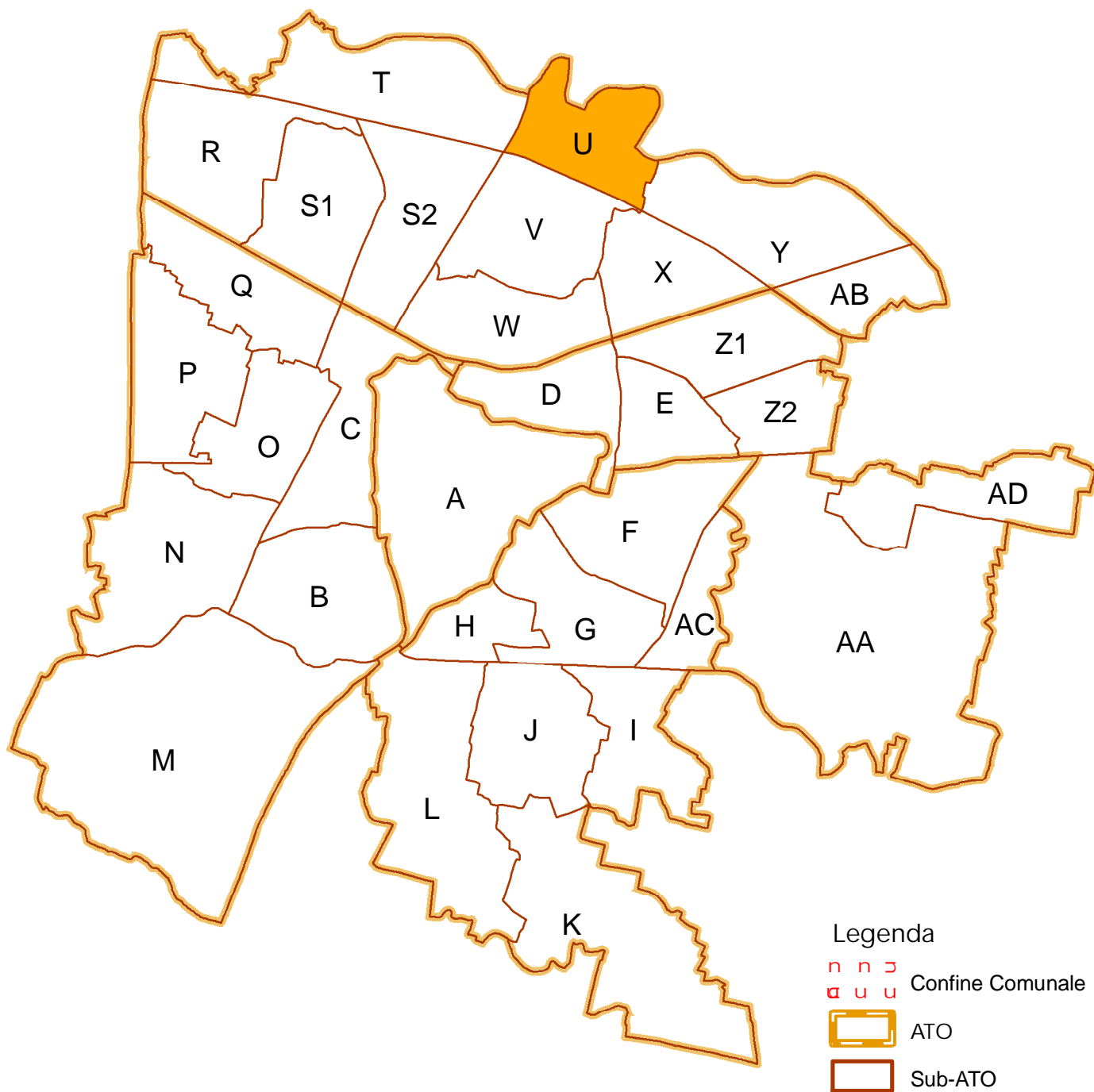
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	E' presente il SIC e ZPS IT3260018 Zone umide e grave del Brenta	0,60	0,10	1.427	816
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio	sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80			
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio	Vincolo paesaggistico lungo il naviglio Brentella e lungo il fiume Brenta sono presenti due vincoli cimiteriali	1,00	0,70			
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio	è presente una villa veneta vincolata con annessa fascia di rispetto di ridotte dimensioni	1,00	0,50			
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio	son presenti numerose aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80			

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: R (Ponterotto), S1 (Sacro Cuore Est), S2(Sacro Cuore Ovest), T (Altichiero)

SUB-ATO U: PONTEVIGODARZERE



NOME SUB-ATO **Pontevigodarzere**
NUMERO SUB-ATO **U**

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	11.988	13.870
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NOx)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO2 Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							9	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	12.487	13.161
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	5.299	4.568
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Nelle subATO in analisi il torrente Muson Dei Sassi confluisce nel Fiume Brenta nella zona settentrionale, mentre nella meridionale sono pochi i corsi d'acqua: il fosso Morandi, lo scolo Mortise e il collettore Fossetta	1,05	0,20	10.208	7.892
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta irogeologica del PATI emerge che l'area compresa tra i rioni Arcella e San Carlo è soggetta a ristagno idrico	0,60	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si alternano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formati per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalle, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato nelle SubAto dell'Arcella e di San Carlo-San Bellino, per più della metà della superficie in quella di Pontevigodarzere	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subAto rientrano nella classe I, adatta a coltivazioni molto intensive, nella parte settentrionale lungo il corso del Brenta, e nella parte meridionale nella classe II della capacità d'uso del suolo, ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito soggetto a bonifica in quanto area industriale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche, fattori di frammentazione	è presente un corridoio rappresentato dal fiume Brenta che si unisce a quello lungo il Muson dei Sassi	/	/	1.158	541
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,50		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				0,50	0,20		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consocativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata da un fitto edificato ad uso principalmente residenziale che risale agli anni '50-'70. Una piccola parte di territorio è ancora ad uso agricolo con colture a seminativo	0,60	1,00	1.158	965
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Un elemento importante che caratterizza l'ambito è la presenza del fiume Brenta	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Consocativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO							I.A. [gha]	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.158	1.042
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. Sono inoltre presenti edifici storici vincolati.	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI							I.A. [gha]	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00		
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	È presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 kV che attraversa la Pontevigodarzere. Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla è 2,60% e 3 microtesla è 14,18%	0,50	0,70		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra prevalentemente nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), ampie aree inoltre rientrano nella classe III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (SR307 e le radiali) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 e dBA, mentre via Plebiscito e via Pontevigodarzere i 75 dBA	0,40	1,00	17.075	14.003
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Morandi e parco Isola di Torre	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	38.791	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con circa 2700 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Negli ultimi anni nel centro storico non sono state realizzate nuove abitazioni. La maggioranza dei fabbricati è destinata ad abitazione e negozi	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	31.976	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,70	0,60		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		Le SubAto sono interessate da due assi importanti di penetrazione alla città nella parte nord dal passaggio dell'autostrada A4 Brescia-Venezia. La viabilità secondaria è caratterizzata da strade di quartiere. Sono presenti percorsi ciclabili frammentati. La zona è servita da due linee di trasporto pubblico urbano.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

66	MOBILITA' PARCHeggi			Sono presenti due parcheggi scambiatori	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Nelle SubAto sono presenti alcuni edifici di interesse storico.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

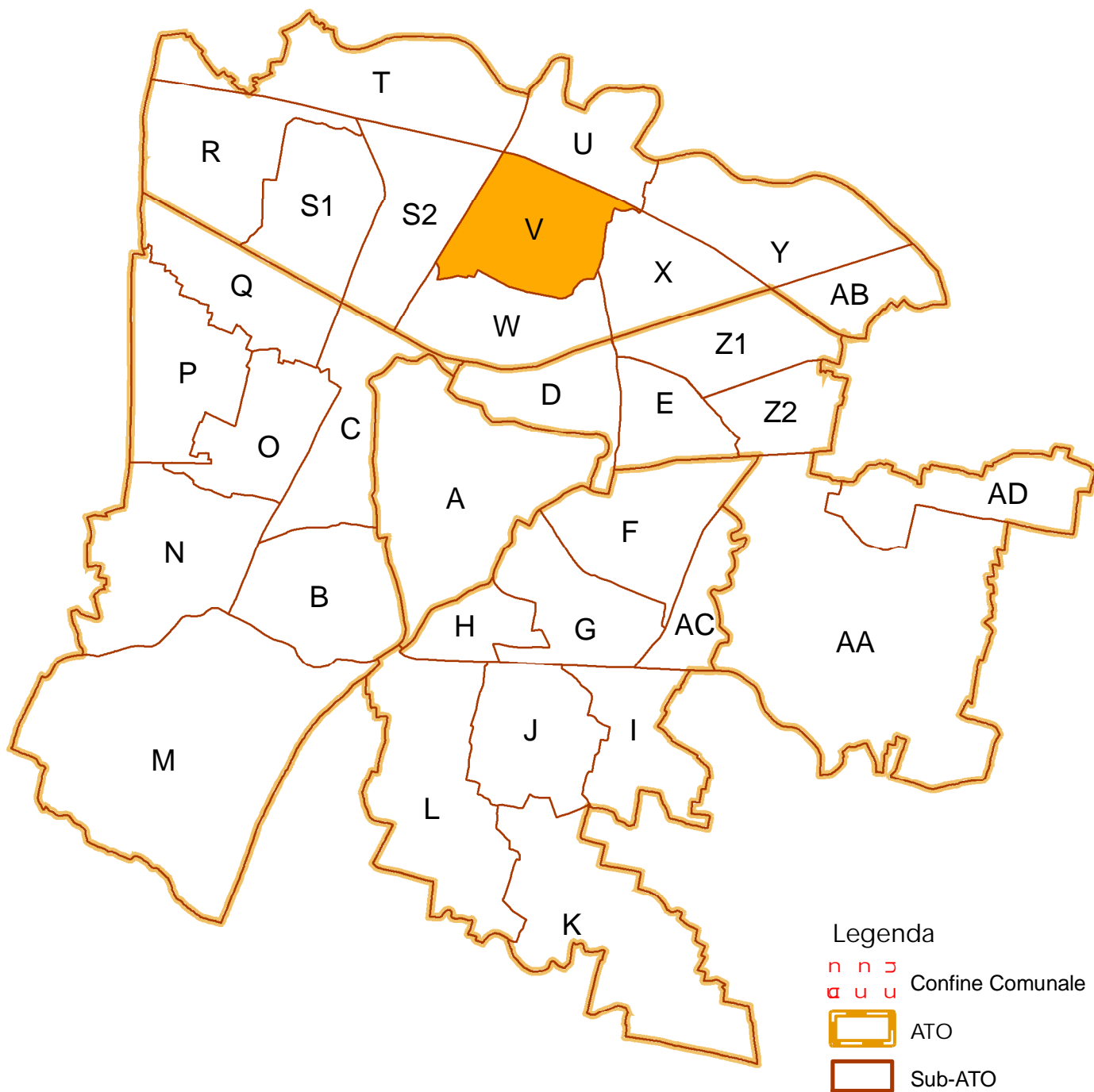
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrorodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,70		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il fiume Brenta è presente un vincolo cimiteriale	1,00	0,50	1.158	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		è presente un'area vincolata ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80		
							I.A. [gha]	772

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

SUB-ATO V: SAN CARLO-SAN BELLINO



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

San Carlo-San Bellino
V

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	30.355	35.119
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/2002				
	metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva						
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004

Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	31.619	33.324
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrussegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	13.418	11.567
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli stati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Nelle subATO in analisi il torrente Muson Dei Sassi confluisce nel Fiume Brenta nella zona settentrionale, mentre nella meridionale sono pochi i corsi d'acqua: il fosso Morandi, lo scolo Mortise e il collettore Fossetta	1,05	0,20	25.847	19.983
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta idrogeologica del PATI emerge che l'area compresa tra i rioni Arcella e San Carlo è soggetta a ristagno idrico	0,60	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si altremano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formati per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato nelle SubATO dell'Arcella e di San Carlo-San Bellino, per più della metà della superficie in quella di Pontevigodarzere	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe I, adatta a coltivazioni molto intensive, nella parte settentrionale lungo il corso del Brenta, e nella parte meridionale nella classe II della capacità d'uso del suolo, ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito soggetto a bonifica in quanto area industriale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio rappresentato dal fiume Brenta che si unisce a quello lungo il Muson dei Sassi	/	/	2.933
22	ZONE CUSCINETTO				/	/	
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,50	
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/	
25	NODI				0,50	0,20	
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/	
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/	
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,30	0,20	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/	
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/	
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/	
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/	

I.A. [gha]
1.371

Fonti: Quadro Consocitativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata da edifici residenziali di altezza media realizzati circa negli anni '60.	0,50	1,00	2.933
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'ambito nella prima periferia di Padova presenta un paesaggio completamente urbano	0,50	1,00	
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente per la presenza di edifici alti	0,60	1,00	

I.A. [gha]
2.248

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	0,70	1,00	2.933	2.591
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate. E' presente un edificio storico vincolato.	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	43.235	35.456
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 KV che attraversa la Pontevigodarzere.	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra prevalentemente nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), ampie aree inoltre rientrano nella classe III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (SR307 e le radiali) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 e dBA, mentre via Plebiscito e via Pontevigodarzere i 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Morandi e parco Isola di Torre	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	98.222	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crecite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crecite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione del centro storico negli ultimi anni è rimasta costante ossia pari a 6900 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	81.698	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio ed inoltre nella zona nord è presente un centro commerciale ed un mercato rionale	0,60	0,80		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti alcuni parchi di quartiere ed inoltre è presente un piccolo palazzetto dello sport e lo stadio Plebiscito	0,70	0,60		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili			0,60	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			La sub ato è interessata da un asse di penetrazione principale, dalla viabilità secondaria di quartiere, sono presenti piccoli tratti di pista ciclabile. E' presente una linea di autobus e si sta sviluppando la linea del SIR1.	0,30	1,00		

65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50
66	MOBILITA': PARCHEGGI			E' presente un parcheggio scambiatore e sono presenti piccoli parcheggi rionali	0,60	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	E' presente un edificio storico vincolato	0,60	0,30
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: Sistar

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

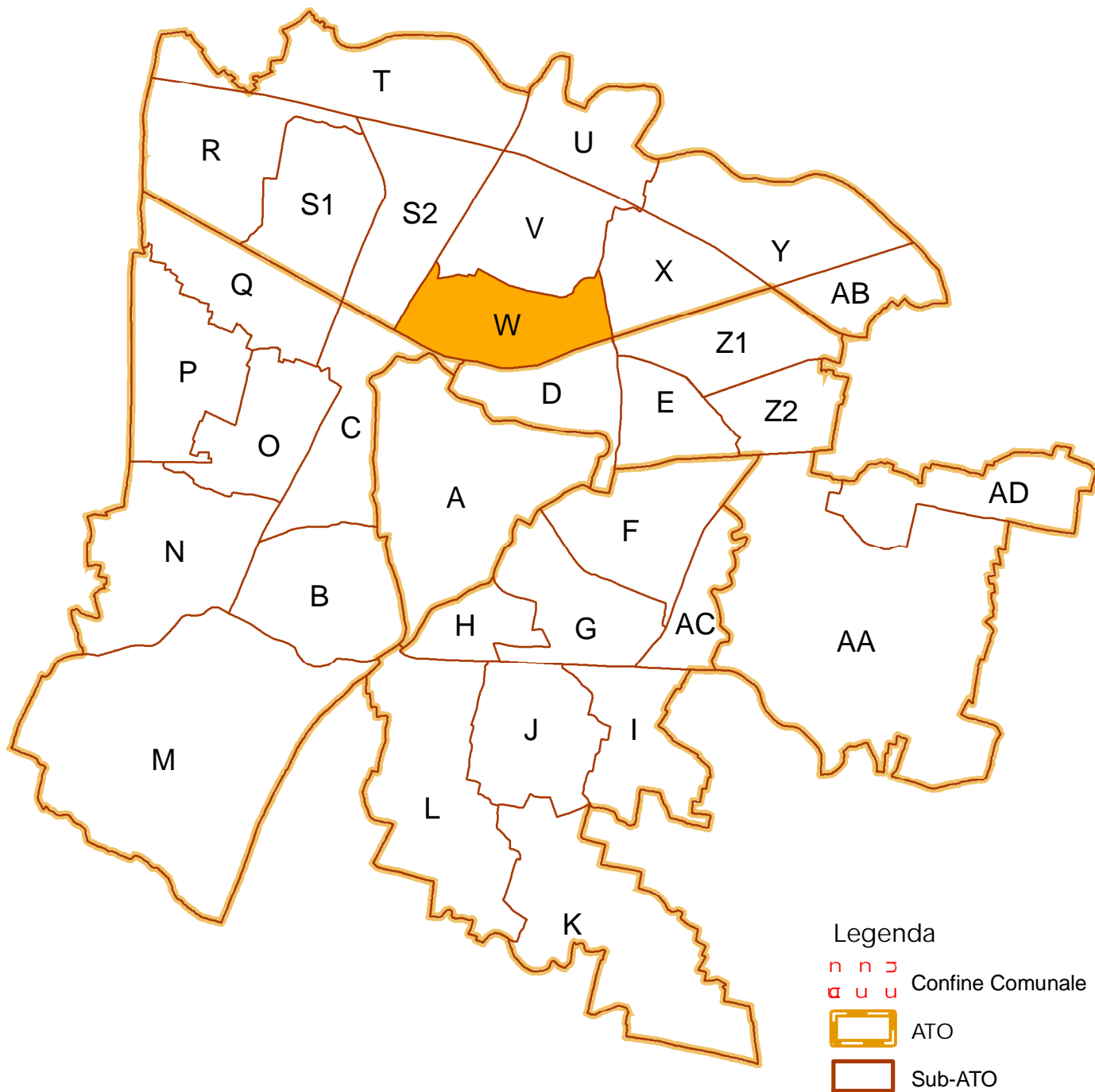
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	2.933	1.955
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodoti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,70		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il fiume Brenta: è presente un vincolo cimiteriale	1,00	0,50		
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		è presente un'area vincolata ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

SUB-ATO W: ARCELLA



NOME SUB-ATO Arcella
NUMERO SUB-ATO W

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	25.825	29.879
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	26.900	28.351
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	11.416	9.841
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Nelle subATO in analisi il torrente Muson Dei Sassi confluisce nel Fiume Brenta nella zona settentrionale, mentre nella meridionale sono pochi i corsi d'acqua: il fosso Morandi, lo scolo Mortise e il collettore Fossetta	1,05	0,20	21.990	17.467
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Dalla carta del PTCP di Padova e dalla carta idrogeologica del PATI emerge che l'area compresa tra i rioni Arcella e San Carlo è soggetta a ristagno idrico	0,60	0,60		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	nell'area di studio si alternano terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità e depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formati per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato nelle SubATO dell'Arcella e di San Carlo-San Bellino, per più della metà della superficie in quella di Pontevigodarzere	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi	le aree non urbanizzate sono dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe I, adatta a coltivazioni molto intensive, nella parte settentrionale lungo il corso del Brenta, e nella parte meridionale nella classe II della capacità d'uso del suolo, ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti alcuni siti soggetti a bonifica in quanto: aree un tempo industriali; impianti di stoccaggio e adduzione carburante sversamento accidentale o doloso di sostanze	0,70	0,20		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio rappresentato dal fiume Brenta che si unisce a quello lungo il Muson dei Sassi	/	/	2.495	1.166
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,50	0,50		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				0,50	0,20		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata da un fitto edificato che si sviluppa tra la ferrovia a sud e l'autostrada a nord. Sono quasi tutti edifici che risalgono agli anni 50-70. Non sono presenti aree libere e gli edifici prossimi alla ferrovia si trovano in condizioni di degrado	0,50	1,00	2.495	1.913
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizzato da edifici di media altezza alcuni dei quali in cattive condizioni.	0,50	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente per la presenza di edifici alti	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	0,70	1,00	2.495	2.204
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate.	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	36.783	30.165
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	E' presente una coppia di elettrodotti della tensione di 132 KV che attraversa la Pontevigodarzere.	0,50	0,70		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti 21 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra prevalentemente nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni), ampie aree inoltre rientrano nella classe III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni). Alcuni archi stradali (SR307 e le radiali) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 e dBA, mentre via Plebiscito e via Pontevigodarzere i 75 dBA	0,40	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Morandi e parco Isola di Torre	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	83.565	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione del centro storico negli ultimi anni è rimasta costante ossia pari a 6700 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni.	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	68.211	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti poche attività commerciali principalmente piccole negozi con commercio al dettaglio	0,70	0,60		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,70	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti dei parchi pubblici attrezzati e dei centri sportivi	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un importante asse di penetrazione, da strade secondarie di quartiere e dalla ferrovia. Sono presenti poche piste ciclabili. E' servita da una linea di trasporto pubblico locale e si sta realizzando la linea del SIR 1.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi scambiatori	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	è presente un edificio vincolato	0,74	0,30
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: Sistar

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

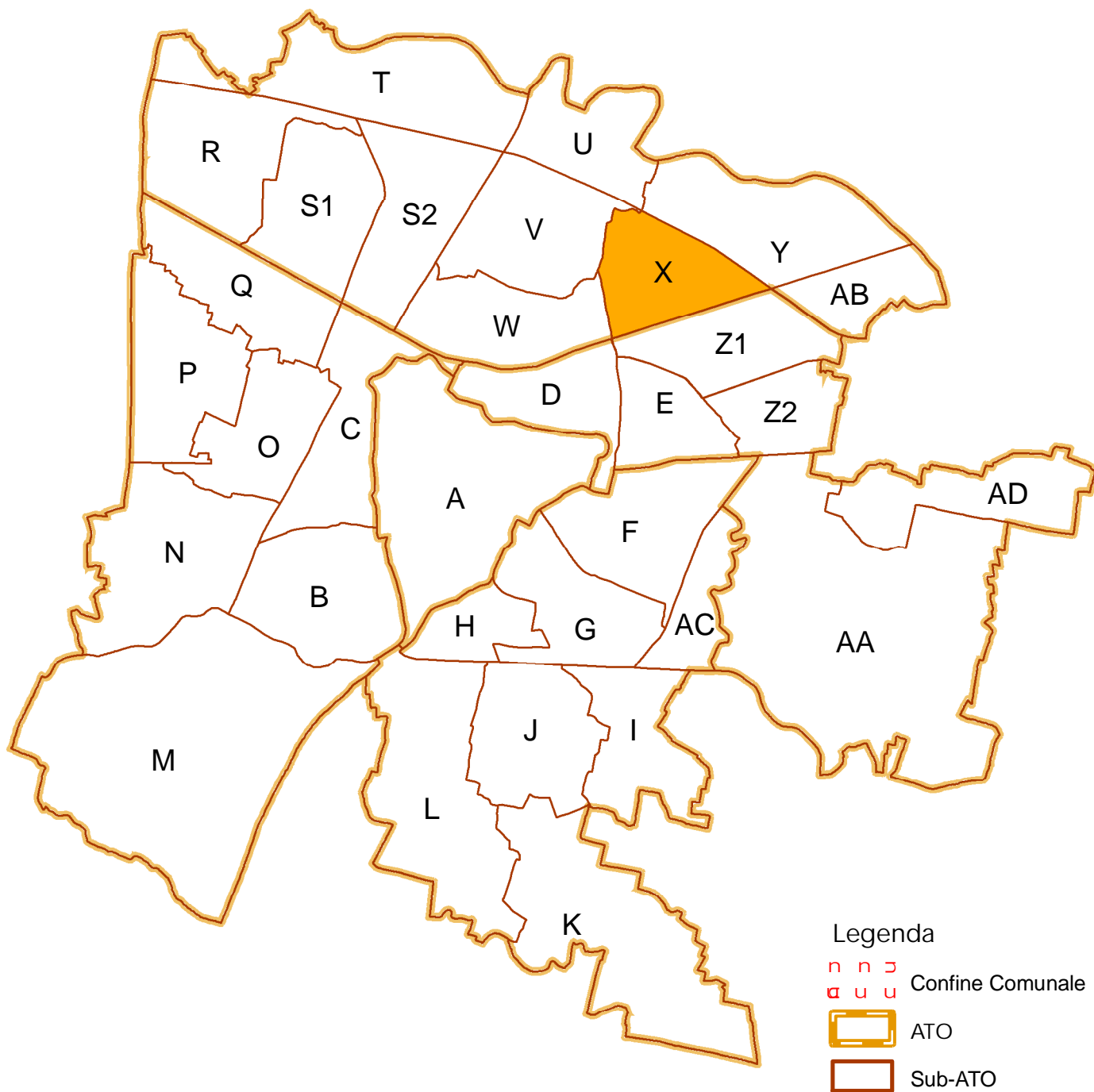
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	2.495
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada □	1,00	0,70	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il fiume Brenta □ è presente un vincolo cimiteriale	1,00	0,50	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		è presente un'area vincolata ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,80	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: (U) Pontevigodarzere, V (San Carlo-San Bellino) e W (Arcella)

SUB-ATO X: MORTISE



NOME SUB-ATO Mortise
NUMERO SUB-ATO X

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	14.373	16.629
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	14.971	15.779
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	6.353	5.477
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO sono bagnate a Nord dal fiume Brenta e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore Fossetta, gli scoli Ponte di Brenta e Mortise e dai fossi Palasport, Oliviero, Torre, via San Marcoe Venezian-Galante	0,73	0,31	12.238	8.923
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	L'area in esame non è soggetta a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova.	1,00	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Nel complesso, l'area considerata è urbanizzata per poco meno della metà della superficie	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulate di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal fiume Brenta, per parte del tratto ammortizzato da una zona di transizione di 2° livello individuata dal PATI	/	/	1.389
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50	
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,80	0,80	
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/	
25	NODI				/	/	
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/	
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/	
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,30	0,20	
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/	
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80	
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/	
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50	

I.A. [gha]
902

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	E' presente un fitto edificato che si sviluppa dalla ferrovia verso nord mentre sono presenti piccole aree libere destinate a seminativo nella zona compresa tra l'autostrada e l'Arcella	0,50	1,00	1.389
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'edificato esistente risale principalmente agli anni '60-'70 con edifici di medie dimensioni. Non sono presenti edifici storici vincolati.	0,50	1,00	
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00	

I.A. [gha]
1.065

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
36 CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificio elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.389	
37 PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperate	0,60	1,00		
38 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

I.A. [gha]
1.250

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
39 INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00		
40 RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti. Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,50	0,40		
41 RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42 RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Vi è un'isola rientrante in classe V. Alcuni archi stradali corso Irlanda e via Boves sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00	20.471	
43 RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44 CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Farfalle	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

I.A. [gha]
16.257

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	46.507
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00	
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00	
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli ultimi anni è rimasta costante ossia pari a 3700 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00	
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00	
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	La nuova realizzazione di abitazioni è stata molto limitata	0,90	1,00	
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20	
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	38.050
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00	
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50	
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20	
57	COMMERCIO			Sono presenti piccole attività commerciali ed un centro commerciale	0,80	0,50	
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00	
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti principalmente scuole elementari, asili nido e scuole materne	0,80	0,50	
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti due parchi pubblici attrezzati	0,80	0,30	
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00	
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00	
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		A nord è presente l'autostrada, a sud la ferrovia e all'interno dell'ato sono presenti strade principali di quartiere e strade di collegamento. E' presente una linea di trasporto pubblico.	0,90	0,50	27.253
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			Sono presenti piccoli tratti di pista ciclabile in sede non protetta.	0,80	1,00	
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50	

I.A. [gha]

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti parcheggi lungo le strade principali	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville e palazzi storici	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

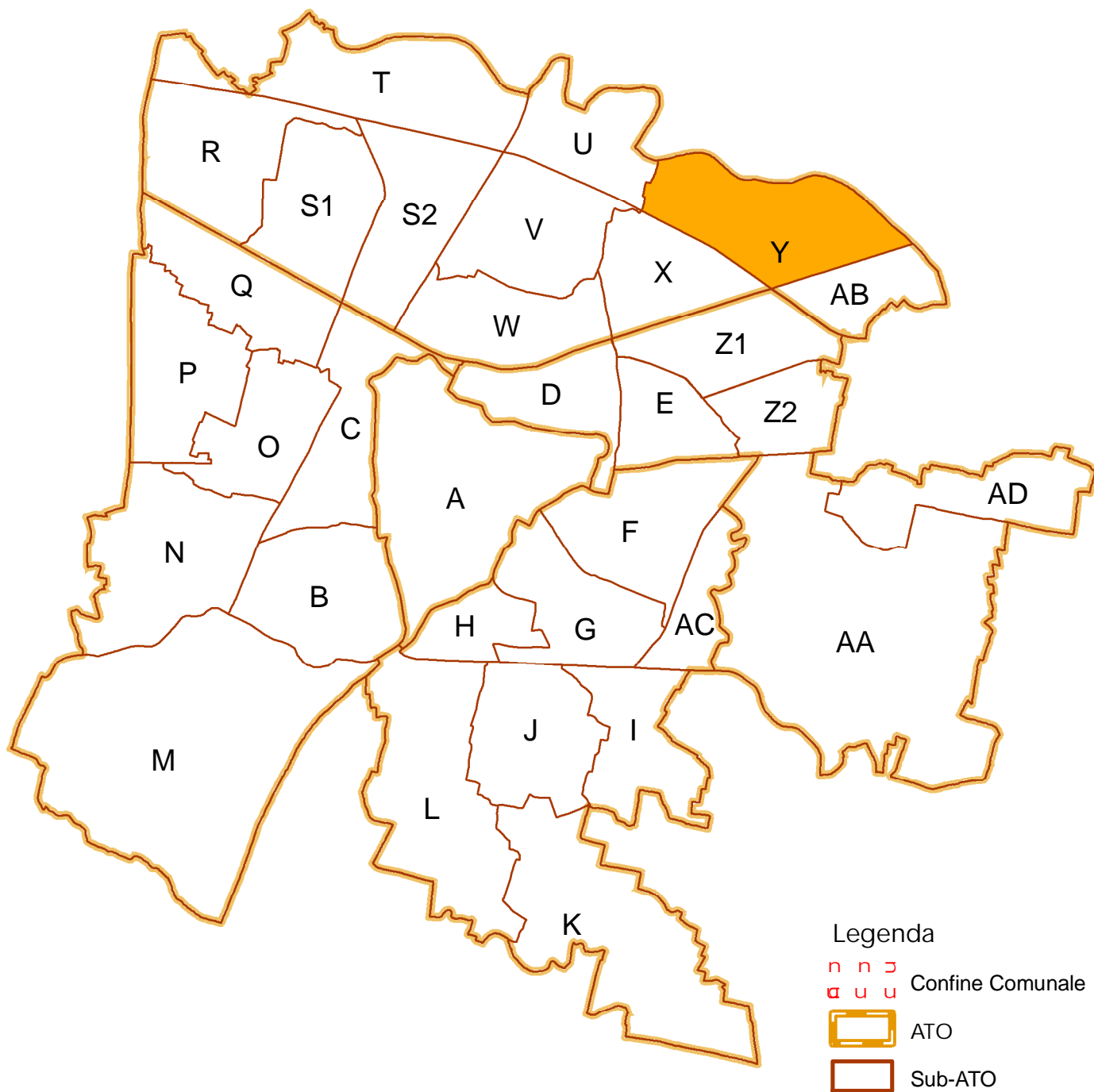
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodoti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Piovego e lungo il fiume Brenta sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.389
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG, di cui una molto ampia con annessa fascia di rispetto	1,00	0,60	
							903

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

SUB-ATO Y: TORRE



NOME SUB-ATO
NUMERO SUB-ATO

Torre
Y

DPSIR per la COMPONENTE ARIA							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]
1	QUALITA' DELL'ARIA	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	14.134	16.352
		polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³ .				
		biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
		ossidi di azoto (NO _x)					
		monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
		biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
		Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
		benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³ .				
	metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.					
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	14.722	15.516
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	6.248	5.386
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO sono bagnate a Nord dal fiume Brenta e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore Fossetta, gli scoli Ponte di Brenta e Mortise e dai fossi Palasport, Oliviero, Torre, via San Marcoe Venezian-Galante	0,73	0,31	12.035	8.973
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	L'area in esame non è soggetta a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova.	1,00	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	L'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Nel complesso, l'area considerata è urbanizzata per poco meno della metà della superficie	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate sono dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presente un sito soggetto a bonifica ambientale in quanto "area con sversamento accidentale o doloso di sostanze"	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal fiume Brenta, per parte del tratto ammortizzato da una zona di transizione di 2° livello individuata dal PATI	/	/	1.366	887
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,80	0,80		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata da un edificato di recente realizzazione compresa tra la fine degli anni '70 e gli anni '90. Sono presenti spazi liberi nella zona prossima all'autostrada ma non di elevato pregio naturalistico.	0,80	1,00	1.366	1.275
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La SubAto è fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Brenta a nord che permette di mantenere la naturalità dei luoghi.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione è sufficiente grazie alla presenza di piccoli spazi aperti.	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Sono presenti tre edifici storici vincolati.	0,80	0,30	1.366	1.108
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono alla fine degli anni 70-90 anche recentemente recuperate	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	20.131	15.987
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti. Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,50	0,40		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Vi è un'isola rientrante in classe V. Alcuni archi stradali corso Irlanda e via Boves) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Farfalle	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti parcheggi lungo la viabilità principale	0,60	0,40
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti alcune ville vincolate con parco.	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: Sistar
 Quadro Conoscitivo Regione Veneto
 Annuario statistico 2006 Comune di Padova

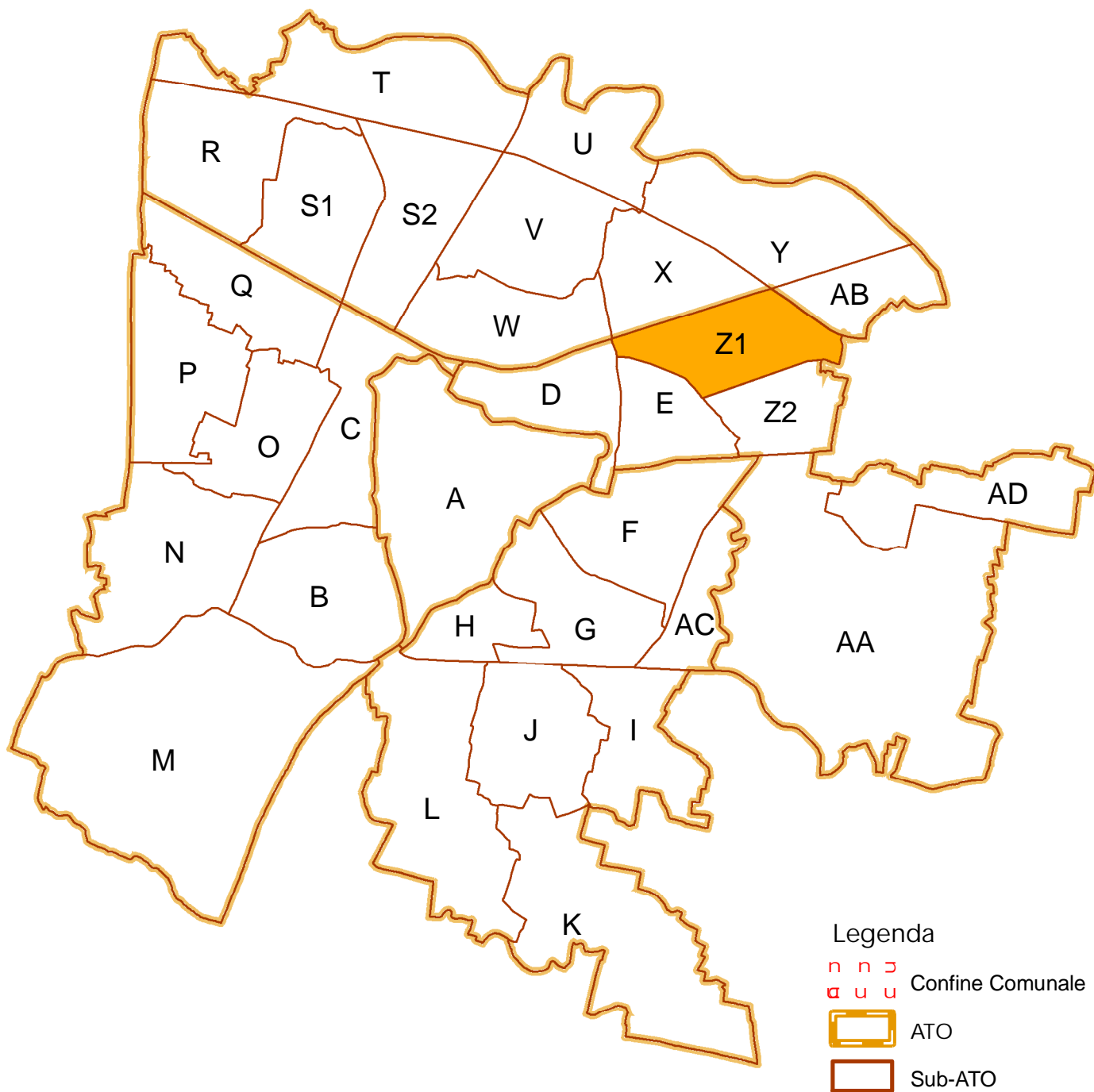
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Piovego e lungo il fiume Brenta sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,70	1.366	888
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG, di cui una molto ampia con annessa fascia di rispetto	1,00	0,60		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

SUB-ATO Z1: SAN LAZZARO



NOME SUB-ATO San Lazzaro
NUMERO SUB-ATO Z1

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	7.804	9.029
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
			stima delle emissioni	macroinquinanti				

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	8.129	8.567
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	3.450	2.974
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO sono bagnate a Nord dal fiume Brenta e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore Fossetta, gli scoli Ponte di Brenta e Mortise e dai fossi Palasport, Oliviero, Torre, via San Marcoe Venezian-Galante	0,73	0,31	6.645	4.954
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	L'area in esame non è soggetta a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova.	1,00	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleoalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleoalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Nel complesso, l'area considerata è urbanizzata per poco meno della metà della superficie	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: uso agricolo seminativo	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate sono dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: uso agricolo a colture				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		E' presnete un sito soggetto a bonifica ambientale in quanto area industriale	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Studio Geologico del PAT del Comune di Padova

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal fiume Brenta, per parte del tratto ammortizzato da una zona di transizione di 2° livello individuata dai PATI	/	/	754	490
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,80	0,80		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Consociativo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La SubAto è caratterizzata principalmente da edifici di tipo direzionale-commerciale. Il paesaggio è molto simile a quello della zona industriale trovandosi a confine con la ZIP di Padova.	0,60	1,00	754	653
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'area è caratterizzata da edifici di elevate altezze destinate principalmente al commercio e alle attività terziarie. Nella zona nord sono presenti piccole aree libere attualmente coltivate a seminativo.	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	754	697
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	E' presente una villa veneta vincolata "Villa Olivieri detta Villa Italia"	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	11.115	8.827
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti. Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,50	0,40		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nella prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Vi è un'isola rientrante in classe V. Alcuni archi stradali corso Irlanda e via Boves) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Farfalle	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	25.251	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita;	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione del centro storico negli ultimi anni è rimasta costante ossia pari a 740 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	La nuova realizzazione di abitazioni è stata molto limitata	0,90	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti centri commerciali e grandi strutture di vendita. Nel tempo la zona si sta specializzando sempre più nel commercio, infatti anche le previsioni di PRG prevedono l'insediamento di altre medie e grandi strutture di vendita	0,70	0,90		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "San'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Non sono presenti scuole	/	/		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti parchi pubblici attrezzati, è presente un palazzetto dello sport	0,80	0,60		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		L'area è servita dalla tangenziale est di Padova e dal casello di Padova Est e dall'autostrada Brescia-Venezia, è attraversata da Via Venezia che rappresenta uno dei più importanti assi di penetrazione alla città. E' servita da due linee di trasporto pubblico. Non sono presenti tratti di pista ciclabile.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

21.091

14.797

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti parcheggi di pertinenza delle attività ed un parcheggio di medie dimensioni	0,70	0,50
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	E' presente una villa storica vincolate con parco di pertinenza	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

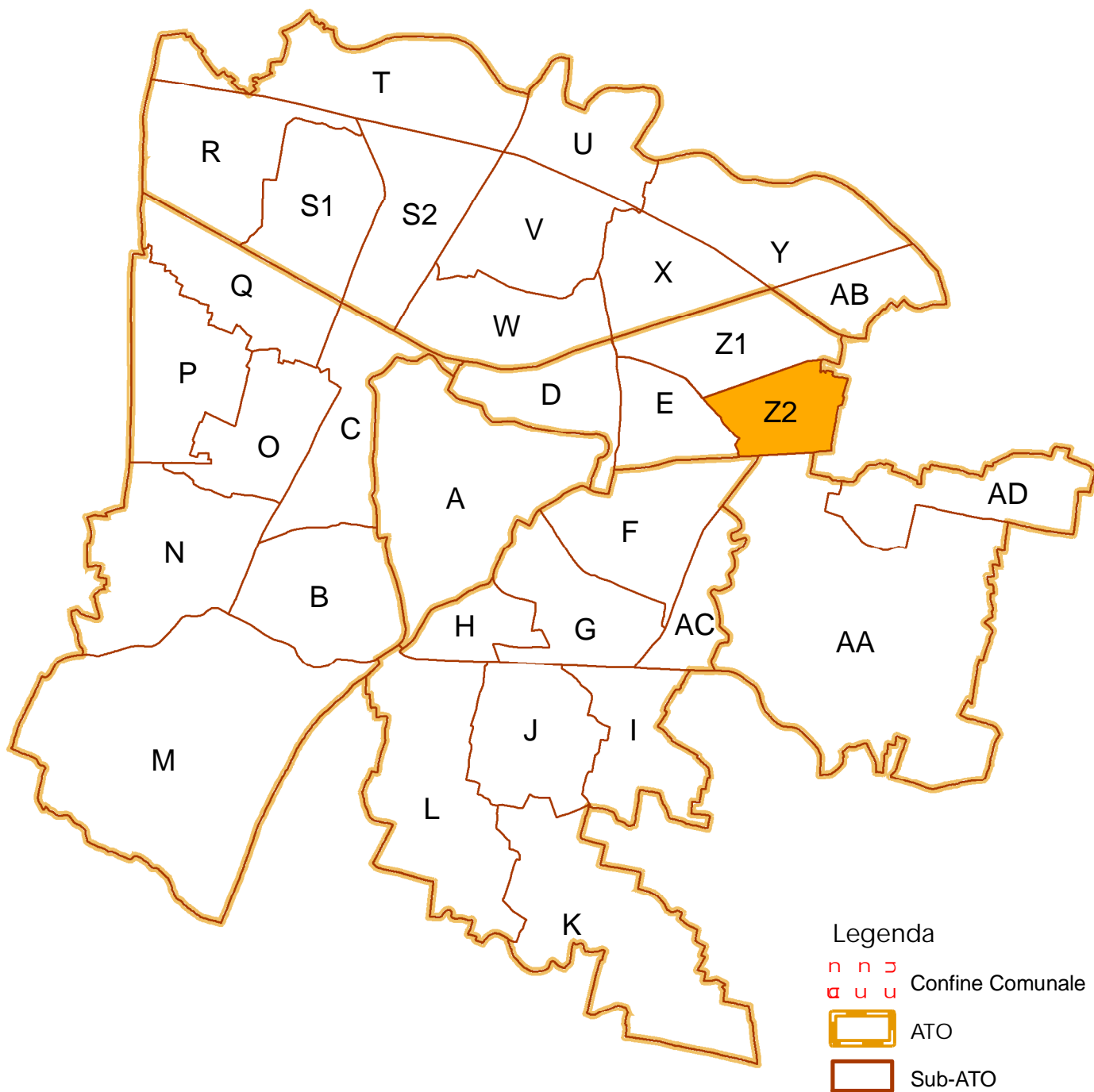
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrdoti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Piovego e lungo il fiume Brenta sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,70	754	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata	1,00	0,50		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG, di cui una molto ampia con annessa fascia di rispetto	1,00	0,60		

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

SUB-ATO Z2: ZIP NORD



NOME SUB-ATO ZIP Nord
 NUMERO SUB-ATO Z2

DPSIR per la COMPONENTE ARIA							I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
1 QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	4.444	5.141
		polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
		biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
		ossidi di azoto (NO _x)					
		monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
		biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
		Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
		benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
	metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.					
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	4.629	4.879
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	1.964	1.693
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO in analisi sono lambite dal canale Piovego a sud e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore fossetta e dallo scolo Palazzi	0,67	0,23	3.784	2.995
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	le subATO non sono soggette a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova. Tuttavia un'area della fiera è soggetta ad inondazioni periodiche	0,80	0,30		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. in prossimità del canale Piovego è presente un fondo sabbioso	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Il territorio è completamente urbanizzato	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	L'area in esame ha come uso del suolo prevalente "edificato"	0,00	0,00		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,00	0,00		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le SubAto in analisi rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti due siti soggetti a bonifica ambientale: area industriale; impianto di stoccaggio e adduzione carburate	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal corso d'acqua Piovego	/	/	429	244
22	ZONE CUSCINETTO				/	/		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	0,30		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo il Piovego è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti.	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	E' caratterizzata dalla presenza di edifici di tipo industriale e da edifici a destinazione principalmente direzionale	0,60	1,00	429	336
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	Il paesaggio è caratterizza da edifici industriali di dimensioni elevate	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	0,50	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	429	429
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Non presente	/	/		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici	Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00			

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	6.329	6.108
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,50	0,50		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte					
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra in classe V, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e valori di immissione 70 dBA (diurni) e 60 dBA (notturni). Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA e uno i 75 dBA	0,30	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Sono presenti due aziende a rischio di incidente rilevante secondo il D.Lgs. 238/2005: Stiferite Srl, Lundbeck	0,50	0,30		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	14.379	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione della ZIP nord negli anni è rimasta costante con circa 740 abitanti per chilometro quadrato.	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	11.726	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti molte attività commerciali e terziario.	0,80	0,70		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Non sono presenti scuole	/	/		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Non sono presenti parchi	/	/		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La SubAto è interessata dalla presenza della tangenziale est di Padova e da strade principali di quartiere. E' presente un percorso ciclo pedonale lungo il canale Piovego.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			E' interessata da una linea di autobus	0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,80	0,50		

66	MOBILITA' PARCHEGGI			Sono presenti dei parcheggi pertinenziali di ogni azienda e lungo le strade principali.	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville di valore storico	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

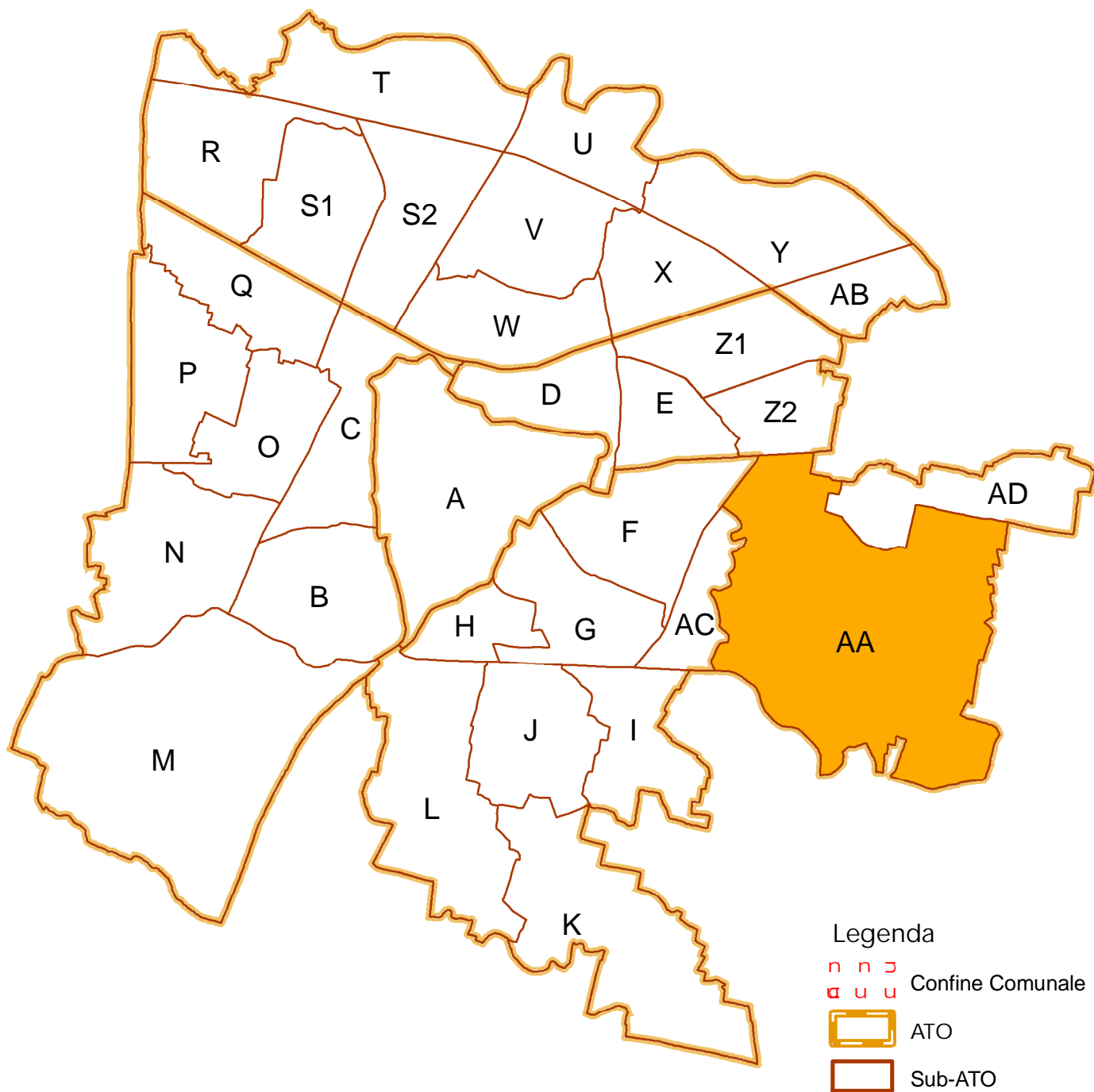
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	429
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		è presente la fascia di rispetto della ferrovia sono presenti la fascia di rispetto degli elettrorodotti è presente un vincolo cimiteriale	0,50	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico del piovego e lungo le mura	0,80	0,50	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
							172

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le SUBATO: D (Fiera-Stazione Ferroviaria), E (Stanga), Z2 (ZIP Nord)

SUB-ATO AA: ZIP SUD-GRANZE



NOME SUB-ATO ZIP Sud-Granze
NUMERO SUB-ATO AA

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono l'Arcella, Mandria, APS 1 e AFS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	29.915	34.611
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
	stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	31.161	32.842
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrussegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	13.224	11.399
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	L'area della ZIP è lambita dal canale Roncayette e attraversata da numerosi scoli:: manzoni, Orsaro, Capitello, Camin, Di Lazzaro. Inoltre vi è il primo tratto dell'idrovia.	0,92	0,31	25.473	21.077
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Il PTCP individua tutta l'area in esame come a rischio idrogeologico in riferimento al PA	0,10	1,00		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvi, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	ad eccezione della zona lungo il canale Roncayette e del parco, dell'estremità orientale di Camin e di Granze, l'area è completamente urbanizzata	1,00	0,80		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,20		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,05	0,20		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		Sono presenti alcuni siti soggetti a bonifica in quanto: aree un tempo industriali; impianti di stoccaggio e adduzione carburante	0,90	0,10		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: AA (ZIP sud, Granze) e AD (Camin)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	la subATO è lambita nella parte meridionale dal corridoio ecologico principale che corre lungo il fiume Bacchiglione che si unisce con il corridoio secondario lungo il canale Roncasette; attorno ad entrambi il PATI individua una zoae di ammortizzazione o transizione di 1° livello	/	/	2.890	1.691
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,30		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,80	0,40		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	vi è un'area verde nell'estremità nord-orientale dotata di alberature	0,20	0,20		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo l'idrografia è presente della vegetazione ripariale	0,80	0,70		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consocativo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La Sub Ato corrisponde alla zona industriale di Padova ed è caratterizzata da edifici di tipo industriale e in parte direzionale. La maggior parte dell'edificato è sorto negli anni 70.	0,60	1,00	2.890	2.264
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'ambito è caratterizzato da edifici industriali di media altezza con la presenza di camini delle attività produttive. Un elemento caratterizzante è la presenza a nord del Fiume Piovego che divide la zona industriale in due parti.	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è insufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato.	0,50	1,00		

Fonti: Quadro Consocativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	2.890	2.890
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Non presente	/	/		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	42.609	43.050
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Sono presenti numerosi elettrodotti, a 132, 220 e 380 KV. Sono presenti 11 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,30	1,00		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra quasi completamente in classe V, aree prevalentemente industriali, con valori di emissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni) e valori di immissione 70 dBA (diurni) e 60 dBA (notturni) e classe VI (aree esclusivamente industriali) Alcuni archi stradali sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA (corso Stati Uniti e tangenziale)	0,70	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Sono presenti due attività a rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 238/2005: Acciaierie Venete SpA e Air Liquid Italia Produzione Srl	0,50	0,40		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	96.800	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La densità abitativa della sub ato è molto bassa visto la destinazione industriale ed è pari a 152 abitanti per chilometro quadrato e negli ultimi anni è rimasta costante	0,90	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Non sono state realizzate nuove abitazioni	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni d cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliere verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORTEMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine/acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	78.947	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti attività commerciali all'ingrosso	1,00	0,80		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Non presente	/	/		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			E' presente un parco acquatico con un lago artificiale	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		La zip è servita dalla tangenziale est di Padova, da due caselli autostradali molto importanti Padova Est e Padova Zona Industriale e da una viabilità interna in parte non sufficiente a sopportare il traffico della zona industriale.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			E' servita da due linee di trasporto pubblico.	0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO			Sono presenti piccoli tratti di pista ciclabile in sede non protetta	0,50	0,50		

66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti due parcheggi di grandi dimensioni in prossimità dei caselli autostradali e parcheggi lungo la viabilità principale	0,70	0,50
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti ville storiche	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

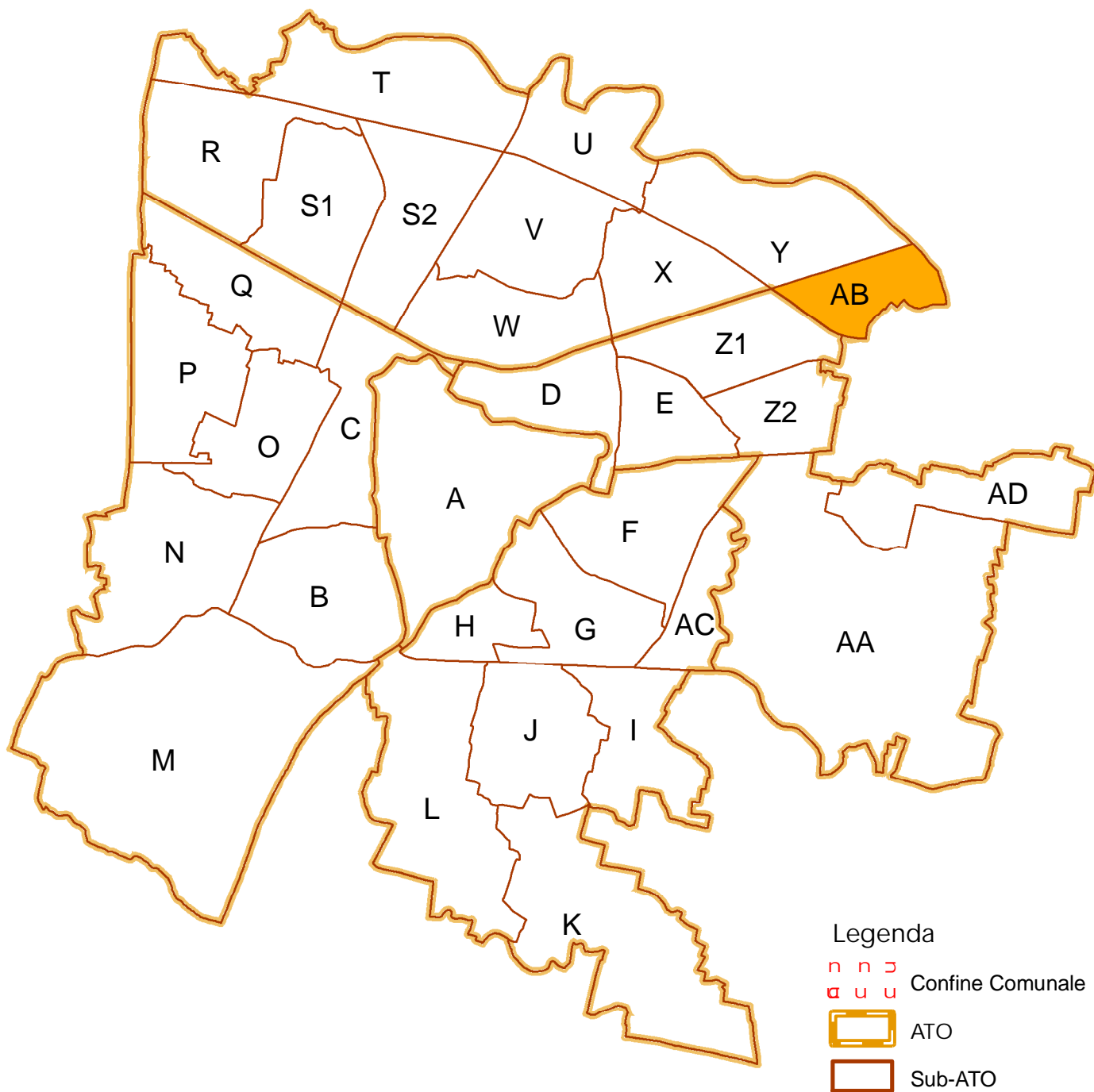
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti numerose ed ampie fasce di rispetto degli elettrodotti; vincolo autostradale	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Roncaiette e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,40	2.890
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,30	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: AA (ZIP sud e Granze) e AD (Camin)

SUB-ATO AB: PONTE DI BRENTA



NOME SUB-ATO Ponte di Brenta
NUMERO SUB-ATO AB

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	8.276	9.575
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
			benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a 1 limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	8.621	9.086
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	3.659	3.154
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	Le subATO sono bagnate a Nord dal fiume Brenta e attraversate dal canale Scolmatore, dal collettore Fossetta, gli scoli Ponte di Brenta e Mortise e dai fossi Palasport, Oliviero, Torre, via San Marcoe Venezian-Galante	0,73	0,31	7.047	5.138
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	L'area in esame non è soggetta a rischio di esondazione come emerge dalla carta del PTCP di Padova.	1,00	0,10		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleoalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleoalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	Nel complesso, l'area considerata è urbanizzata per poco meno della metà della superficie	1,00	1,00		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,30		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,50	0,30		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo	
estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	è presente un corridoio importante rappresentato dal fiume Brenta, per parte del tratto ammortizzato da una zona di transizione di 2° livello individuata dai PATI	/	/	800	519
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,50		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,80	0,80		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				/	/		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo i corsi d'acqua è presente della vegetazione di tipo ripariale anche se per brevi tratti. Anche i corsi d'acqua minori sono caratterizzati da vegetazione ripariale	0,30	0,20		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,80	0,80		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Lungo i corsi d'acqua sono presenti delle specie faunistiche tipiche delle aree umide in particolare avifauna	0,50	0,50		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La sub ato è caratterizzata da un fitto edificato realizzato dagli anni '60 agli anni '90. E' caratterizzata dalla presenza dell'autostrada e del fiume Brenta.	0,60	1,00	800	640
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	La sub ato dal punto di vista identitario è caratterizzata dalla presenza del fiume Brenta e da edilizia di tipo residenziale.	0,60	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto è caratterizzato dalla presenza di un fitto tessuto edificato ma con la presenza di piccole zone libere.	0,60	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	800	720
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti due importanti ville venete: Villa Bresa e Villa Donà	0,60	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00		
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti. Sono presenti 15 stazioni RTV e SRB nelle subATO in analisi La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,50	0,40		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra prevalentemente nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). Vi è un'isola rientrante in classe V. Alcuni archi stradali corso Irlanda e via Boves) sono attestati superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 75 dBA	0,50	1,00	11.788	9.361
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Parco Farfalle	1,00	0,30		

Fonti: Quadro Consocitativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	26.780	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita:	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con 2800 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	La nuova realizzazione di abitazioni è stata molto limitata	0,90	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornaliera verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	22.108	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con una incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti attività commerciali e negozi ed un mercato rionale	0,80	0,50		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			E' presente un istituto scolastico primario	0,70	0,50		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti alcuni parchi pubblici e due impianti sportivi	0,80	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		L'area è servita dalla tangenziale est di Padova e dal casello di Padova Est e dall'autostrada Brescia-Venezia, è attraversata da Via San Marco - Via Venezia che rappresentano uno dei più importanti assi di penetrazione alla città. E' servita da due linee di trasporto pubblico. Non sono presenti tratti di pista ciclabile.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		
66	MOBILITA': PARCHEGGI			Sono presenti parcheggi lungo le strade principali.	0,50	0,30		

67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Sono presenti due importanti ville venete: Villa Bresa e Villa Donà	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

Nota:

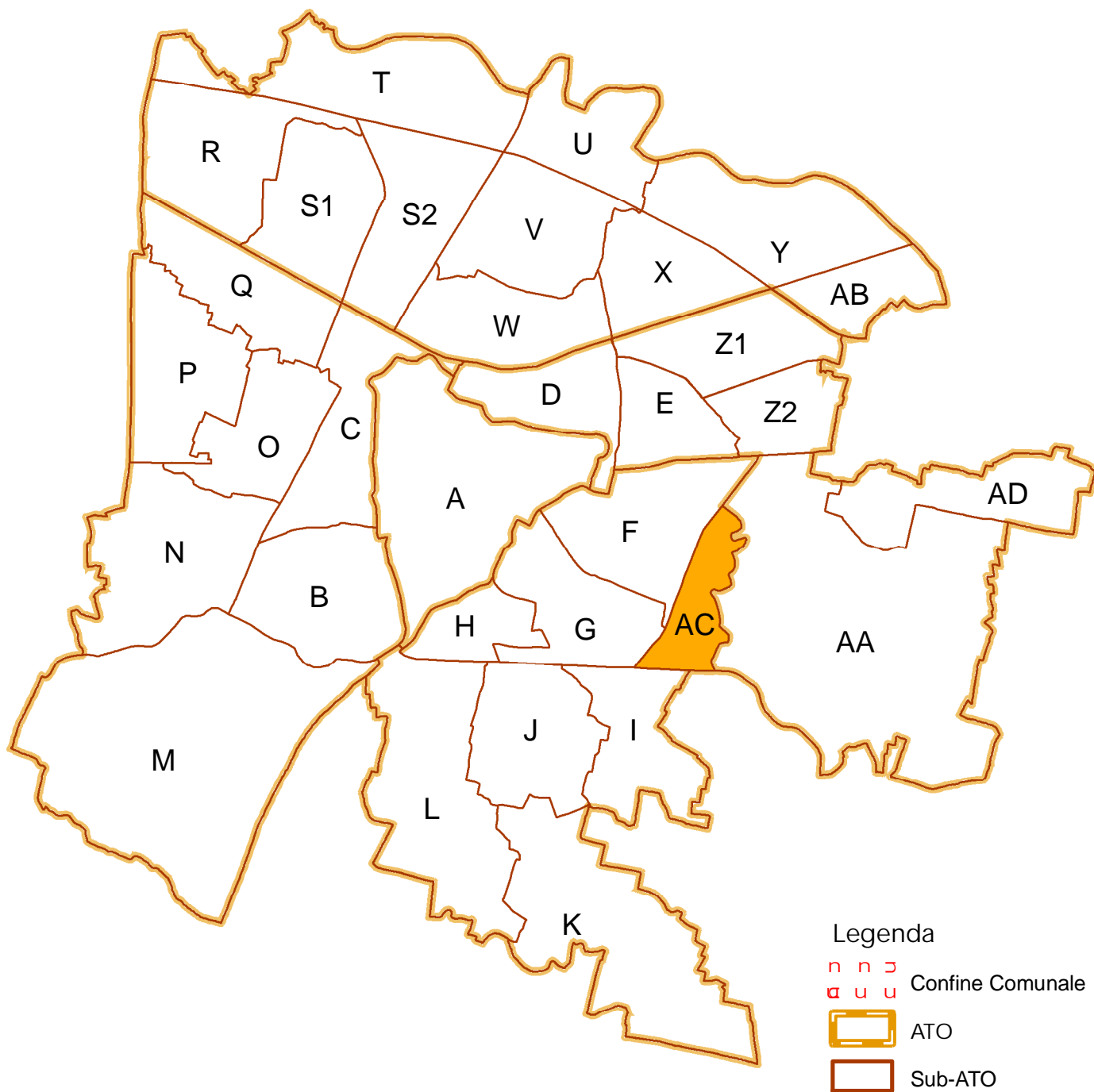
DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	Cl [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L.1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti la fasce di rispetto degli elettrorodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Piovego e lungo il fiume Brenta sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,70	800
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		è presente una villa veneta vincolata	1,00	0,50	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	planificazione urbanistica vigente planificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG, di cui una molto ampia con annessa fascia di rispetto	1,00	0,60	

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: X (Mortise), Y (Torre), Z1 (San Lazzaro) AB (Ponte di Brenta)

I.A. [gha]
520

SUB-ATO AC: ISOLA DI TERRANEGRA



NOME SUB-ATO Isola di Terranegra
NUMERO SUB-ATO AC

DPSIR per la COMPONENTE ARIA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
1	QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	3.675	4.251
			polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39µg/m3				
			biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m3 anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
			ossidi di azoto (NO _x)					
			monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
			biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m3 media oraria e 125 µg/m3 media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m3 persistente per 3 ore consecutive).				
			Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m3. Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m3.				
			benzene (C6H6)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m3 per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m3 per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m3				
			metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m3 ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore a I limite di 0,5 µg/m3. Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.				
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO2 Nox, Sox, PM10.						

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA							9	
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	3.828	4.034
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	/	/			

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	0,23	1.624	1.400
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]

11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	l'Isola di Terranegra è delimitata dal canale Scaricatore, Roncajette e San Gregorio e attraversata dallo scolo Ca'Nordio	1,00	0,23	3.129	2.327
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Il PTCP individua tutta l'area in esame come a rischio idrogeologico in riferimento al PAI	0,10	1,00		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	la subATO è urbanizzata solo in minima parte nella fascia meridionale	1,00	0,20		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	1,00	0,70		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				1,00	0,70		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Il centro storico rientra nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
21	AREE CENTRALI	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	ll."isola è circondata da corridoi ecologici: lungo i canal Scaricatore, San Gregorio e Roncajette. LA metà msettentrionale è considerata dal PATI zona di ammortizzazione di 1° grado.	/	/	355	300
22	ZONE CUSCINETTO				0,80	0,70		
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE				0,90	1,00		
24	NUCLEI DI CONNESSIONE				/	/		
25	NODI				0,80	1,00		
26	AREE BOScate	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo l'idrografia è presente della vegetazione ripariale	0,80	0,70		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presente	/	/		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	la SubAto è un ambito agricolo inglobato tra la città e la zona industriale. E' caratterizzato dalla presenza del Canale San Gregorio a Ovest, del Canale Roncajette a est e del Canale Scaricatore a Sud.	0,80	1,00	355	331
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	E' caratterizzato da un ambiente quasi completamente agricolo con edilizia residenziale sparsa. Inoltre nella zona sud è presente il Depuratore e un ambito utilizzato dall'Università. E' un ambito che ancora in parte riserva un valore naturalistico.	0,80	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è buono vista la presenza di elevati spazi aperti	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	355	355
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Non presente	/	/		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origini della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	5.234	4.003
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	concentrazione di stazioni ad alto rischio sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	Non sono presenti elettrodotti. è presente una sola stazione RTV e SRB La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla è 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%.	0,50	0,10		
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra completamente nella classe III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni). Non vi sono archi stradali rumorosi	1,00	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante	1,00	0,10		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	E' presente parte del parco Roncagette	0,80	0,40		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	11.890	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita.	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione negli anni è rimasta costante con una densità di popolazione molto bassa pari a 220 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	Nell'ultimo decennio non si sono realizzate nuove abitazioni	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORTEMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudine acquisita	dati mancanti	1,00	1,00		
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90	9.685	
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti piccole attività commerciali e negozi	0,70	0,40		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Non sono presenti scuole, ma è presente vicino al depuratore una zona universitaria della facoltà di ingegneria idraulica	0,80	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti piccoli parchi pubblici attrezzati e parte del Parco Roncagette	0,80	0,40		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		E' un ambito nel quale sono presenti strade secondarie di quartiere. Sono presenti percorsi ciclabili lungo gli argini. E' servito da una linea di trasporto pubblico.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE				0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO				0,20	0,50		

66	MOBILITA' PARCHEGGI			Sono presenti piccoli parcheggi lungo la viabilità principale	0,50	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	Non sono presenti edifici di valore storico	/	/
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dati mancanti	/	/

Fonti: Sistar

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

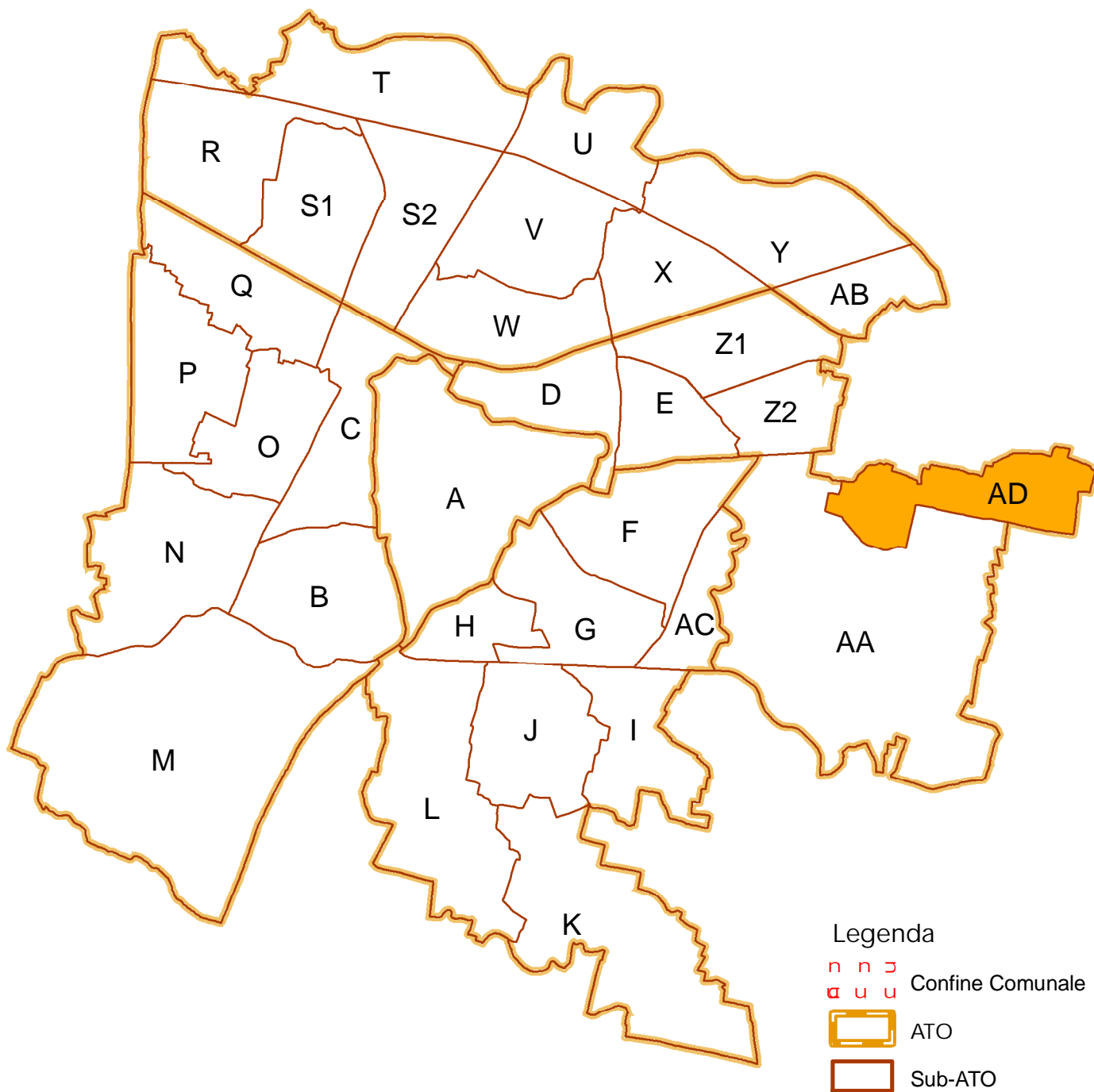
Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI							
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/	
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrorodotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti le fasce di rispetto degli elettrodotti, della ferrovia e dell'autostrada	1,00	0,80	
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo i canali Piovego, Ronciette e Scaricatore è presente un vincolo cimiteriali	1,00	1,00	355
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/	
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG, di cui una molto ampia con annessa fascia di rispetto	1,00	0,60	
							284

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota:

SUB-ATO AD: CAMIN



DPSIR per la COMPONENTE ARIA							I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]
1 QUALITA' DELL'ARIA	sorgenti di inquinamento atmosferico	ozono troposferico (O ₃)	Le centraline che eseguono il monitoraggio dell'ozono sono Arcella, Mandria, APS 1 e APS2. Sulla serie storica analizzata 1999-2005 si registra un andamento altalenante dovuto all'effetto indotto dalle stagioni estive più o meno calde. Nel 2003 si è registrato un picco significativo nel numero di superamenti del valore limite previsto dalla normativa a causa di una stagione estiva prolungata e con temperature medie eccezionalmente elevate.	0,73	1,00	11.342	13.122
		polveri sottili < 10µm (PM10)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio delle polveri sottili sono l'Arcella e Mandria che nel corso del quinquennio 2001-2005 hanno registrato un numero di superamenti molto più elevato dei 35 superamenti/anno consentiti dal DM 60/2002. Si nota dalla tendenza storica che si è verificato un assestamento del numero di superamenti giornalieri e delle concentrazioni medie annuali su valori significativamente superiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per il PM2,5 il monitoraggio è iniziato nel 2005 nella stazione della Mandria e i dati riferiscono che circa il PM2,5 rappresenta il 70% del PM10 pari ad una concentrazione media annuale di 39 µg/m ³				
		biossido di azoto (NO ₂)	La serie storica 1999-2005 evidenzia alcuni superamenti del limite della salute di 200 µg/m ³ anche se dal 2001 si è trattato solo di eventi sporadici e comunque sempre in numero inferiore al limite massimo di 18 superamenti/anno stabiliti dal DM 60/2002.				
		ossidi di azoto (NO _x)					
		monossido di carbonio (CO)	Per le stazioni di Mandria e Arcella non sono mai stati registrati superamenti dei valori limite fissati dal DPCM 28/03/83 e dal DM 60/2002. I livelli medi ambientali di monossido di carbonio monitorati fanno supporre che in futuro non dovrebbe verificarsi alcun superamento.				
		biossido di zolfo(SO ₂)	I dati disponibili del 2004 sono risultati sempre inferiori ai limiti per la protezione della salute (350 µg/m ³ media oraria e 125 µg/m ³ media 24 ore) previsti dal DM 60/2002 e della soglia di allarme (500 µg/m ³ persistente per 3 ore consecutive).				
		Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Le stazioni che eseguono il monitoraggio per gli IPA sono le stazioni fisse di Arcella, Mandria e Granze e si evidenzia un costante superamento dell'obiettivo di qualità di 1 ng/m ³ . Nel 2004 e 2005 c'è stata una stabilizzazione delle medie annuali sui valori di 1,5 ng/m ³ .				
		benzene (C ₆ H ₆)	Dal 1999 al 2005 si è verificato un graduale ma significativo trend in diminuzione che ha portato allo stabilizzarsi dei valori medi annuali nell'intervallo di concentrazione di 2-3 µg/m ³ per la stazione dell'Arcella e di 4-5 µg/m ³ per la stazione Mandria ossia inferiore al limite di protezione della salute umana del DM 60/02 per il 2010 di 5 µg/m ³				
	metalli	Nella stazione di Arcella e Mandria è stata riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei valori medi di Piombo su concentrazioni inferiori a 0,05 µg/m ³ ossia su valori medi pari a 1/10 del limite previsto dal DM 60/2002. Rispetto alla stazione di Mandria e Arcella la concentrazione di Piombo risulta superiore nella stazione di Granze (di tipo industriale) ma comunque inferiore al limite di 0,5 µg/m ³ . Per gli altri metalli sia nella stazione di Arcella, Mandria e Granze i valori medi annuali sono sempre inferiori o prossimi ai valori obiettivo previsti dalla direttiva europea.					
stima delle emissioni	macroinquinanti	Nel centro storico l'alta percentuale di impianti termici residenziali a gasolio contribuiscono a incrementare i seguenti inquinanti CO, CO ₂ Nox, Sox, PM10.					

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
 La qualità dell'aria del Comune di Padova. Anno 2004
 Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE CLIMA								9
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
2	PRECIPITAZIONI	-medie mensili -giorni piovosi	vapor acqueo emesso	I valori rilevati dal 1 gennaio 1992 al 31 dicembre 2005, evidenziano una situazione simile a tutto il Veneto, con abbondanti piogge nell'anno 2002, verificatesi nei mesi estivi mentre l'anno meno piovoso risulta essere l'anno 1993.	0,85	1,00	11.814	12.452
3	TEMPERATURA	- temperatura massima mensile - temperatura media mensile - temperatura minima mensile	gas-serra	Le temperature minime evidenziano un trend stazionario i mentre per le massime vi è un lieve aumento delle temperature. Mediamente il mese più freddo risulta gennaio e i mesi più caldi sono luglio e agosto.	0,96	1,00		
4	ANEMOLOGIA	direzione vento raffica vento vento sfilato		I venti più frequenti sono da NNE e da NE con valori di frequenza pari a 13,47% e 10,54%	0,97	1,00		
5	UMIDITA' RELATIVA	minimi mensili pluriennali massimi mensili pluriennali	vapor acqueo emesso biossido di carbonio	L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. I valori di umidità relativa minimi si registrano nei mesi di giugno (90%). Il valore medio minimo nell'arco di tempo considerato è 88%, mentre l'umidità relativa massima è 95%.	0,96	1,00		
6	RADIAZIONE SOLARE	radiazione solare incidente	gas-serra	Dai valori mensili pluriennali nella stazione in analisi si rileva un andamento che mostra un innalzamento del valore durante il periodo estivo. Nei mesi primaverili - estivi (Maggio-Agosto) la Radiazione solare è più elevata che negli altri mesi, con un maximum nel mese di Luglio	0,76	1,00		
7	EVENTI ECCEZIONALI	grandinate calamità	grandinate 1978/2003 cumulata di eventi calamitosi 1978/2003	0	/	/		

Fonti: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova. Anno 2006
Quadro Conoscitivo. Regione Veneto.

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

DPSIR per la COMPONENTE ACQUA								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
8	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	canali rogge	carichi organici potenziali attività produttive carichi trofici uso del suolo processi di artificializzazione	I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Padova sono monitorate attraverso tre stazioni di rilievo 326 (Bacchiglione-Voltabrusegana), 323 (Brentella-Brentella di Sopra), 118 (Fiume Brenta-Ponte di Brenta). Per la stazione 326 lo stato di qualità delle acque del fiume Bacchiglione è buono, nella stazione 323 il Brentella ha una qualità delle acque sufficiente mentre il Fiume Brenta in località Ponte di Brenta ha qualità scadente	SCADENTE 0,60	▼ 0,23	5.014	4.322
9	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	corpi idrici sotterranei a profondità minore di 200m corpi idrici sotterranei a profondità maggiore di 200m pozzo acquifero freatico	inquinanti microbici meccanismi idrochimici metalli principali; fattori critici per gli usi locali: nitrati solventi inquinanti organici fattori di eutrofizzazione metalli pesanti principali	Gli acquiferi presenti nel sottosuolo sono costituiti principalmente da matrice sabbiosa con intercalazioni limoso-argillose. Le falde confinate profonde, protette dagli strati limosi ed argillosi dotati di bassa permeabilità sono caratterizzati da una buona qualità di base ad eccezione della presenza dei contaminanti di origine naturale.	SCADENTE 0,60	▼ 0,61		
10	DISPONIBILITA' DELLE RISORSE IDRICHE	falde superficiali e profonde pozzi e sorgenti	interventi sulla rete idrografica, attività di prelievo, carichi inquinanti	Il comune di Padova è servito da due impianti di depurazione Cà Nordio con potenzialità di 150.000 A.E. e Guizza da 15.000 A.E. Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che confluiscono al depuratore Cà Nordio: il collettore centro storico raccoglie i reflui del quartiere S. Osvaldo, Forcellini, Terranegra e S. Gregorio. Il 40% del centro storico è servita da fognatura di tipo misto	0,65	0,40		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Padova. Anno 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per tutte le SUBATO in analisi

Ulteriori informazioni per la componente acqua

superficie ATO [ha]	522,57
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]	13,44

DPSIR per la COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO dell'indicatore	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
11	IDROLOGIA	corsi d'acqua (canali di scolo, canali di irrigazione)	interruzioni della continuità del suolo	L'area della ZIP è lambita dal canale Roncajette e attraversata da numerosi scoli: manzoni, Orsaro, Capitello, Camin, Di Lazzaro. Inoltre vi è il primo tratto dell'idrovia.	0,92	0,31	9.658	7.796
12	IDROGEOLOGIA/IDRAULICA	alluvioni recenti depositi alluvionali antichi	rischio allagamento vulnerabilità idrogeologica, estesa rete scolante	Il PTCP individua tutta l'area in esame come a rischio idrogeologico in riferimento al PAI	0,10	1,00		
13	GEOMORFOLOGIA	dislivelli	attività di escavazione; attività di prelievo	l'area di studio è costituita per lo più fini da terreni alluvionali, quindi limi ed argille, a medio-bassa permeabilità localmente intervallati da depositi più permeabili, caratterizzati da sabbie e limi sabbiosi, con coperture limoso-argillose formatesi per decantazione successiva a fenomeni di esondazione e piena, localizzabili nella maggior parte dei casi in corrispondenza di vecchi paleovalvei, testimonianza delle divagazioni del fiume Brenta. Il centro storico è caratterizzato principalmente dalla presenza di zone argillose ed in parte da terreni di riporto. E' stata individuata la presenza di un paleovalveo certo.	1,00	1,00		
14	PERMEABILITA'	permeabilità dei litotipi	livello di edificazione e di infrastrutturazione	ad eccezione della zona lungo il canale Roncajette e del parco, dell'estremità orientale di Camin e di Granze, l'area è completamente urbanizzata	1,00	0,80		
15	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo seminativo</i>	aziende agricole altre colture di rilevante interesse presenti nel territorio	clima agenti atmosferici: grandinate neviccate cumulata di eventi calamitosi inquinamento atmosferico	le aree non urbanizzate son dedicate ad uso seminativo	0,50	0,20		
16	USO DEL SUOLO: <i>uso agricolo a colture</i>				0,05	0,20		
17	CAPACITA' D'USO DEI SUOLI	potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee	profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità, drenaggio, rischio di inondazione, rischio di erosione, rischio di deficit idrico, interferenza climatica	Le subATO rientrano nella classe II della capacità d'uso del suolo ossia ha un suolo adatto a coltivazioni con limiti dovuti al drenaggio lento e alle proprietà del suolo	0,80	1,00		
18	RISCHI NATURALI	aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	1,00	0,00		
19	SITI CONTAMINATI	siti contaminati		non presenti	1,00	0,00		
20	STABILITA' DEI VERSANTI	stabilità dei versanti, aree a rischio frane, valanghe, idraulico	fattori di sollecitazione	non presenti	/	/		

Fonti: Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Studio Geologico del PAT del Comune di Padova
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: AA (ZIP sud, Granze) e AD (Camin)
Ulteriori informazioni per la componente suolo e sottosuolo

estensione rete idrografica nel Veneto [km]	30.318,5
superficie del Veneto [ha]	1.841.574,51

superficie ATO [ha]
superficie della rete idrografica nell'ATO [ha]

DPSIR per la MATRICE BIODIVERSITA'								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
21	AREE CENTRALI			/	/	1.096	643	
22	ZONE CUSCINETTO			/	/			
23	CORRIDOI DI CONNESSIONE	unità ecosistemiche	barriere ecologiche , fattori di frammentazione	Il PATI individua una zone di ammortizzazione o transizione di 2° grado, tra la ZIP e il corridoio ecologico lungo il pivego	0,80			0,60
24	NUCLEI DI CONNESSIONE							
25	NODI							
26	AREE BOSCADE	boschi	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	Non presenti	/	/		
27	UNITA' ECOSISTEMICHE			Non presenti	/	/		
28	VEGETAZIONE RIPARIALE	ecosistemi ripariali	livelli di attività umana che comportano taglio o calpestio di vegetazione	Lungo gli scoli secondari è presente in modo ridotto della vegetazione ripariale	0,60	0,30		
29	VEGETAZIONE DELLE AREE RESIDUALI E AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA	vegetazione delle aree residuali	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti già approvati	Non presenti	/	/		
30	VEGETAZIONE DEI COLTIVI	sistemi coltivati a seminativo	tasso di perdita di aree vegetate attesa da progetti proposti	sono presenti alberature lungo la viabilità e l'idrografia minore che attraversano le aree a seminativo	0,60	0,30		
31	AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA			Non presente	/	/		
32	PRESENZE FAUNISTICHE PER SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO	ambiti faunistici omogenei	interferenze con il sistema faunistico	Non presente	/	/		

Fonti: Quadro Consocitivo della Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PAESAGGIO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
33	UNITA' DI PAESAGGIO	categorie di unità di paesaggio e valori relativi unità di paesaggio	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica attività edilizia che modifica la percezione del paesaggio urbano	La zona è confinante con la zona industriale di Padova. E' caratterizzata da un fitto tessuto edilizio in prossimità della ZIP che risale agli 50-70 e verso est si distingue un edilizia sparsa con campi destinati all'attività agricola	0,70	1,00	1.096	986
34	RISORSE IDENTITARIE	beni storico-culturali beni monumentali	attività edilizia che modifica la percezione dei beni culturali e monumentali	L'ambito è fortemente contraddistinto dalla presenza della zona industriale ed il tessuto edilizio esistente sembra inglobato nella zona industriale. Nella parte est confinante con il comune di Noventa Padovana il territorio è caratterizzato da spazi aperti con campi coltivati principalmente a seminativo.	0,70	1,00		
35	AMBITI DI PERCEZIONE	percezione	ostacoli alla percezione	Il grado di percezione degli spazi è sufficiente in quanto la parte di edificato è compensata dalla presenza di spazi aperti nella zona est della sub ato	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consocitivo Regione Veneto

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
36	CENTRI STORICI	beni culturali: beni monumentali, beni storici, ville storiche	interventi di modifica dell'edificato elementi di frammentazione edilizia attività edilizia che modifica la percezione del patrimonio storico elementi di frammentazione nelle linee di coerenza storica-culturale	Non presente	/	/	1.096	1.014
37	PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO	beni storico-culturali e edifici rurali storici sparsi	elementi di frammentazione nelle linee di coerenza paesaggistica o storica-culturale ostacoli alla percezione	Sono presenti edifici principalmente residenziali che risalgono agli anni 50-70 anche recentemente recuperati. E' presente un edificio storico: Villa Griffoni.	0,70	1,00		
38	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	siti di resti archeologici		Visto le origini della città di Padova sono presenti alcuni siti con resti archeologici che testimoniano le origine della città	1,00	1,00		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE SALUTE UMANA / INQUINANTI FISICI								
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	I.A. [gha]	
39	INQUINAMENTO LUMINOSO	brillanza relativa del cielo notturno	singoli contributi ed effetti cumulati delle emissioni di luce artificiale.	C'è stato un aumento della luminosità da 10 a 30 volte rispetto al livello naturale	0,30	1,00	16.155	13.915
40	RADIAZIONI NON IONIZZANTI: INQUINAMENTO E.M.	elettrodotti	concentrazione di stazioni ad alto rischio	Due elettrodotti, a 132 e 220 KV, attraversano la subAto al di fuori del nucleo abitato. è presente un'unica stazione radio base	0,80	0,30		
		emittenti radiotelevisive e di telefonia cellulare	sensibilità specifica delle presenze umane nelle unità ambientali raggiunte	La popolazione esposta nell'intero comune a campi elettromagnetici con 0.2 microtesla e 2,69% e 3 microtesla è l'1,18%				
41	RADIAZIONI IONIZZANTI	radiazioni ionizzanti;	la radioattività di origine artificiale e di origine naturale	La percentuale di abitazioni con livelli superiori a 200 Bq/m3 per il rischio radon è pari allo 0,2%	0,90	0,10		
42	RUMORE	livelli sonori in stazioni significative	livelli equivalenti di rumore per il periodo diurno e notturno	Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Padova l'area rientra nelle classi III, aree di tipo misto, ossia valore limite di emissione 55 dBA (diurni) e 45 dBA (notturni) e valori di immissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e nella classe IV, aree di intensa attività umana, ossia valore limite di emissione 60 dBA (diurni) e 50 dBA (notturni) e valori di immissione 65 dBA (diurni) e 55 dBA (notturni). via Vigonovese è attestata superare, nel periodo diurno, la rumorosità di 70 dBA	0,80	1,00		
43	RISCHIO INDUSTRIALE	livelli di inquinamento dell'aria livelli di inquinamenti dell'acqua	sostanze pericolose potenzialmente in contatto probabilità di situazioni incidentali sostanze pericolose presenti sul territorio	Non sono presenti soggette a rischio di incidente rilevante ma in parte rientra il cerchio di attenzione delle attività soggette a rischio di incidente rilevante della zip	0,60	0,40		
44	CONDIZIONI DI SALUBRITA' E RICREATIVE	salubrità del territorio e attività umane potenzialmente coinvolte	fattori di influenza sulla qualità della vita	Dati non disponibili	/	/		

Fonti: Quadro Consociativo Regione Veneto
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Padova 2006

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE ECONOMIA E SOCIETA'								I.A. [gha]
TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]		
45	SALDO NATURALE	stili di vita	tendenze di modifica a medio-lungo termine	La città di Padova presenta un saldo naturale negativo. Secondo la serie storica negli ultimi 10 anni il numero dei morti ha abbondantemente superato il numero dei nati.	0,87	1,00	36.701	
46	SALDO MIGRATORIO	incremento demografico	crescite economiche	L'andamento del saldo migratorio del comune di Padova negli anni è stato altalenante ma negli ultimi anni è stato quasi costantemente in decrescita.	0,60	1,00		
47	STRANIERI RESIDENTI	incremento demografico	crescite economiche	Negli anni la popolazione straniera nel comune di Padova è andata notevolmente aumentando passando da 3200 stranieri nel 1990 a 19661 nel 2006. Nel centro storico gli stranieri residenti sono pari al 7% della popolazione totale	0,51	1,00		
48	DENSITA' DI POPOLAZIONE	dati relativi ai servizi potenzialmente interessati	crisi socio-economiche da tamponare ecc.	La popolazione è rimasta costante negli ultimi 10 anni e c'è una densità di popolazione pari a 1670 abitanti per chilometro quadrato	0,80	1,00		
49	OCCUPATI PER SETTORE	attività presenti	condizioni del settore	Gli occupati per lo più sono impegnati nei settori dell'attività manifatturiera, del commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,80	1,00		
50	ABITAZIONI	destinazione d'uso prevalente	interventi diretti o modifiche al territorio limitrofo	L'attività edilizia nella zona di Camin è rimasta invariata negli ultimi 10 anni	1,00	1,00		
51	PENDOLARISMO	mobilità giornaliera di occupati e studenti	spostamento degli attrattori o modifica della rete infrastrutturale	Il comune di Padova giornalmente è interessato circa 56500 spostamenti in ingresso e uscita da Padova per motivi di studio e di lavoro così suddivisi: in ingresso dai comuni di cintura 34870 spostamenti con trasporto pubblico e privato e 21630 uscite giornalieri verso altri comuni	0,40	0,20		
52	COMPORAMENTI ABITUALI	abitudini sistematiche	introduzione di fattori di novità o soppressione di elementi di abitudinarietà acquisita	dati mancanti	1,00	1,00	30.244	
53	RIFIUTI	rifiuti speciali rifiuti pericolosi rifiuti urbani inceneriti raccolta differenziata		Nel territorio del comune di Padova la percentuale di raccolta differenziata è pari al 39% ed ha rispettato tutti gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa vigente. La produzione procapite di rifiuti è compresa tra i 550 kg e i 650 kg/abitante. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali è andata diminuendo.	0,40	0,90		
54	IMPRESE E UNITA' LOCALI			Nel comune di Padova al 2004 erano operative 18'690 imprese, al 2005 18'805 e al 2006 19'053 La dinamica del 2006 vede 1'831 imprese iscritte, 1'632 cessate con un saldo attivo di 199 e dunque tasso di natalità del 9,7%, tasso di mortalità del 8,7% tasso di sviluppo dell' 1,1%	1,00	1,00		
55	INDUSTRIA			al censimento del 1991 si contavano 2'799 UL per l'industria; nel 2000, 3'121 con un incremento del 11,5% gli addetti passano da 20'169 a 18'681 con una diminuzione del 7,4% al 2001, le UL rappresentano il 17,7% del totale, e gli addetti il 16%	1,00	0,50		
56	AGRICOLTURA			al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 1'113 aziende agricole, nel 2000, 795 con una diminuzione del 28,6% al censimento dell'agricoltura nel 1990 si contavano 405 aziende con allevamenti nel 2000, 313 con una diminuzione del 22,7% al 2001, le UL per l'agricoltura rappresentano lo 0,17% del totale, mentre gli addetti lo 0,22%	0,30	0,20		
57	COMMERCIO			Sono presenti piccole attività commerciali	0,60	0,50		
58	SERVIZI SANIARI			Padova è servita da due ospedali principali "ospedale civile" e ospedale "Sant'Antonio" e da una distretti sanitari distribuiti all'interno del territorio comunale	1,00	1,00		
59	ISTRUZIONE/UNIVERSITA'			Sono presenti scuola elementare, scuola materna e asilo nido	0,80	0,40		
60	PARCHI URBANI E VERDE PUBBLICO			Sono presenti due zone utilizzate come centro sportivo e un parco verde attrezzato	0,70	0,50		
61	ATTREZZATURE E SERVIZI	disponibilità e grado di fruizione		da prg vigente	1,00	1,00		
62	CONSUMI ENERGETICI	fonti di energia rinnovabile		Il più alto consumo di energia elettrica è quello industriale a cui segue il terziario, il 18% dall'uso domestico e lo 0,1% dall'agricoltura. Anche il consumo di metano negli anni ha avuto un incremento del 2,4% in particolare per uso domestico.	0,60	1,00		
63	MOBILITA': RETI DI TRASPORTO	ripartizione modale spostamenti rete di trasporto pubblico piste ciclabili		L'ambito è servito dalla tangenziale est di Padova e dal casello autostradale di Padova Zona Industriale. E' caratterizzato per la presenza di strade secondarie di quartiere.	0,90	0,50		
64	MOBILITA': ACCESSIBILITA' ALLE AREE			E' servito da una linea di trasporto pubblico.	0,80	1,00		
65	MOBILITA': FLUSSI DI TRAFFICO			Sono presenti pochi percorsi ciclabili	0,20	0,50		

66	MOBILITA': PARCHeggi			Sono presenti parcheggi lungo la viabilità principale	0,40	0,30
67	TURISMO	dati relativi alle attività umane potenzialmente coinvolte	espansione e/o insediative	Il territorio comunale è interessato da 54 alberghi e 146 strutture extra alberghiere. Durante il 2006 le presenze nel comune di Padova sono state pari a 727.223 e gli arrivi 395.121. Nel 2006 i turisti italiani sono stati 240.088 mentre i turisti stranieri sono stati 175.815	0,89	1,00
68	CENTRO E NUCLEI ABITATI	ville storiche	elementi di frammentazione edilizia ostacoli alla percezione	E' presente un edificio storico: Villa Griffoni	0,74	1,00
69	PROPRIETA' PUBBLICHE	consistenza servizi		dato mancante	/	/

Fonti: SISTAR

Quadro Conoscitivo Regione Veneto
Annuario statistico 2006 Comune di Padova

Nota:

DPSIR per la COMPONENTE PIANIFICAZIONI E VINCOLI								
	TEMATISMI	DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	Ψ [-]	E [-]	CI [gha]	
70	SIC e ZPS	presenza di SIC e/o ZPS	fattori di frammentazione ecologica	non presente	/	/		
71	FASCE DI RISPETTO	rispetto stradale D.L. 30.04.1992, n. 285 rispetto idraulico R.D. 08.05.1904, n. 368 rispetto tecnologico (elettrودotti, gasdotti...) vincolo paesaggistico (ex L. 1497 e successivi) altre fasce di rispetto presenti nel territorio		sono presenti numerose ed ampie fasce di rispetto degli elettrodoti; vincolo autostradale	1,00	0,80		
72	VINCOLI AMBIENTALI, CULTURALI E GEOLOGICI	-vincolo sismico (D.P.C.M. n. 3274/2003 - D.C.R. 67/2003); - vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 ex L. 1089/1939 e L. 1497/1939); - vincoli regionali: LR 24/1985 - LR 40/1980 - LR 80/1980 - LR 72/1980; - vincolo cimiteriale R.D. 1265 del 1934; - altri vincoli presenti nel territorio		Vincolo paesaggistico lungo il canale Roncaiette e lungo il fiume Bacchiglione sono presenti tre vincoli cimiteriali	1,00	0,40	1.096	
73	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	vincoli archeologici D.Lgs. 42/2004 altri vincoli presenti nel territorio		non presente	/	/		
74	VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	pianificazione urbanistica vigente pianificazione urbanistica attuativa vigente altri vincoli presenti nel territorio		son alcune aree vincolate ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRG	1,00	0,30		
							I.A. [gha]	548

Fonti: Tavola dei vincoli del PAT del Comune di Padova

Nota: questa componente è descritta in maniera omogenea per le seguenti SUBATO: AA (ZIP sud e Granze) e AD (Camin)